Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Mercoledì 14 Giugno 1933 - Anno XI

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	75	39
Coll'ediz. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	90	45

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 6
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
Centralini 40-946 40-947 — Direzione - Redazione - Cronaca e "Segnale la Cronaca" — 15-93 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 50-66

ARCHIVIO STORICO

VIGILIA EROICA AD ORBETELLO

S.E. Balbo assume il comando della Squadra

destinata alla seconda Crociera aerea atlantica

Roma, 13 notte.

Ieri mattina presso la Scuola di navigazione aerea d'alto mare in Orbetello S. E. il gen. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, ha assunto ufficialmente il comando della Squadra aerea destinata a partecipare alla seconda Crociera atlantica.

Partito alle ore 10 dall'idroscalo del Lido di Roma pilotando il suo apparecchio atlantico, scortato dagli altri due che comporranno la squadriglia di Stato Maggiore della Crociera, il gen. Balbo ammarava alle 10,35 all'idroscalo di Orbetello, ove erano schierati gli equipaggi della Crociera e il personale militare e civile dell'aeroporto.

La cerimonia dell'assunzione del comando è stata improntata alla più austera semplicità. Dopo che il generale Pellegrini, comandante della scuola di navigazione aerea di alto mare, ha presentato al Ministro gli equipaggi della Crociera, il generale Balbo ha rivolto agli equipaggi stessi le seguenti parole:

« Ufficiali, sottufficiali, primi avieri! Assumo da oggi il comando delle vostre otto squadriglie col fermo proposito di portarle alla vittoria sui cieli del nord Atlantico. Rivolgo come primo atto un affettuoso pensiero ai camerati strappati dalla morte alla nostra centuria: essi, guidati dall'indimenticabile colonnello Umberto Maddalena, vigilano dall'infinito sulle sorti della nostra impresa orgogliosa.

« A tutti voi, ufficiali, sottufficiali e primi avieri, il mio saluto di comandante e di compagno. Conosco bene il vostro valore, da quello del generale a quello dell'ultimo specializzato e mi appresto a guidarvi con animo assolutamente tranquillo. Non mi nascondo le enormi difficoltà che ci attendono, ma so di poter contare sul vostro assoluto spirito di dedizione alla gloriosa Aeronautica italiana.

Voi tutti comprendete certo di quale missione di prestigio nazionale e di umano progresso noi siamo investiti, e perciò sono sicuro che non sarete inferiori al destino che ci attende, qualunque esso sia, ma sempre destino di pionieri.

Ufficiali, sottufficiali, primi avieri! Sotto il cielo azzurro della Patria ripetiamo ancora una volta il giuramento di essere degni soldati del Re Vittorioso, nell'atmosfera di romana grandezza creata dal Duce dell'Italia fascista! Camerati, a noi! ».

Tutti i presenti hanno risposto a gran voce con un poderoso «A noi!». Quindi mons. Carlo Ferrari, priore di Orbetello, ha impartito la benedizione agli equipaggi e agli apparecchi della Crociera.

I voti dell'Aeronautica francese

Parigi, 13 notte.

Il Ministro dell'Aviazione francese, Pierre Cot, ha inviato il seguente telegramma a S. E. Balbo:

« Nel momento in cui prolungando le loro gesta attraverso l'Atlantico del Sud le ali italiane stanno per intraprendere sotto la Vostra alta e competente direzione il più grande viaggio in gruppo dei tempi moderni attraverso l'Atlantico del Nord, prego l'Eccellenza Vostra di voler gradire gli auguri che tutta l'Aviazione francese e io personalmente formuliamo per il successo della Vostra magnifica impresa. Quando sorvolerete il Reno una squadra aerea francese si recherà a portarvi il saluto fraterno dei nostri aviatori. Se il vostro itinerario di ritorno permettesse di stabilire uno scalo a Parigi, e nelle acque francesi, saremmo particolarmente felici di accogliere sul nostro territorio i vincitori dell'Atlantico. A queste felicitazioni ministeriali permettetemi di unire l'assicurazione della mia simpatia. Vi seguirò col pensiero. Applaudo in anticipo ai vostri successi ».

I giornali parigini intanto si occupano con grande interesse dell'imminente Crociera transatlantica e mettono in rilievo la serietà con cui l'importante impresa, negli uomini e nei metodi, è stata preparata. La *Liberté* scrive che l'impresa « con uomini quali quelli di cui ha saputo circondarsi Balbo può e deve riuscire ».

Sul *Journal des Débats*, il generale Duval osserva che quello del generale Balbo non è un raid. Il successo sarà collettivo. Il generale Balbo — aggiunge il giornale — vuole che non sia pronunziato alcun nome, cioè che non risulti dalla crociera un *exploit* sportivo di « assi », ma un allenamento e un collaudo di tutta l'aeronautica.

Si è constatato che in tutti i Paesi i negoziati del Patto a quattro sono stati seguiti con un interesse profondo ed in certi momenti con vera ansietà. La conclusione solleverà discussioni più o meno interessanti negli ambienti professionali della politica; ma verrà salutata con grande soddisfazione dalle moltitudini, le quali più lontane dall'artificio e più vicine alla vita, sentono, intuiscono la portata morale degli eventi che si possono chiamare storici.

Un voto, dovunque si leva, ed è questo: « Fate, o signori di tutti i Governi, che attraverso il luminoso varco aperto, mentre le ombre si addensavano agli orizzonti, passino non soltanto le speranze ma le certezze dei Popoli ».

MUSSOLINI.

Dopo il ritorno del Consiglio Nazionale

Un telegramma di S. E. Starace

al Segretario Federale dell'Urbe

Roma, 13 notte.

Dopo le grandi manifestazioni che hanno salutato il ritorno a Roma del Consiglio Nazionale del Partito, l'on. Starace ha inviato al Segretario Federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, il seguente telegramma:

« Il vibrante cameratismo con il quale Roma ha accolto stamane il Consiglio Nazionale e l'entusiastica manifestazione al Duce che ha sottolineato la dichiarazione da me letta dal balcone del Palazzo Venezia, hanno dimostrato ancora una volta come siano fusi, in un palpito solo, il cuore del popolo ed il cuore delle Camicie Nere. — *Achille Starace* ».

Vito Mussolini ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

« *Eccellenza Starace*, Segretario del Partito Nazionale Fascista - Roma. — Il saluto del Consiglio Nazionale del Fascismo al *Popolo d'Italia* e l'omaggio reso alla memoria del mio amato genitore mi hanno profondamente commosso. La ringrazio con devozione e cordialità fascista. — *Vito Mussolini* ».

La elettrificazione delle Ferrovie

Al prestito sarà mantenuto

il carattere di mobilitazione popolare

Roma, 13 notte.

Al fine di mantenere alle sottoscrizioni del prestito per la elettrificazione delle Ferrovie dello Stato il carattere di mobilitazione del risparmio popolare, è stato stabilito di far beneficiare della integrale assegnazione dei titoli tutti i sottoscrittori fino a L. 10.000; per i sottoscrittori da L. 10.500 a L. 25.000 di assegnare a ciascun sottoscrittore lire 10.000 di obbligazioni in valore nominale; per i sottoscrittori da lire 25.000 a 100.000, di assegnare a ciascun sottoscrittore L. 15.000 di obbligazioni in valore nominale; per i sottoscrittori per cifre superiori a L. 100.000, di assegnare il quindici per cento della somma sottoscritta.

Come è noto, il completamento dei versamenti da parte dei sottoscrittori deve essere effettuato il quindicesimo giorno successivo alla data di chiusura delle sottoscrizioni, e cioè il 17 giugno. All'atto del versamento o saldo dell'importo della quota assegnata, saranno consegnati i titoli definitivi presso tutti gli istituti costituenti il Sindacato bancario.

Lo Stato ed i risparmiatori

Ieri la rendita italiana 3½% valeva 80,75. I nostri titoli di Stato stanno uguagliando e superando quelli dei più ricchi paesi di Europa. Infatti la rendita francese 3% vale 68 franchi e quella 4% appena 75,90.

In un notevole articolo intitolato: Il mistero italiano? *un redattore dell'Information di Parigi così risponde a questo interrogativo:*

« L'assioma tutto per la Patria, niente fuori della Patria, nulla contro la Patria è in piena efficenza. Si tratta d'una formula che sarà bene non dimenticare. Il mercato monetario fermo assicura la stabilità della lira; la fiducia e lo slancio impediscono la tesaurizzazione e lo sciopero dei capitali; l'unità di azione permette la canalizzazione e la convergenza delle forze produttive verso lo stesso scopo ».

In forma più semplice si può affermare che un decennio di Regime Fascista ha creato uno stato d'animo di assoluta fiducia tra lo Stato ed i cittadini, ci si sente reciprocamente sicuri.

Una nuova prova si è avuta in questi giorni. Le ferrovie hanno richiesto al pubblico 600 milioni, in un solo giorno i risparmiatori hanno versato il doppio e vi sono stati 108 mila sottoscrittori per una sola azione.

Ormai la Rendita, il Consolidato e i titoli affini non sono soltanto un impiego di capitali per il grande e medio risparmiatore ma anche per chi può economizzare poche centinaia di lire.

La media e piccola gente, favorita ogni giorno da nuove provvidenze, dalle case alle scuole, dal dopo lavoro alle palestre, dai viaggi semigratuiti alle colonie per i bimbi, sente nello Stato il miglior amico. Sente soprattutto nel Fascismo il vigile difensore dei suoi interessi e comprende lo sforzo grandioso che esso fa per condurre a forme sempre più alte di vita quaranta milioni di uomini. Ecco perchè anche i più umili risparmiatori rispondono con entusiasmo agli appelli che loro sono diretti ed in questa comunanza di idee fra popolo e Regime consiste la grande forza morale dello Stato italiano.

Segni della ripresa

Nuovi esercizi industriali

e maggiore occupazione operaia

Roma, 13 notte.

I segni della ripresa economica italiana si accentuano, mese per mese. Naturalmente non si tratta di rivitalizzazione in grande stile della produzione, ma di fatti iniziali e parziali, dai quali tuttavia risulta la forza di resistenza e la capacità della nostra economia, sensibilissima come forse nessun'altra alle tendenze verso il miglioramento qua e là vagamente accennate.

D'altra parte le cifre pubblicate riconfermano l'efficienza creata dal Regime fascista nel Paese, attraverso la sua intensa azione di vigilanza, di controllo e di guida, accompagnata da decisivi provvedimenti per i quali appunto il mercato produttivo italiano ha potuto offrire la più efficace resistenza, combattendo senza danni irrimediabili contro la crisi mondiale. Questa resistenza porterà in definitiva alla vittoria.

Infatti, dalle rilevazioni eseguite dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, risultano inquadrati nei ranghi di aprile 1.043 nuovi esercizi industriali, che danno lavoro complessivamente a 9.460 operai. Il numero degli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederali, in seguito a cessazione di attività, è inferiore di oltre 100 unità, ed essi occupavano un totale di 7.457 dipendenti. Pertanto, la mano d'opera occupata dalle ditte di nuova iscrizione, non solo compensa quella dimessa dalle ditte cessate, ma assorbe altri 2000 nuovi operai. La massima differenza attiva si è riscontrata nell'Emilia, in Toscana, nelle Puglie, in Calabria ed in Sicilia.

Una relazione di Bottai al Duce

Il Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, ha ricevuto l'onorevole Bottai, che Gli ha riferito circa il primo rapporto dei direttori delle cinquantadue sedi provinciali dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, da lui in questi giorni tenuto.

Tutte le questioni, sia di carattere generale sia di carattere locale, che concernono le assicurazioni per l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione, la tubercolosi e la maternità, sono state prese in attento esame con particolare riguardo ai rischi propri d'ognuno di questi rami assicurativi e alle provvidenze necessarie a fronteggiarle. Ora è dato cogliere, dall'andamento delle singole gestioni, sintomi confortanti di ripresa economica e di maggiore occupazione di mano d'opera. Alcuni direttori hanno rilevato, come nel campo della disciplina della domanda e dell'offerta del lavoro, si vada spontaneamente avverando una sempre maggiore coordinazione degli uffici di collocamento coi servizi assicurativi, che consentirà una più intima collaborazione fra istituto e sindacati operai e padronali, in un'opera di così vitale importanza. All'erogazione dei sussidi, frattanto, provvedono in accordo coll'istituto e le sue sedi, i comuni a contatto immediato con le popolazioni. Un esempio notevole di collaborazione con le associazioni sindacali è offerto dalla Convenzione del 1932, stipulata fra le due Confederazioni agricole e l'istituto, che, entrata in pieno nella sua fase d'attuazione, consentirà di avere per l'anno venturo, assicurata la totalità dei lavoratori dei campi.

Il Capo del Governo si è, di tale collaborazione, compiaciuto e ha impartito le istruzioni necessarie perchè, nell'ambito dell'ordinamento corporativo, essa possa, mediante organici collegamenti, estendersi e perfezionarsi.

Avendo l'onorevole Bottai illustrata la complessità del lavoro che ai direttori delle sedi compete, dell'accrescimento e approfondimento delle funzioni affidate all'istituto, ed essendosi reso interprete del loro proposito di assolverli con sempre maggiore soddisfazione del Regime, il Duce ha voluto incaricarlo di trasmettere loro il Suo saluto e incitamento.

Esportazioni in incremento

Alla rassegna dei fatti notevoli, che rivelano un inizio di ripresa delle attività economiche italiane, vanno poi aggiunti i seguenti dati. Dal 1.o gennaio al 31 marzo di quest'anno, abbiamo esportato per 600.854 lire di cascami di lana, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso abbiamo esportato per un valore di 271.239 lire. Nello stesso primo trimestre di quest'anno, abbiamo esportato per 8755 quintali di tessuti di lana non stampati, contro 3980 quintali nel primo trimestre del 1932. Dal 1.o luglio del 1932 al 28 febbraio 1933, abbiamo prodotto 175.597 ettolitri di birra contro 163.645 ettolitri nel precedente corrispondente periodo.

D'altra parte, l'Associazione Laniera Italiana, nel suo ultimo rapporto sul mercato laniero, dà notizie intonate ad un migliorato ottimismo. « Il mercato internazionale delle materie prime si mantiene molto sostenuto — dice il rapporto — anche in relazione al miglioramento della situazione politica europea. Sul mercato italiano, la domanda di lana pettinata è di nuovo molto attiva e l'industria dimostra una migliore disposizione ad accordare qualche aumento sui prezzi. Le lane d'Italia destano l'attenzione generale, e buone partite hanno potuto essere vendute a prezzi relativamente elevati. Sempre sostenuti anche i sottoprodotti ».

Queste notizie non debbono essere esagerate nel loro significato. I vari fatti confortanti, che si vengono via via rilevando negli sviluppi dell'economia italiana, hanno un valore sovratutto episodico, il quale non si deve tuttavia trascurare, quali confortanti segni di ripresa economica nazionale annunziantisi qua e là, nei vari settori produttivi.

La Conferenza per la sistemazione economica del mondo

Jung contro le illusioni monetarie e creditizie

Un compromesso sui debiti raggiunto tra Inghilterra e Stati Uniti

Punti fermi

Londra, 13 notte.

La questione dei debiti domina sovrana fuori e dentro la Conferenza economica; l'insistenza americana nell'affermare che a Londra i debiti di guerra dovessero essere esclusi è parsa del tutto inefficiente. E non poteva essere diversamente perchè non è la formulazione di ordini del giorno che arresta il corso degli avvenimenti; specie quando fra l'inaugurazione del convegno mondiale e la data della scadenza non ci sono che tre giorni e mezzo. E' stato proprio MacDonald, il mite MacDonald, il Premier che non ha mai tralasciato alcuna occasione per rendere più amichevoli i rapporti con gli Stati Uniti, a portare il problema alla ribalta con la frase più cruda e più importante del suo discorso d'apertura. L'incertezza delle deliberazioni ha pesato sulla Conferenza e in un certo senso ha marcato il passo su questioni d'indole generale; anche quei paesi che non sono direttamente interessati sulla soluzione dei debiti di guerra ne sono stati influenzati; i loro suggerimenti, i loro punti di vista sono un po' caduti nel vuoto.

Si attendevano con ansia le dichiarazioni del Segretario di Stato americano Hull; egli con tutta la delegazione si è dato latitante esprimendo così molto chiaramente lo stato di indecisione e di insofferenza provocato dall'accenno di ieri di MacDonald. La delusione si è ripetuta nel pomeriggio alla Camera dei Comuni dove si attendevano le dichiarazioni preannunziate dal Cancelliere dello Scacchiere; solo stanotte sul tardi Neville Chamberlain ha potuto annunziare di ritenere che la risposta americana attesa per domani sarà favorevole ad un accordo.

La partita tra America ed Inghilterra è veramente serrata; a Londra si è stanchi di fare sempre buon viso alle iniziative e alle proposte di Washington senza ricevere mai il compenso promesso. La tregua doganale doveva avere come corrispettivo una nuova moratoria dei debiti di guerra; invece oltre Oceano avevano ripreso il sopravvento le correnti più estremiste. Roosevelt che avrebbe dovuto, secondo le prime impressioni avute dopo la sua nomina, spezzare il cerchio opprimente del Congresso, schiavo di interessi gretti ed egoistici, è sembrato di nuovo prigioniero, al pari di Hoover, di camarille ugualmente esclusiviste sia sotto la bandiera democratica che sotto la bandiera repubblicana. La tradizionale fleuma britannica ha cominciato a mutarsi in un nervosismo appena velato; la tesi della insolvenza assoluta ha guadagnato terreno all'interno del Gabinetto mentre uno fra i più noti scrittori di questioni economiche (il Layton) stamane scriveva un articolo aspro contro lo stesso pagamento di principio, contro il token: la questione dei debiti va tagliata — scrive il Layton — con un colpo netto, dunque sospensione totale dei versamenti, perchè non c'è da illuderci su migliori disposizioni future degli Stati Uniti, sia sui debiti che sulle tariffe. Il nervosismo è accresciuto dalla progressiva svalutazione del dollaro a cui la sterlina non può tener dietro, perchè il mantenimento al livello attuale è già costato al bilancio inglese l'esaurimento del fondo di manovra.

Ad ogni modo il compromesso, la cui gestazione è stata tanto faticosa, è arrivato in porto; domani, secondo le previsioni di Chamberlain, potremo meglio valutarne l'ampiezza e le conseguenze. Riuscirà esso a stabilire una corrente d'intesa tale da permettere di discutere i problemi più difficili e acuti? Oppure l'equivoco della formula continuerà per tutti gli altri aspetti nei complessi rapporti anglo-americani? La serie della Conferenza mondiale è legata in gran parte a questa chiarificazione promessa da tanto tempo ma mai mantenuta.

***

La Conferenza ha ascoltato oggi dopo un breve vivo discorso del Presidente del Consiglio francese Daladier il quale ha ripetuto l'avversione assoluta del suo paese a qualsiasi svalutazione del franco, un discorso del Capo della nostra Delegazione S. E. Jung, perfettamente intonato alle direttive che il Duce ha indicato in tempo. I punti più salienti delle affermazioni del Ministro italiano sono i seguenti:

1°) La eliminazione definitiva e totale dei debiti di guerra: questo è un problema preliminare ad ogni altro. L'armistizio di Losanna deve concludersi con una pace senza sottintesi.

2°) Una moneta stabile è l'elemento fondamentale, indispensabile di ogni opera ricostruttiva. Pertanto non solo i paesi che hanno una moneta stabile debbono difenderla ad ogni costo (l'Italia non è disposta nemmeno a discutere la possibilità di diverse quote di svalutazione aurea) ma quelli che hanno abbandonato la base aurea debbono ritornarvi al più presto.

3°) Come dalle illusioni monetarie, occorre sgombrare il terreno dalle illusioni creditizie: non è improvvisando dei nuovi crediti che si assisterà ad una sicura ripresa economica. Avremo delle nuove distruzioni di ricchezza, avremo portato un nuovo colpo alla formazione del risparmio che deve essere protetto contro le speculazioni.

4°) Non sono da prendersi nemmeno in considerazione le proposte di rialzo di prezzi attraverso manovre artificiose o quelle di ridistribuzione dell'oro: pura demagogia finanziaria.

5°) L'Italia ha fornito un esempio unico al mondo di coordinamento positivo delle sue risorse e delle sue energie; ciò è stato ottenuto grazie alla organizzazione corporativa la quale procede con una visione realistica, coraggiosa delle difficoltà. Nel campo internazionale bisogna seguire lo stesso metodo: rinunziare una buona volta ai palliativi e alle ipocrisie.

Principii chiari, principii fascisti; quella che abbiamo definita la metafisica economica è stata rigorosamente bandita. Occorre muoversi nel campo politico e nel campo economico secondo la ferrea logica mussoliniana che non ammette mezze misure; lo spirito del nostro grande Capo è passato sulla Conferenza quando il barone von Neurath ministro degli Esteri della Germania ha reso omaggio alla grande iniziativa di Mussolini concretatasi nel Patto di Roma.

ALFREDO SIGNORETTI.

Una giornata senza l'America

Londra, 13 notte.

L'assenza dei principali membri della delegazione degli Stati Uniti alla seduta odierna del Congresso internazionale economico e il fatto richiamo ai debiti intergovernativi fatto dal capo delegato italiano, senza citare il nervosismo di molti delegati rappresentanti stranco nazioni che, fortunatamente loro, non hanno sul capo pendente la spada di Damocle dei prossimi pagamenti all'America, sono state prove sufficienti del fatto che i debiti di guerra, messi alla porta dall'ordine del giorno della Conferenza, vi sono rientrati dalla finestra. Erano lì presenti nell'aula conferenziale, resi visibili per così dire dai banchi vuoti nella delegazione di Washington.

L'assenza di Hull

La seduta di oggi doveva iniziarsi con una dichiarazione del Ministro degli esteri Hull, ma quando MacDonald ha occupato la poltrona presidenziale si è aperto la seduta con un avvertimento opportuno ai delegati che gli orari vanno rispettati e che i ritardi mattutini non possono essere tollerati, i suoi sguardi si sono volti verso i banchi della delegazione americana. Erano deserti. Hull non si era neanche data la pena di avvertire il Primo Ministro presidente della Conferenza della sua intenzione di rinviare ad un altro giorno le sue dichiarazioni, e sino a questo momento, ad ora tarda, non è venuta l'attesa spiegazione ufficiale di questa concertata assenza in massa dei delegati di Washington. A vero dire non ve n'è poi un gran bisogno, poichè la spiegazione è tanto ovvia come quella del fatto che anche Chamberlain ha preferito rinviare a domani le dichiarazioni che egli farà a nome dei delegati della Gran Bretagna.

Gli è che, come dicevamo su questa Conferenza, pendeva minacciosamente, sospesa al più tenue dei fili, la spada dei debiti di guerra. L'Inghilterra, fiancheggiata dal Brasile, dalla Bolivia e dalla Bulgaria, poteva ancora contemplarla con alquanta serenità. Gli Stati Uniti, con a fianco la Francia, potevano ragionevolmente sospettare che un inatteso colpo di vento deviasse la spada e in luogo di farla precipitare sul debitore vicino inchiodasse al banco il creditore. Così a MacDonald è toccato iniziar questa interessante ed estremamente sintomatica seduta dando la parola al Presidente del Consiglio francese Daladier.

Però, prima che quest'ultimo si alzasse per recarsi alla tribuna degli oratori e porsi dinanzi al microfono come dinanzi ad un obbiettivo fotografico, il presidente ha ricordato come ieri notte l'ufficio della Conferenza avesse preso la decisione oltremodo saggia di porre un freno agli stessi oratori dei delegati imponendo la consegna di soli quindici minuti di esercizio vocale. Piccole eccezioni, ha detto MacDonald, potranno esser fatte, nel caso in cui la Conferenza si trovasse di fronte a dichiarazioni di carattere realmente concreto; ma in linea di massima la regola dei quindici minuti sarà imposta. Poi MacDonald ha avvertito gli aspiranti all'oratoria di affrettarsi a comunicare questa loro intenzione al segretario Avenol, onde far sì che questa sfornata di dichiarazioni di principii possa essere esaurita completamente giovedì sera prima delle sei del pomeriggio.

Le parole di MacDonald hanno esercitato effetto calmante immediato, poichè Avenol, in luogo di veder precipitarsi nel suo ufficio delegati ansiosi di iscriversi sulla lista degli oratori, ne ha visti arrivare in gran numero per comunicargli la rallegrante loro decisione di rinunciare alla parola. Così la giornata di oggi e quella di domani e posdomani è stata e saranno occupate da dichiarazioni dei delegati che hanno realmente qualcosa da dire.

Ha fatto oggi eccezione il delegato cubano, il quale, in un francese estremamente corretto, ma di accento anche estremamente solato, ha fatto appello a Federico il Grande e ad altri uomini non meno illustri a meritori per poi lasciar comprendere come con dello zucchero a più alto prezzo la crisi mondiale potrà essere condotta a rapido superamento.

Daladier, Jung e von Neurath hanno però fatto dichiarazioni di estrema importanza.

Le dichiarazioni di Daladier

Per il capo delegato francese, come per quello italiano, v'è al centro il problema monetario: la stabilizzazione dei cambi. Daladier ha parlato appena sette minuti per la delegazione francese. Egli ha detto che occorre innanzitutto risolvere il problema della moneta, poi quello della produzione e degli scambi. Occorre porre un termine alla guerra monetaria e dare agli scambi commerciali la garanzia indispensabile della sicurezza monetaria.

« Il mantenimento o ristabilimento della libertà di movimento dell'oro — ha detto Daladier — ci sembra indispensabile. Come ristabilire la circolazione delle merci, come concludere accordi commerciali durevoli e seri, se la misura di valore rimane sotto la dipendenza del capriccio o dell'azzardo? Che cosa direste di un ingegnere o di un architetto, il quale si servisse di un metro di caucciù? ».

Poi sono necessari controlli tra produttori per rendere i loro sforzi adatti alla facoltà reali del consumo. L'opera deve essere completata da un grande sforzo di organizzazione del lavoro, dall'adozione internazionale della settimana lavorativa di quaranta ore e dalla mobilitazione dei capitali tesaurizzati per grandi lavori pubblici.

Daladier, capo di un governo radicale, ha parlato tenendo d'occhio ovviamente i suoi sostenitori in Parlamento e quantunque ciò non sia sfuggito ai presenti alla seduta, il carattere concreto delle sue proposte è stato molto apprezzato.

Applaudito vivamente dai colleghi e dal pubblico, ha quindi preso la parola il nostro ministro delle Finanze, S. E. Jung, il quale ha parlato in un inglese perfetto ed è stato ascoltato con intenso interesse da tutte le delegazioni. Jung ha affrontato i problemi economici con quel realismo che il Fascismo ha portato in tutti i campi. Il suo cenno iniziale è chiaro al debito di guerra, la recisa affermazione del principio fondamentale che la lira non si tocca e che sarà difesa, la sua dichiarazione che le manovre monetarie non risolvono le difficoltà economiche e che illusioni in proposito mascherano soltanto la realtà, col risultato di ritardare vere soluzioni di carattere costruttivo, hanno prodotto una viva impressione. Niente frasi fatte, niente ripetizioni di cose trite e ritrite. Occorre una moneta stabile sulla base aurea; occorre il ritorno al tallone aureo.

La parola di Jung

Ma ecco testualmente le dichiarazioni del delegato italiano:

« La importanza del compito che ci è commesso, quello cioè di segnare la via per la quale la nostra civiltà potrà superare le gravi difficoltà che nel campo monetario ed economico deprimono oggi la vita dei popoli, mi impone di portare in questa discussione quello stesso sincero realismo al quale il Governo fascista, per virtù del suo Capo, si è ispirato nella realizzazione della collaborazione politica tra i popoli e nell'affrontare i problemi del mio Paese.

« Consentite che io vi esprima una mia profonda convinzione: la realtà economica e finanziaria deve essere affrontata fuori dalle apparenze illusionistiche che possono anche dare soddisfazioni contingenti ma ritardano sempre o compromettono il ritorno alla sana base dei rapporti di scambio dei prodotti economici e sociali tra i vari fattori della produzione.

« Io ho sentito raggruppare premiosamente in tre categorie i problemi che saranno oggetto delle nostre discussioni e cioè: aumento del livello dei prezzi; stabilizzazione delle monete col riferimento di esse ad una misura comune; eliminazione degli ostacoli agli scambi.

I debiti: questione preliminare

« Noi fermamente crediamo, però, che vi sia una questione preliminare: i debiti tra i Governi, derivanti dalla guerra, che trovarono un armistizio a Losanna, come hanno scritto nel loro rapporto gli esperti nominati dalla Società delle Nazioni, debbono trovare il regolamento definitivo di pace. Riguardo agli altri problemi da me menzionati tutti ci rendiamo conto che essi non possono essere situati in un determinato posto di priorità, ma debbono essere considerati e risolti sullo stesso piano con una contemporaneità che tenga conto dei riflessi che una soluzione ha sull'altra. L'aumento dei prezzi, ad esempio, perchè sia stimolatore di ripresa economica non deve essere una pura variazione delle espressioni monetarie. I problemi che la valutazione monetaria ha potuto illusoriamente mascherare in regime dei prezzi declinati, risorgono decuplicati specialmente nel campo sociale testo che si abbia una inversione di tendenza.

« Ho assistito alla Conferenza di Genova del 1922. Essa è stata in quel tempo una delle maggiori assemblee di Nazioni che abbiano avuto luogo. Ricordo come in quella assemblea la maggior parte delle Nazioni partecipanti ammonissero tutte le altre contro i pericoli e le illusioni connesse col deprezzamento delle monete e come sostenessero allora la necessità della stabilizzazione di un pronto ritorno all'oro. La saggezza di tale ammonimento è stata confermata da una dura esperienza ed è difficile concepire come tale esperienza possa essere dimenticata. Certamente essa è viva nel ricordo dei popoli che ne hanno dovuto sopportare le conseguenze. Il fatto che tutte le Nazioni, qualunque sia la loro ricchezza e la loro politica monetaria, hanno tutte sofferto in questi anni le stesse difficoltà, prova, a mio avviso, che il male — e cioè la disoccupazione, la caduta dei prezzi reali e tutto il resto — ha la sua radice all'infuori del campo monetario. Nella opinione del mio Governo le manovre monetarie non soltanto non cureranno tali mali ma, il rendoranno alla fine più gravi per tutti.

Economia e politica

« Prospettare la soluzione dei problemi economici senza valutare appieno le ripercussioni di essi nel campo sociale, significa porsi fuori della realtà della vita odierna dei popoli. Economia e politica nel suo più alto significato di legge della convivenza umana sono nell'attuale stadio della civiltà termini indissolubili. Noi non crediamo che la complessità della organizzazione economica moderna contraddica alle leggi fondamentali che reggono la economia del mondo fin dalle origini della vita civile. Divisione di lavoro e collaborazione tra i popoli sono le basi di ogni civiltà. La stabilità di tale collaborazione è garantita dalla stabilità della misura dello scambio il quale deve essere fondato su basi reali, universalmente accettate. La creazione di valori illusori non può sostituire per virtù della organizzazione moderna la funzione della ricchezza prodotta dal lavoro e dal risparmio. Noi crediamo che sia possibile aumentare la virtù sanatrice stimolatrice del credito agendo soltanto sulla offerta di esso; pensiamo che non sia logico deplorare una eccedenza di mezzi produttivi promuovendo contemporaneamente l'espansione dei mezzi di produzione attraverso iniezioni forzate di credito.

« I problemi di aggiustamento e di convivenza. Per i primi, occorre riconoscere la vasta portata della ripercussione che l'economia di guerra ha lasciato in retaggio, e che si riassume anche oggi nelle necessità di proporzionare le produzioni basiche alle effettive possibilità di collocamento. Misure di emergenza intese ad aumentare la capacità di consumo e ispirate a criteri di carattere sociale sono perfettamente giustificate ma esse hanno soltanto efficacia transitoria. Per i problemi di convivenza il mio pensiero è netto: la politica di isolamento in materia economica è un'autonullificazione. Autonullificazione sia ai fini degli interessi di ciascuna nazione, sia in rapporto al compito che tutti hanno nel complesso dell'economia mondiale. L'interesse di ciascuno e di tutti impone di seguire norme che ci consentano di incontrarci sulle vie maestre degli scambi internazionali senza uriarci e danneggiarci a vicenda. Non intendo con ciò sollevare le possibilità che hanno i singoli paesi di trovare in se le forze ed i mezzi per superare le difficoltà dell'ora presente; ritengo però che occorra che a questo sforzo singolo presieda una chiara visione dell'interdipendenza indissolubile tra la prosperità dei vari popoli. In questa direzione devono essere incanalati tutti gli sforzi.

Insegnamenti dell'ordine corporativo

« Due questioni sembrano preminenti a tal riguardo: la stretta connessione esistente tra l'impiego interno ed internazionale delle disponibilità di capitale e l'indirizzo della vita economica. Il governo del risparmio nel campo nazionale ed internazionale è fattore predominante della possibile ripresa. Noi dobbiamo concorrere a creare le condizioni che permettano al risparmiatore di sentire soddisfatto il suo vero e permanente interesse che sta alla base del progresso di vita di ciascuna nazione e di tutta la convivenza. Sane condizioni economiche costituiscono la garanzia preliminare per ogni forma di investimento in qualunque paese. In secondo luogo poi occorre sia da noi tutti riconosciuto che l'efficienza economica ha importanza primordiale: essa è infatti la fonte di ogni reddito. Al mantenimento di tale efficienza deve essere adattato con mutua collaborazione ogni altro elemento ivi compresi anche gli oneri finanziari eccessivi.

« Nello Stato italiano l'ordinamento corporativo soddisfa la bisogna del coordinamento delle attività produttive ed il migliore impiego del risparmio. Noi abbiamo dovuto affrontare in scala minore, e siamo intenti a risolvere di giorno in giorno, quei problemi di armonizzazione e di coordinamento che oggi il mondo reclama vengano affrontati nel campo internazionale. Anche internazionalmente, a mio avviso, l'esperienza raccolta è già sufficiente. Occorre tuttavia che, fuori delle illusioni debilitanti, il coraggio sia pari alla grandezza dell'impresa e la fede nell'avvenire della nostra civiltà si manifesti con realizzazioni concrete. In questa opera non mancherà la cooperazione fervente del popolo italiano e del Governo fascista ».

Come si vede, secondo S. E. Jung v'è a fianco dei problemi la capacità diversa di ogni Paese, ossia di ogni regime politico a risolverli. L'Italia ha l'arma del suo ordinamento corporativo che le permette di realizzare senza urti il coordinamento dei problemi tecnici finanziari e sociali.

Paria von Neurath

Col capo delegato tedesco, von Neurath, la Conferenza è stata trascinata dal terreno economico a quello politico. L'oratore ha innanzitutto ringraziato Re Giorgio per le parole rivolte ieri al Congresso internazionale, poi è passato subito ad affrontare i problemi del momento. Le cause del malessere mondiale, secondo il capo delegato tedesco, non risiedono unicamente nel disordine dell'economia. Al fini del dibattito generale, egli ha detto:

« Vorrei un'altra volta sottolineare la massima economica universalmente riconosciuta che in ultima analisi non può esservi pagamento di debiti internazionali che sotto forma di rimesse di merci e di prestazioni di servizio. Tutta la situazione attuale dell'econo-

TAGLIANDO

valevole per l'acquisto di un biglietto d'ingresso a qualsiasi posto per il

CIRCUITO MOTOCICLISTICO DEL VALENTINO

con diritto, secondo le norme dell'apposito regolamento, ad un biglietto gratuito della lotteria per il sorteggio di una

BALILLA

ORARIO DI VENDITA DEI BIGLIETTI: presso *La Stampa*, da martedì 13 a sabato 17 c. m., dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Al chiosco delle « Manifestazioni Torinesi » (Staz. di Porta Nuova), solo per i partecipanti ai treni popolari e in caso di rimanenza dei 9000 biglietti disponibili, dalle 8 alle 10,30 di domenica 18.

PREZZI DEI BIGLIETTI: Ingresso ai viali, L. 5 — Dopolavoro (limitati a 2000), L. 4 — Marinai, militari, ragazzi, L. 4 — Gradinata (rettilineo d'arrivo, limitati a 2000), L. 8 — Tribuna coperta (posti a sedere, sul traguardo, limitati a 2000), L. 10 — Sedie numerate in tribuna coperta (limitati a 250), L. 16.

mia tedesca, questa massima fiorì servirci di punto di partenza ».

L'oratore ha quindi detto che i problemi economici, e specialmente quelli di politica commerciale, non potranno essere risolti che dopo che sarà stata realizzata un'intesa soddisfacente nei riguardi di principii fondamentali della questione del credito e delle questioni finanziarie. Orbene, fino ad oggi il mondo ha creduto che per tutti questi problemi gli interessi degli Stati sono divergenti. Sembra esistere divergenza fra Stati agricoli e Stati industriali, sembra esistere divergenza tra interessi dei Paesi creditori e quelli dei Paesi debitori. I Paesi che hanno mantenuto il tallone aureo hanno interessi diversi da quelli che lo hanno abbandonato, ma la Conferenza, secondo von Neurath, costituisce la luminosa dimostrazione del fatto che queste opposizioni sono apparenti. L'industria non potrebbe vivere se non vive l'agricoltura; il creditore non può vivere se non vive il debitore. Il tallone aureo non ha senso e meno che non garantisca la libertà dei movimenti del metallo.

Allo scopo di accentuare l'aspetto politico dei problemi, von Neurath ha aggiunto che i popoli e i loro governi non potrebbero aprirsi un varco verso migliori condizioni che dopo che sarà realizzata una rinascita della fiducia in una vita comune delle Nazioni, vita improntata alla reciproca comprensione e dopo che sarà avvenuta una definitiva sistemazione dei grandi problemi economici che rimangono ancora insoluti ».

A questo punto il delegato tedesco ha richiamato l'eccezionale importanza delle recenti dichiarazioni fatte dal Cancelliere Hitler.

« Il Governo tedesco può pretendere di aver cooperato alla rinascita della fiducia. Raramente una dichiarazione governativa attesa dal mondo intero con tanta impazienza è riuscita a tranquillizzare gli spiriti e ad aprire la via alla rinascita della fiducia. Il valore di questa dichiarazione governativa non potrebbe esser diminuito dicendo che non parole e che si devono attendere i fatti. Il Governo tedesco ha agito. Egli ha proprio ora pienamente contribuito a fare una grande realtà viva della magnifica iniziativa del Capo del Governo italiano, improntata alla saggezza di un vero uomo di Stato, e a creare il Patto di Roma. Esso ha dato alla Conferenza del disarmo a Ginevra un nuovo impulso, accettando come base della futura convenzione il Piano MacDonald ».

Il l'oratore ha terminato dicendo che senza una soluzione dei grandi problemi politici in sospeso le deliberazioni di questa Conferenza non giungeranno a risultati soddisfacenti.

Gli ultimi discorsi

Hanno quindi parlato il generale Smuts, per la delegazione sud-africana, il visconte Ishii per il Giappone, Cosio per l'Uruguay e il Sottosegretario alle finanze Koc per la Polonia.

Sarebbe troppo lungo anche riassumere questi discorsi. Non v'è oggi un poliziotto di servizio alle porte del Museo di geologia, non v'è un usciere e forse neanche un pilastro dell'aula conferenziale che non sappia ormai che i disoccupati sono trenta milioni e non conosca a menadito le conseguenze delle restrizioni del traffici e dei prezzi. Non v'è stato un oratore da ieri a oggi, con la sola eccezione di Jung e di von Neurath, che non abbia ripetuto queste cifre per trarne le stesse identiche conseguenze: il visconte Ishii, con la voce calma e la saggezza di uno statista settantaseienne, si è fatto l'apostolo della collaborazione amichevole di tutti i Paesi del mondo.

Il delegato polacco ha però ricondotto la discussione sul terreno di concretezza, insistendo come aveva già fatto il delegato italiano, sull'assoluta necessità di ristabilire le monete su una base fissa e stabile. Il problema vero è il problema monetario. Occorre stabilizzare le valute del mondo. La stabilizzazione è il problema di importanza capitale e deve essere posto sul primo piano delle preoccupazioni di tutti gli statisti del mondo.

La seduta, prima dell'ora fissata per la chiusura, è stata rinviata a domattina per mancanza di oratori iscritti. Parlerà domattina il Cancelliere austriaco Dollfuss, che dovrà domani stesso ripartire in aeroplano alla volta di Vienna. Nel pomeriggio ripartirà per Parigi, Daladier.

RENATO PARESCE.

Il debito con l'America

Chamberlain riferisce ai Comuni

sulle trattative di Washington

Londra, 13 notte.

A ora tardissima il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain è riuscito, al termine di una giornata snervante di attesa e di scambi di telegrammi con Washington, a calmare l'impazienza e la ansia che aveva causate l'annuncio di importanti dichiarazioni che egli avrebbe fatto all'inizio del pomeriggio di oggi sulla politica del Governo nei riguardi del pagamento dell'annualità del debito all'America. Si sapeva che il Consiglio di Gabinetto convocato ieri notte alle 11 era durato sino alle ore piccole di stamane per radunarsi una seconda volta oggi alle 9. Si sapeva inoltre che una lunga nota contenente la precisa e definitiva proposta dell'Inghilterra era stata trasmessa in mattinata all'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Lindsay, il quale l'aveva consegnata subito al Presidente Roosevelt col quale aveva avuto ancora un ultimo lungo colloquio.

Attesa impaziente

In un'atmosfera d'ansia e di nervosismo la seduta è stata aperta oggi con diatribe laburiste sulla sistemazione del debito con l'America e con una difesa dell'operato di Bonar Law da parte del figlio deputato conservatore. L'attesa impaziente e ansiosa dei deputati e dei diplomatici e invitati che gremivano le tribune è stata intensificata anzi che calmata da Baldwin, il quale ha detto che il Cancelliere dello Scacchiere non era in grado, per ragioni ovvie, di fare le promesse dichiarazioni. Era chiaro che sir Ronald Lindsay non era ancora stato, all'inizio del pomeriggio, in condizione di trasmettere una replica definitiva del Governo di Washington.

Secondo voci correnti nei corridoi di Westminster, il ritardo era stato causato da una lieve divergenza di vedute fra il Governo di Londra e quello di Washington circa i termini della nota britannica di stamane. Si asseriva che Roosevelt si era rifiutato di accettare il cosi detto pagamento *token*, ossia il pegno, perchè accompagnato da condizioni che impegnavano il Governo degli Stati Uniti a una futura revisione dell'accordo sui debiti. Roosevelt, secondo queste stesse voci, non avrebbe rifiutato il pagamento ridotto e praticamente di pura forma qualora fosse stato fatto quale riconoscimento della validità degli accordi esistenti, rivedibili soltanto mediante normale negoziato. Dalle informazioni disponibili a notte tarda risulta, per contro, che una replica favorevole di Washington era giunta all'inizio del pomeriggio, ma che una domanda formale di pagamento del *token* doveva essere inoltrata. Comunque, la Camera ha dovuto pazientare per conoscere dal Cancelliere gli ultimi svolgimenti, fino alle 11 di stasera.

Baldwin aveva scongiurato alla calma, e così pure a serbare l'assenza del Cancelliere che dovrà fare l'importantissima dichiarazione alla Conferenza economica sulle vedute del Governo britannico. Inoltre — egli ha detto — esistono ragioni molto delicate per obbligare il Cancelliere a rinviare fino alle 5.30 del pomeriggio le sue dichiarazioni.

Il regolamento arcaico del Parlamento non permetteva però un aggiornamento del dibattito fino a ora tarda, e la seduta è stata occupata da dichiarazioni su questioni di pochissima importanza fatte da deputati dinanzi a un'aula vuota, solo per salvare le apparenze e rispettare i sacrosanti regolamenti di Westminster che impedivano a ogni costo la continuazione del dibattito.

Alle 6 di sera Chamberlain, applauditissimo, è entrato nell'aula per recare ai deputati nuove delusioni. « Mi dispiace di dover deludere ancora una volta la Camera. Un ritardo inevitabile è intervenuto e in conseguenza non sarò in grado di fare le promesse dichiarazioni se non a tarda ora. Spero di poter prendere la parola verso le 10 ». La Camera si è ancora una volta vuotata, lasciando a oratori improvvisati la pena di occupare *speaker* e stenografi con le loro facezie.

A ora tardissima gli squilli dei campanelli hanno determinato una corsa dei deputati ai loro banchi. In un attimo l'aula si è riempita e così pure le tribune.

Le linee dell'accordo

Il Cancelliere si è alzato e ha detto di non essere in grado di fare una dichiarazione completa. Si è svolto, egli ha detto, un lungo scambio di vedute tra il Governo di Londra e quello di Washington, e l'ambasciatore d'Inghilterra nella capitale americana, quale risultato di questo scambio, ha consegnato al Dipartimento di Stato una nota nella quale erano enunciate le proposte del Governo britannico circa il pagamento dell'annualità del debito. « Noi speriamo ricevere una risposta del Presidente domani — ha detto il Cancelliere — ma non abbiamo ragione di supporre che essa non soddisfi il Governo ».

Chamberlain ha aggiunto di non aver ancora ricevuto la replica di Washington, e quindi non era in grado di poter comunicare alla Camera i termini dell'accordo. Una dichiarazione completa sarà tuttavia da lui fatta domani.

Verso mezzanotte si apprendeva che il sen. Hull convocava nel suo studio all'albergo Claridge i membri della sua delegazione per concertare i termini della dichiarazione che egli farà domani alla Conferenza monetaria. Sembra quindi che la risposta definitiva di Roosevelt sia stata ricevuta dal Ministro degli Esteri. I termini della sistemazione, come ha detto Chamberlain, non sono ancora noti al Governo. Non lo sono in via ufficiale. Senonchè, negli ambienti bene informati si afferma stanotte che l'accordo tra Washington e Londra sarebbe stato concluso su queste basi: Il Governo inglese verserebbe il 15 giugno prossimo la somma di un milione di sterline in luogo dei quindici milioni che dovrebbe versare in base all'accordo, regolando il pagamento del suo debito verso l'America. Gli Stati Uniti accetterebbero questo pagamento quale prova del sincero desiderio dell'Inghilterra di non ripudiare il suo debito. Il Presidente Roosevelt consentirebbe a convocare il più presto possibile una Conferenza per un riesame approfondito dell'intera questione dei debiti intergovernativi. La Conferenza, secondo voci non ancora confermate, sarebbe tenuta a Washington nel corso dell'estate prossima.

R. P.

Riunione di esperti

per i debiti della Germania

Londra, 13 notte.

Mentre la Conferenza economica siede, hanno avuto luogo riunioni private tra i capi e gli esperti finanziari delle grandi Nazioni i quali si sono divisi in tre gruppi. Ciascuno di questi ha discusso rispettivamente: 1) I debiti di guerra e la stabilizzazione monetaria; 2) Prestiti a breve scadenza alla Germania; 3) Prestiti a lunga scadenza alla Germania. La presenza a Londra del dott. Schacht ha dato luogo alla riunione per discutere dei prestiti a breve scadenza alla Germania. I rappresentanti bancari americani, olandesi, svizzeri, italiani, svedesi e belgi sono stati nominati a far parte del Comitato consultivo che comprende il direttorio della Banca d'Inghilterra e di molte delle più importanti Banche di Londra.

L'inchiesta americana sulle Banche

La figura del giudice Pecora

New York, 13 notte.

Tra i membri dell'attuale Commissione di inchiesta che mira a raccogliere elementi per una nuova legislazione bancaria, è il giudice Ferdinando Pecora che partecipa come «counsel», cioè avvocato del Comitato senatoriale per gli affari bancari e monetari.

Il giudice Pecora è nato 51 anno fa a Nicosia in Sicilia da famiglia che, pur essendo di origine modesta, aveva partecipato con uno dei suoi all'indipendenza italiana combattente sotto Garibaldi. Il Pecora aveva 5 anni quando il padre emigrava in America con tutta la famiglia, stabilendosi a New York dove l'attuale protagonista dell'inchiesta bancaria del Senato compiva i suoi studi seguendoli per qualche tempo al Saint Siphcon College per poi laurearsi in legge alla New York University. Di buon ora entrò nella vita politica partecipando attivamente alla campagna presidenziale per il District Attorney per la contea di New York, carica che riconfermata e quella del vice-Procuratore del Re italiano. Quattro anni dopo il Pecora diventava primo assistente al District Attorney per la stessa contea prendendo parte, dal 1922 fino al momento nel quale si ritirò da tale carica, ai processi penali più importanti che si siano svolti a New York e riuscendo ad ottenere quasi sempre la condanna di coloro che erano stati da lui incriminati. Nel 1930 il Pecora si ritirava a vita privata.

Intanto la Commissione, avendo esaurito l'inchiesta a carico della Banca Morgan, inizierà ora quella contro la Banca Kuhn-Loeb e compagni. Oggi ne è stato dato l'annuncio ufficiale, precisando che la data iniziale della nuova indagine è stata fissata per il 26 corrente e che il primo ad essere interrogato sarà il banchiere Otto Khun, socio della Ditta suddetta. Terminato l'esame degli affari della Banca Kuhn-Loeb e compagni, si passerà ad esaminare l'attività della Chase National Bank e della Società finanziaria dipendente, Chase Securities Corporation. Quest'ultima indagine, però, con tutta probabilità avrà luogo in autunno dovendosi attendere il ritorno negli Stati Uniti del finanziere Albert Wiggin, ultimo Presidente dell'Istituto.

Lavoro e disarmo a Ginevra

Un questionario ai Governi

sulle ore lavorative

Ginevra, 13 notte.

Diversi oratori sono ancora venuti stamane alla tribuna per precisare il loro atteggiamento in merito alla questione della settimana di 40 ore, questione portata in discussione davanti alla Conferenza Internazionale del lavoro.

Così il rappresentante operaio belga Merten ha sviluppato ancora una volta le ragioni che militano a favore della adozione immediata di una tale misura: si tratta — egli ha detto — non soltanto di un problema economico, ma di un problema morale, tenuto conto dell'estrema miseria nella quale si trovano tanti individui costretti a vivere di sussidi perchè incapaci di trovare lavoro.

Il rappresentante padronale dell'Australia ha portato il suo appoggio alla tesi del gruppo padronale nettamente contraria alla proposta della settimana di 40 ore; e i Governi di Argentina e del Giappone, pur esprimendosi favorevolmente al principio della riduzione proposta, hanno affermata la necessità di non precipitare le cose.

Il Presidente S. E. De Michelis, riassunto brevemente il dibattito, ha posto in evidenza che nessun fatto nuovo era venuto a spostare la situazione del problema come era stato impostato nel gennaio dalla conferenza preparatoria, e ha quindi invitato la commissione a decidere sulla questione col voto. Innanzitutto la conferenza ha deciso, per alzata di mano, con 95 voti contro 26, che la questione della riduzione delle ore di lavoro è suscettibile di formare oggetto di un progetto di convenzione e di una raccomandazione da parte della Conferenza del lavoro. Per quanto riguarda la procedura, il voto ha avuto luogo con l'appello nominale. Con 88 voti contro 55 la procedura di urgenza è stata respinta. Si è quindi deliberato, con 86 voti favorevoli e 22 contrari, di applicare la procedura della doppia lettura, ciò che significa che per quest'anno la Conferenza si limiterà a stabilire un questionario da inviare ai Governi, affinchè l'anno prossimo si possa redigere, sulla base delle risposte da essi fornite, un progetto di convenzione o di raccomandazione. Si è deciso fin d'ora di procedere alla costituzione di una commissione incaricata di fissare le grandi linee del suddetto questionario. A comporre tale commissione sono stati chiamati i rappresentanti dei vari gruppi, fra cui anche il delegato operaio italiano onorevole Razza.

La non accettazione della procedura di urgenza per la conclusione immediata di una convenzione, come invece aveva proposto, con atteggiamento ostile, la delegazione italiana, non è certo da salutarsi come un segno molto promettente per quanto riguarda le capacità realizzatrici delle organizzazione internazionale del lavoro. Le preoccupazioni che hanno condotto la maggioranza a votare per il rinvio all'anno venturo, sono certamente assai apprezzabili; ma la crisi di disoccupazione è un fenomeno di carattere immediato ed esige quindi dei rimedi immediati. In ogni caso, la notizia che oggi, proprio mentre la Conferenza del lavoro votava il rinvio della questione all'anno venturo, si sia tenuto a Londra parlare apertamente della settimana di 40 ore, non ha mancato di sollevare in questi ambienti numerosi commenti, improntati in genere a un sentimento di insoddisfazione per l'atteggiamento eccessivamente prudenziale assunto dalla conferenza ginevrina.

G. T.

Nuovo vivace dibattito

sull'istruzione premilitare

Ginevra, 13 notte.

(G. T.) - Stamane si è riunito il comitato speciale degli effettivi per esaminare il rapporto del comitato tecnico. Quest'ultimo aveva avuto l'incarico di dare la determinazione delle cifre da includersi nel computo degli effettivi assegnati a ciascuno Stato dalla convenzione, di esaminare le caratteristiche delle diverse forme di polizia ed i dati relativi all'istruzione premilitare o all'istruzione militare fuori dell'esercito imparita in ogni Stato. Al rapporto è unito un annesso contenente una dichiarazione italiana con la quale si formulano le più serie riserve per il sistema con cui è stata computata la premilitare obbligatoria italiana nella sua totalità senza tenere conto della parte di istruzione ginnico sportiva, e questo specialmente in confronto di altre premilitari straniere calcolate in modo esiguo o addirittura escluse dal computo.

Il delegato italiano colonnello Giglioli ha fatto rilevare nuovamente il valore di questa riserva italiana specialmente documentando il sistema differente con cui di volta in volta il comitato tecnico ha proceduto nei suoi calcoli. Mentre per alcuni paesi si è accontentato di una documentazione fotografica e giornalistica non ufficiale, quando è stata questione dei Sokol jugoslavi non ha creduto sufficiente per il loro computo la documentazione ufficiale come leggi, regolamenti governativi e giornali ufficiali.

Ad una osservazione del delegato francese colonnello Lucien sulla civiltà del valore della premilitare italiana che segue l'istruzione data ai Balilla e agli Avanguardisti, il colonnello Giglioli osserva che se la Francia, come in cui l'organizzazione militare è sviluppata in tutti i suoi particolari non intende sviluppare l'istruzione premilitare ciò vuol dire che in Francia tale preparazione si effettua di fatto nelle scuole, associazioni, società sportive, ecc. Il delegato italiano ha riaffermato che la premilitare italiana tende specialmente a dare una coscienza nazionale alla gioventù italiana.

Alla proposta inglese di lasciare ampia libertà agli Stati circa la premilitare, escludendola dal computo degli effettivi, il delegato francese colonnello Lucien ha risposto esigendo in questo caso dei compensi sia in effettivi sia sotto altre forme per i paesi che non hanno istruzione premilitare obbligatoria.

Il delegato inglese ha ancora replicato dimostrando che, se si escludeva la premilitare appunto per l'impossibilità di procedere ad uno giusto computo, per la stessa ragione era impossibile procedere ad una misurazione giusta dell'entità dei cosidetti compensi che quindi dovevano essere esclusi.

Il dibattito è stato vivacissimo.

Il comitato speciale degli effettivi si è riunito nuovamente nel pomeriggio per prendere una decisione definitiva circa il rapporto sulle polizie e la istruzione premilitare compilato dal comitato dei tecnici. Date tutte le riserve e le dichiarazioni fatte dalle delegazioni italiana e francese, il comitato degli effettivi, dopo una lunga e laboriosa discussione, ha deciso di ritrasmettere alla commissione generale senza nessuna osservazione o raccomandazione propria il rapporto del comitato tecnico con le numerose osservazioni fatte nel corso dei dibattiti prendendo naturalmente atto nella riunione di tutte le varie dichiarazioni fatte nella seduta di oggi che sono state messe a verbale.

Il Fascismo di esempio al Reich

per la sua ricostruzione

Königsberg, 13 notte.

Durante un discorso sullo sviluppo del risanamento della nazione tedesca il Ministro del Reich per la Propaganda Göbbels, ha rilevato con soddisfazione le parole del Capo del Governo italiano secondo le quali Mussolini considera quella tedesca attuale come una delle rivoluzioni più importanti, e come una rivoluzione che dovrà produrre i suoi effetti anche nell'atteggiamento interno degli altri popoli.

« Ciò di cui oggi parliamo — ha aggiunto Göbbels — va già da sè in Italia. In Italia non esiste più alcun partito a fianco del Fascismo. Fascismo e Stato costituiscono una cosa unica. Mi si risponderà che ciò non è conforme al carattere tedesco, e che il tedesco non si lascia vestire di una uniforme spirituale; ma io ho potuto constatare in Italia che il Fascismo non significa affatto uniforme. Il Fascismo è pervaso da una immensa potenza creatrice. E' stata fatta per così dire scaturire dal fondo del suolo la grande opera di Mussolini. Il popolo ha aiutato volentieri il Duce nel compimento di tale opera. La gioventù si tiene dietro a Lui ».

Il Ministro della Propaganda del Reich ha poi detto che dopo la stabilizzazione del Governo nazionale la Germania incomincia ora l'attacco generale contro la disoccupazione. La fiducia del Governo è dimostrata dal fatto che il numero dei disoccupati si è abbassato al di sotto di quello stagionale degli anni passati. Ciò è dovuto parzialmente all'aumento delle ordinazioni in dipendenza della grande fiducia nella stabilità dell'attuale Governo.

Per sopprimere la disoccupazione è necessario organizzare, come Mussolini ha fatto in Italia, vasti ed arditi piani che dimostrino al popolo in maniera tangibile che il lavoro è in marcia. Costruendo, egli ha continuato, 5 mila chilometri di nuove strade: ecco uno di tali compiti. Col proporsi finalmente degli scopi, col concentrarsi su alcuni grandi compiti simili, col secondare potentemente il popolo il Governo insegnerà al popolo a collaborare.

« Il Governo — ha detto ancora Göbbels — riuscirà così anche con maggior sollecitudine a mettere in movimento gli indolenti, a sopprimere la disoccupazione ed a fugare lo spettro della fame. La cosa principale è che il contadino possa vivere; è per questo che il primo compito consiste nell'assicurare l'esistenza del contadino con diritti di dogana elevati; ma alla lunga i diritti doganali elevati non potranno dare sufficiente aiuto, sarà allora necessario aumentare il consumo. La Conferenza economica mondiale riunita a Londra ascolterà anche l'appello alla ragione proveniente dalla Germania perchè il mondo non potrà trovare riposo che con la ragione ».

La direzione del partito

socialdemocratico germanico a Praga

Berlino, 13 notte.

Malgrado le smentite e le deliberazioni denegatorie della frazione socialdemocratica al Reichstag, viene confermata da Praga che la direzione del partito socialdemocratico tedesco ha colà trasferito la sua sede, e si prepara a fare uscire in quella capitale, per la metà del mese corrente, il suo giornale ufficiale, il *Vorwaertz*, in Germania soppresso. Socialdemocratici fuoruscili a Praga hanno già inviato una lettera alla seconda internazionale, in cui comunicano ufficialmente la loro costituzione

Il Consiglio Superiore di Sanità

costituito per il nuovo triennio

Roma, 13 notte.

Con recente sovrano provvedimento, adottato su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato provveduto alla costituzione del Consiglio Superiore di Sanità pel triennio 1933-1936, in conformità dell'ordinamento stabilito con la legge 23 giugno 1927, n. 1017, modificata dal decreto-legge 21 marzo 1929.

L'alto Consesso, a prescindere dai membri di diritto, è stato costituito come appresso: Alessandrini prof. Giulio, Baglioni prof. Silvestro, Bargellini prof. Guido, Bilancioni prof. Guglielmo, Bordoni prof. ing. Ugo, Borrelli prof. Pier Ludovico, Casagrandi professore Odda, Chieppo dott. Michele, De Blasi S. E. prof. Dante, De Sanctis prof. Dante, Frugoni prof. Cesare, Lanfranchi prof. Alessandro, Lessona professore Silvio, Maggiora-Vergano professore Arnaldo, Mancioli prof. Tommaso, Manfredi prof. Luigi, Milano professore ing. G. B., Orsi prof. Giovanni, Ottolenghi prof. Donato, Parravano S. E. prof. Nicola, Pecori prof. Giuseppe, Pegion sen. prof. Vittorio, Pestalozza sen. prof. Ernesto, Puntoni professore Vittorio, Stazzi prof. Pietro, Valagussa prof. Francesco, Valenti professore Adriana, Vernoni prof. Guido, Versari sen. prof. Riccardo.

Con successivo decreto del Capo del Governo sono stati nominati, rispettivamente presidente e vice-presidente del Consiglio medesimo, S. E. il prof. Dante De Blasi ed il prof. Cesare Frugoni. Con lo stesso decreto il medico provinciale di prima Classe dottor Corrado Tommasi Crudeli è stato incaricato di disimpegnare la funzione di segretario capo di detto Consesso. Al benemerito prof. Marchiafava, da molti anni presidente del Consiglio Superiore di Sanità, che aveva ripetutamente insistito nell'essere esonerato dall'alta carica, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire una lettera di vivo ringraziamento per la valida e sapiente consulenza tecnica prestata per la risoluzione dei numerosi problemi igienico-sanitari e sociali trattati dall'alto Consesso, esprimendo altresì il desiderio che, anche ai di fuori del Consiglio Superiore di Sanità, l'illustre scienziato voglia continuare a dare la sua preziosa collaborazione allo studio dei più importanti provvedimenti diretti alla tutela della sanità pubblica.

S. E. il Capo del Governo ha voluto indirizzare una parola di vivo encomio e ringraziamento anche al prof. Alfonso Di Vestea, docente emerito di igiene della R. Università di Pisa, già per lungo periodo vice-presidente del Consiglio Superiore di Sanità, e che parimenti aveva espresso il desiderio, per motivi personali, di non essere confermato nella carica.

Cento borse di studio

bandite dall'Opera Balilla

Roma, 13 notte.

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla bandisce il settimo concorso per cento borse di studio a favore di operosità, in libretti di risparmio; e precisamente, per 50 borse da lire 800 a favore di Avanguardisti e di Giovani Italiane, 50 borse da lire 400 a favore di Balilla e di Piccole Italiane.

Il conferimento delle borse ai giovani più meritevoli spetta ad apposita commissione nominata dalla presidenza dell'Opera, ed avverrà il 28 ottobre prossimo. Il concorso è aperto a tutti i Balilla ed a tutti gli Avanguardisti, compresi i graduati ancora in forza alle istituzioni, artigiani, agricoltori, studenti ed impiegati indistintamente, che al 1.o settembre 1933 saranno iscritti da almeno due anni alle formazioni dell'Opera.

Al concorso parteciperanno anche le Piccole e Giovani Italiane, che al primo settembre 1933 saranno iscritte da almeno un anno all'O.N.B.

Le dichiarazioni di anzianità di tutti i partecipanti dovranno essere fatte dal rispettivo comitato provinciale o comunale. Per l'aggiudicazione delle Borse, i comitati dovranno far pervenire alla presidenza dell'O.N.B. un lavoro del candidato, un capo d'opera, o comunque un numero provante la capacità professionale ed artistica del giovane, e che dovrà essere eseguito possibilmente nei locali dei comitati proponenti.

41 ufficiali e capo sottufficiali

insigniti della Croce della Corona d'Italia

Roma, 13 notte.

Nella prossima dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra viene pubblicato il decreto del 2° maggio 1933-XI, che autorizza il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia ad altri 41 Ufficiali, mutilati ed invalidi, designati da S. E. il Ministro della Guerra, i quali per trovarsi nelle condizioni all'uopo previste dalle norme in vigore, avevano titolo alla nomina cavalleresca, e di essi furono ritenuti in tutto meritevoli.

E' questa la tredicesima distribuzione per il titolo anzidetto, che si verifica dalla data della ripresa delle concessioni onorifiche. E si raggiunge con essa il numero complessivo di 866 nomine a cavaliere della Corona di ufficiali nelle accennate condizioni, dal 1930 ad oggi.

Con la stessa dispensa del Bollettino, viene effettuata la pubblicazione del decreto 5 giugno 1933-XI, con cui è stata conferita la croce di cavaliere della Corona a 100 sottufficiali, mutilati ed invalidi della grande guerra, che riunendo i requisiti stabiliti dalle norme eccezionali in vigore, furono giudicati in tutto meritevoli del riconoscimento onorifico, pei quale furono pur designati da S. E. il Ministro della Guerra.

Con la stessa dispensa del Bollettino, viene effettuata la pubblicazione dei designati da S. E. il Ministro della Guerra. Con questa distribuzione che è la seconda del genere del personale suindicato si raggiunge il numero complessivo di 153 nomine a cavaliere della Corona di sottufficiali, nelle accennate condizioni.

Una conferenza di Marco Ramperti

al Rotary di Milano

Milano, 13 notte.

Questa sera, al Rotary Club, Marco Ramperti, che era stato invitato alla riunione settimanale, ha parlato sul tema « Venti giorni in Olimpo », nell'Olimpo, naturalmente, di Hollywood. Il discorso dello scrittore è stato un riassunto delle esperienze sia di osservazioni dirette che di informazioni documentarie da lui fatte nel periodo di permanenza nel paradiso americano del cinema.

Con l'arguzia e lo spirito che lo distinguono, Ramperti ha esposto giuste e profonde osservazioni sulla vita e sul pathos degli attori più famosi, specialmente considerati nel riflessi della loro vita privata. Ha messo in rilievo per i più famosi la diversità tra il comportamento dinanzi allo schermo e la loro vita reale di tutti i giorni. Non ha mancato infine di mettere in rilievo la perfezione dell'organismo cinematografico di Hollywood, potentemente sorretto dalla finanza americana, che permette di girare tre o quattro films in un sol giorno, senza disordine, senza rumore e che funziona come un «carillon» magico.

L'interessante conferenza di Ramperti è stata, alla fine, calorosamente applaudita.

BAMBINI GRACILI

pallidi, deboli, facilmente ammalabili.....

curateli col

Proton

Esso li fortificherà, risanerà il loro sangue, darà appetito, li renderà più resistenti ad eventuali attacchi di malattie. Esso farà loro del bene, come l'ha fatto in migliaia di casi.

Alcune fra le più note motonavi:

PIERO FOSCARI - FILIPPO GRIMANI - FRANCESCO MOROSINI - LAZZARO MOCENIGO - LORENZO MARCELLO - BRIONI - ZARA - ADRIATICO - ROMA - EGEO - BRINDISI - BARLETTA - MONTE GARGANO ecc.

Comode e larghe cabine - graziosissimi salottini privati - tranquille sale di lettura - fornitissimi bars - invitanti passeggiate coperte e scoperte - verande ariose - concerti: nulla è stato trascurato perchè il passeggero abbia a trovarsi veramente a suo agio in questi modernissimi e veloci alberghi viaggianti.

La vasta rete dei servizi dell' "Adriatica" permette la scelta di numerosi itinerari e la visita di interessantissimi paesi, quali, fra i tanti, il Quarnaro, la Dalmazia, l'Albania la Grecia, l'Egeo, Smirne, l'Egitto ecc. ecc.

Per itinerari, orari, tariffe, condizioni e norme, rivolgersi alla **Direzione Generale in Venezia** *o alla* **Rappresentanza della Compagnia in Torino "Italia Società Anon. di Navigazione Lloyd Triestino"** - *Piazza Castello, 2 Ang. Via Bertola*

Nizza: la razza e la lingua

Un' atmosfera particolarissima e certo più interessante che non nella stessa Marsiglia

(Dal nostro inviato)

NIZZA, giugno.

In questa Nizza diversa, complessa e combattuta vivono ufficialmente circa sessanta mila italiani ossia più di un quarto della popolazione totale: esattamente il ventinove per cento. Altri quindici mila vivono ad Antibo, Altrettanti a Cannes. Dodici mila a Mentone. Nell'insieme, il dipartimento delle Alpi Marittime non annovera meno di centoventi mila dei nostri su quattrocentosessantacinque mila cittadini francesi, vale a dire il ventiquattro per cento. Chi si soffermi un istante su tali cifre capirà perchè il problema degli italiani sia a Nizza più interessante che non nella stessa Marsiglia.

A Marsiglia, dove i regnicoli costituiscono il diciassette per cento della popolazione in città e il diciotto per cento nel resto della provincia, il numero dei francesi basta, a rigore, a neutralizzare gli effetti della loro presenza. Ma nell'antica capitale della Contea, i sessanta mila cittadini italiani si aggiungono, oltre che a una quantità difficilmente determinabile di italiani naturalizzati, a un blocco di nizzardi autoctoni che non si può calcolare inferiore alle ottanta mila anime. Di fronte a questa massa di centocinquanta a centosessanta mila italonizzardi, amalgamati, se non dalla similitudine del linguaggio, dato che nè gli uni nè gli altri osano servirsi del rispettivo dialetto pei bisogni del commercio reciproco, certo, però, dalle indistruttibili analogie del carattere e del costume, non trovi, per ristabilire l'equilibrio, se non una cinquantina di migliaja di francesi, dei quali un discreto numero sono in realtà nizzardi medesimi russi, armeni o spagnoli naturalizzati.

Atmosfera insopprimibile

La differenza tra le condizioni etniche dei due dipartimenti è dunque notevole. A Nizza, per di più, se i quadri sociali — impiegati delle pubbliche aziende, delle banche, dei grandi magazzini, dei servizi pubblici — potevano in origine venir reclutati unicamente in seno alla minoranza francese, investita del compito di tenere insieme la moltitudine dei gregari d'altra origine, in pratica escludere dai posti di comando l'elemento nizzardo, intelligente e degno, il risultato di anno in anno più inattuabile, e la verità è che ormai troviamo nizzardi a dozzine non soltanto nella burocrazia ma fin nell'alto personale politico repubblicano, dalla Camera al Senato, e che, fenomeno ancor più suggestivo, vediamo gli stessi italiani naturalizzati farsi strada negli organici della Prefettura, del Municipio, dei Tribunali, della Camera di Commercio e della stessa Polizia, popolandoli di nomi che sono tutto un programma: Berretta, Sartorio, Gabiglia, Canta, Galliano...

Che questa classe dirigente non francese della Francia del Sud-Est si ingegni, nella sua opera quotidiana, di dimostrarsi più francese di ogni altra, non perderò tempo a metterlo in dubbio. Ma il nodo del problema non sta nei suoi aspetti accessori e contingenti. Quello che importa, allo stato attuale delle cose, è la proporzione relativa fra le due razze che Nizza ospita e tenta di affratellare, senza riescirvi. Agiscano o no quali francesi autentici — la loro stessa esagerazione nel comportarsi da francesi non è forse la prova migliore che non hanno ancora dimenticato di non esserlo? — l'essenziale, per noi, è la qualità dell'atmosfera mantenuta a Nizza dall'intervento di tanti italiani di diritta, di origine o almeno almeno di sangue.

Fra Mentone e il Varo, attraverso le terre dell'antica marca sabaude, i centoventi mila figli d'Italia intorno ai quali nizo allo scoppio della crisi mondiale ogni mutar di stagione agitava il flusso e il riflusso degli uomini di rinforzo forniti dalla penisola agli alberghi, alle imprese ortizcole e all'industria dei fiori non hanno davvero bisogno di grandi voli di fantasia per figurarsi d'esser sempre sul suolo natale.

Cifre e proporzioni

Se ad Alberto Londres pareva città italiana Marsiglia, mi domando che cosa dovesse dire di Nizza. Probabilmente non ne diceva nulla, troppo chiaro essendo in questo caso il pericolo di vedere il paradosso scavalcato dalla realtà. Potrebbe forse, anche a non trattarsi di Nizza, non aver l'aria italiana, a dispetto di tutti gli sforzi fatti per togliergliela, una città dove su ventitrè mila commercianti la metà o poco meno è gente nostra? Poni mente alle dimensioni della moderna capitale del turismo, cui il censimento del 1931 attribuiva in tutto duecentodiciannove mila abitanti, non tenuto conto dei forestieri, e prova a rappresentarti quanto posto debbano tenervi quattrocento albergatori, osti, caffettieri e lattaj italiani, un par di migliaja fra direttori di alberghi e di case commerciali, impiegati e rappresentanti italiani, tremila salumaj, un centinajo di macellaj, una sessantina di padroni barbieri e non meno di settecento garzoni dell'istessa arte, un migliajo fra sarti e sarte, modiste, cappellaj, fabbricanti di biancheria, tre mila fra merciaj ambulanti e piccoli esercenti, una dozzina di migliaja di muratori, tre o quattro migliaja di camerieri d'albergo o di caffè, cinquecento calzolaj, quattrocento autisti italiani! Chiederanno forse di più a un capoluogo di provincia del Regno d'Italia?

Di tale occupazione pacifica, Nizza, ai giorni della prosperità, non si era mai lagnata. Economicamente, ci vedeva forse uno strumento di rivincita. Moralmente, non è illecito supporla confortata dalla presenza di fratelli i quali, più vicini dei francesi ci al suo spirito e alle sue tradizioni, avrebbero dovuto finire, in teoria, con l'ajutarla nella difesa della sua fisionomia storica, col procurarle il sostegno silenzioso ma efficace di una solidarietà inespugnabile quanto inconscia e involontaria. Tutt'altro era il sentimento della Francia. Appunto perchè persuasa delle affinità esistenti fra nizzardi e immigrati italiani, questa si era data, sin da quando ancora la crisi apparteneva al futuro, a combattere, per principio, la nazionalità dei secondi come aveva combattuta quella dei primi. Insidiosa e coperta a Marsiglia, la lotta contro l'italianità non tardò ad assumere a Nizza, nella vicinanza immediata della frontiera, tutti i caratteri della guerra dichiarata. Nel momento medesimo che a Tunisi denunziava lo statuto del 1896, la Repubblica del Trattato di Versaglia inaugurava in queste provincie italiane dal Medioevo e tuttora permeate da incessanti contributi di sangue nostro una vera politica di stato d'assedio.

Il lamento della cantatrice

Il liberalismo e la tolleranza possono convenire alla Francia in Bretagna, paese isolato in fondo al suo promontorio oceanico, dove le agitazioni autonomistiche a base di Breiz Atao e di Bleun Brug rivestono per geografica fatalità un carattere platonico che rassicurerebbe i più diffidenti. Ma a Nizza, a un tiro di schioppo dalla frontiera di uno Stato in piena rinascita nazionale, è un altro affare. Dagli, prima di tutto, alla lingua italiana! Se a Marsiglia qualche buona scuola nostra la si permette, nel Dipartimento delle Alpi Marittime il bando è totale, peggio che ai tempi del prefetto Dubouchage.

La capitale dell'antica Contea non può nemmeno della facoltà, che vedemmo messa a frutto talora nella grande metropoli marinara, di istituire corsi facoltativi di italiano nelle scuole elementari municipali. Grande vittoria è stata per noi l'anno scorso lo strappare a Parigi il nulla osta all'apertura nella nuova magnifica Casa degli Italiani del boulevard Gambetta di un corso Montessori e di una scuola primaria dove l'insegnamento è bilingue. Ma all'infuori di queste cattedre sporadiche e, per così dire, extra-territoriali, cinte da un cordone sanitario di sospetti e guardate a vista da una polizia che consegna, melliflua, sulle proprie liste nere i nomi di chi le frequenta, l'Italia non può fare assegnamento, nell'intera regione nizzarda, se non su di un certo numero di corsi serali impartiti nelle sedi di alcuni Uffici o Agenzie consolari e sull'Asilo d'Infanzia di Mentone, che i bimbi hanno il diritto di frequentare soltanto fino ai cinque anni. E' niente, o poco di più.

Aix, Grenoble, Montpellier posseggono, in mancanza d'altro, una cattedra di letteratura italiana: a Nizza, città non universitaria, nemmeno quella. Se qualche ora settimanale di italiano vien concessa, qua e là, agli studenti secondari delle città vicine, la concessione è accompagnata da così scarsi incoraggiamenti ad approfittarne, che in media, su mille giovani, non più di trentacinque ne usano, vale a dire meno che non per lo stesso spagnuolo, studiato in media da cinquanta alunni su mille.

Abbasso la lingua di Dante! Una biondina di Venezia, cieca da tutt'e due gli occhi, che trovai una sera, con chitarra a tracolla, sul pontone della Senna, dove aspettava sicalando il vaporino che la riportasse a Tolone, mi confidò nel suo pittoresco dialetto due cose che sembravano averla particolarmente colpita nella sua esistenza vagabonda: il rifiuto del parroco dei Gesuati di battezzarla sotto il nome di Italia e il divieto fattole dalle autorità di Nizza di cantare in italiano davanti i caffè del Quai des Etats-Unis.

— Crédelo, sior? G'ho dovudo vegnirmene via: ogni sera la gera una storia. E per cossa, pò, fiol de cani? L'italiano! La più bela lingua del mondo...

CONCETTO PETTINATO.

La beatificazione di tre gesuiti martirizzati nel '600 al Paraguay

Roma, 13 notte.

(*G. C.*). — Stamane, nella sala delle Congregazioni, in Vaticano, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti preparatori, nella quale si è discusso sul martirio, segni e miracoli proposti per la beatificazione dei Martiri Rocco Gonzales di Santa Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo, della Compagnia di Gesù.

Il Gonzales, di origine spagnola ma di famiglia naturalizzata americana, è nato ad Asuncion, nel Paraguay; Rodriguez e Del Castillo sono spagnoli di nascita. Tutti e tre furono uccisi nel 1628, mentre evangelizzavano le tribù nomadi della regione allora chiamata Paraguay; il Gonzales è molto venerato, e ritenuto come patrono nazionale, specie nell'Argentina: il di lui cuore, che si conservava qui in Roma, fu tempo addietro portato a Buenos Aires nel Collegio Salvador, dei Gesuiti.

L'anno seguente al martirio si iniziarono i processi canonici che si svolsero negli anni 1629-30-31, e quindi furono inviati a Roma: i processi, però, andarono smarriti. Nel 1907, nell'Archivio nazionale di Buenos Aires, ove erano stati raccolti molti documenti di Gesuiti espulsi nel sec. XVIII, si ritrovarono tutti i processi originali e così fu potuta riprendere la causa. La beatificazione di questi Martiri si prevede per la fine dell'Anno Santo.

Una colonia permanente Balilla sorgerà al Lido di Roma

Roma, 13 notte.

Per deliberazione dell'O.N.B. dell'Urbe, sorgerà sul mare di Roma una colonia permanente per Balilla e Piccole Italiane. Le nuove costruzioni sorgeranno su di un'area di 13.500 metri quadrati, posta lungo il viale Regina Margherita, nelle vicinanze dei grandi edifici delle Case popolari e del luogo in cui sorgeranno le nuove scuole del Lido. La Casa del Balilla, progettata in sobrie linee modernissime, a sviluppo prevalentemente orizzontale e a corpi di fabbricati divisi, collegati da ampi porticati, coprirà un'area di circa 3500 metri quadrati, mentre il rimanente sarà sistemato a campo sportivo, intramezzato da zone di ombra e di verde.

La colonia comprenderà sei vaste camerate, capaci ciascuna di 36 lettibrande, per un totale, quindi di 200 ragazzi, con un'aerazione e illuminazione dai due lati; quattro gruppi di ambienti igienico-sanitari con i gabinetti e i lavatoi costruiti secondo i più moderni criteri igienici, le docce, la lavanderia e stireria, un grande refettorio usufruibile anche come sala da conferenze e proiezioni, la cucina, una piccola infermeria con posto di pronto soccorso e gli uffici per la direzione e l'amministrazione della colonia.

Il prossimo congresso a Brescia per la storia del Risorgimento

Roma, 13 notte.

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Commissario della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano, ha convocato il ventunesimo Congresso sociale a Brescia per i giorni 10, 11, 12 settembre 1933.

Si riteneva che dopo lo scioglimento del Consiglio Centrale, la convocazione del Congresso sarebbe stata ritardata allo scopo di provvedere al riordinamento interno della Società ed alle modifiche dello Statuto, che l'esperienza di questi ultimi anni ha dimostrato necessarie. Ma, al contrario, i lavori per la riforma dello Statuto della Società ed il riordinamento interno dei Comitati regionali possono dirsi ormai completati e quindi S. E. De Vecchi non ha voluto tardare a convocare il Congresso nazionale.

Il regio Commissario ha anche nominato la scelta di Brescia, quale sede del prossimo Congresso. Tale scelta, come è noto, venne fatta per acclamazione dal Congresso di Roma, nel maggio dello scorso anno. Il ventunesimo Congresso della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento si chiuderà in Torino, il 17 settembre.

Due nuove opere di Leonardo?

Come sarebbero venute in luce — La scoperta di un armeno in un negozio di Boston — Dall'America a Firenze, a Roma, a Milano — Un autoritratto del grande artista

VENEZIA, giugno.

Quando seppi che «due Leonardo» acquistati da un armeno e collocati temporaneamente a Milano — in attesa di un giudizio definitivo — erano stati visti dal nipote del commerciante georgiano, e che questi si trovava adesso a Venezia ho tentato di approfondire le mie indagini e di sapere qualche cosa di più sicuro attorno ad un medaglione in marmo e ad una terra cotta attribuita al genio immortale dell'artista.

Il convento di Tagore

Il Convento di Tagore a Venezia non è proprio in città ma in mezzo all'acqua, in una delle isole meravigliose che son la corona scintillante che recinge gli specchi liquidi della laguna, San Lazzaro, l'antichissimo cenobio dei mechitaristi che ha una storia repubblicana, ospizio di letterati, di artisti, di poeti, di musici, rifugio di Byron, magica spiaggia di tutte le rare curiose e preziose, il nostro d'in-

Il busto in terracotta

torno ha cimelii e di magnifiche reliquie, non troppo lontano dal Lido, nell'anfiteatro gaudioso e stupendo della città che, vista dai giardini dell'isola, sembra resuscitata dai flutti in un immenso ricamo di marmi, di merletti, di campanili.

Guglielmo II — ai suoi anni — vi andava all'alba con una scialuppa vogata da dodici marinai dell'*Hohenzollern*, ma San Lazzaro fu la mèta fragrante di lunghi soggiorni di principi e di sovrani, un po' per le sue raccolte insigni in tutto il mondo, un po' per la solitudine dei suoi giardini a ventaglio, ricchissimi di aiuole e di ombre di fronte ad un canale tranquillo al riparo dai venti.

Tagore guardò Venezia da una balaustra fiorita sull'acqua e nessun spettacolo gli parve più affascinante. Io vi avevo conosciuto filosofi e letterati e, già prima che Padre Aucher vi fosse nominato Abbate, Filippo Jadugular che poi divenne uno degli innamorati più fedeli della città e quel pallido poeta Simone Eremian che fu fratello ed amico teneriss imo di Gabriele D'Annunzio al quale un giorno offerse «i suoi quadri del dolore» germogliati nei tempi più duri del suo volontario esilio nella casa dei ruteni in via dei Serpenti a Roma, ma pubblicati soltanto più tardi a Venezia, nella tipografia armena che «ha i caratteri di tutte le lingue della terra» un bazar arguto e profondo che gli stranieri vogliono vedere ogni giorno.

Il signor Aharon di New York

Chi poteva darmi le informazioni che desideravo sui «due Leonardo» era il signor Haig Aharonian, ma un piccolo e gracile ragazzetto mi avvertì subito che il nipote dell'antiquario americano non si trovava a San Lazzaro ma a Venezia in quel collegio Moorath Raphael fra Santa Margherita e San Sebastiano, il mirabile edificio che guarda i suoi «balconi» e i suoi veroni» nelle acque immobili di un canale che leva al cielo infiniti studi di pittori e le terrazze e i pergoli del Palazzo Foscarini e del Palazzo Vendramin che hanno, a levante, i giardini più belli e più vecchi della diletta città.

Il signor Haig Aharonian volle ricevermi in una saletta aristocratica dell'antico collegio che ha una storia gloriosa di italianità e di libertà, la scuola che raccolse per anni e anni i figli martoriati della lontanissima Armenia, i piccoli orfani, i senza famiglia e senza patria ricacciati dai più crudeli destino.

Egli non ebbe difficoltà a dirmi che il «possessore dei due Leonardo era lo stesso suo zio che non rivede da qualche tempo e che lo stesso suo zio aveva creduto opportuno — per un atto di devozione e di omaggio — di portare i due «capolavori» in Italia in attesa di un giudizio definitivo».

— Mio zio Greger Aharon da molti e molti anni si trova in America. Attualmente egli abita a New York. Egli trovò non casualmente — poichè si tratta di un esperto e di un appassionato di cose d'arte — proprio in un negozio di Boston assieme a molte cose inutili e vane, un bassorilievo in marmo e un busto in terracotta. Mio zio tutti immediatamente di trovarsi di fronte a due opere di pregio incomparabile e non ebbe alcun dubbio che si trattasse davvero di «due Leonardo».

— Li fece vedere a qualcuno?

— Naturalmente fece vedere le due opere a chi era in grado di pronunziare un parere — a Boston, a New York e altrove, sempre in America... — ma non ebbe un giudizio conclusivo. Tutta questa gente non aveva e non poteva avere un'idea precisa. Invece ciò avvenne più tardi. Infatti il giovane signore armeno mi fa vedere una stampa della «The Illustrated London News» dove le opere sono riprodotte e uno dei primi ritratti di scoltura riconosciuti di Leonardo da Vinci recentemente scoperto in America. Bassorilievo in marmo che le rappresenta nell'età mediana...» «Questo busto rassomigliante ad un dipinto visto di profilo è di Leonardo Da Vinci all'età di sessant'anni e fu anche questo scoperto in America.

— Suo zio fece subito qualche pratica?

— Le dirò precisamente questo. Nel 1930 in occasione di una grande esposizione di opere italiane a Londra mio zio Aharon si incontrò col prof. Poggi della galleria degli Uffici di Firenze. Lo stesso mio zio mi disse più tardi che il professor Poggi, esaminate le due opere si formò la convinzione — specie per quanto riguarda una di esse — e trattarsi di un autoritratto di Leonardo all'età di quarant'anni mentre per il bassorilievo, pur non escludendo una vera opera di Leonardo, ammise i segni e i caratteri della scuola di Leonardo».

— Queste due opere rinvenute in America vennero portate in Italia?

— Mio zio portò e l'una e l'altra a Firenze dove, per ragioni diverse, non furon esposte.

A Roma vi fu un colloquio fra Gregor Aharon e il Direttore delle Belle Arti. Ho motivo di credere che non se ne sia concluso niente.

Invece il Direttore del Museo Vaticano, dopo aver visti i lavori, volle personalmente intercedere presso il Papa perchè mio zio fosse ricevuto in udienza.

— Sua Santità ha potuto vedere le due opere?

— L'udienza fu accordata e mio zio fece vedere le due opere a Sua Santità che ne rimase ammiratissimo ma per ragioni evidenti, non credette di intervenire nella faccenda e di appoggiare in alcun senso il signor Aharon.

Al Museo sforzesco

— Da Roma mio zio andò a Milano dove espose tutto quel ch'era accaduto — dal giorno della scoperta ai tempi successivi d'inutili pratiche — al professor Giorgio Nicodemi della intendenza del Museo Sforzesco dove — dopo gli accordi col Podestà di Milano — le due opere furon collocate nella sala delle Asse.

Più tardi Adolfo Wildt, esaminate le opere, confermò in tutto il giudizio del Poggi e si stabilì che «le due opere stesse rimanessero il posto dove attualmente si trovano».

— Secondo il parere di suo zio le due opere — chissà attraverso quali vicende che mi sembra impossibile o estremamente difficile ricostruire — prima di trovarsi in America dove il signor Aharon ebbe la fortuna di scoprirle — erano a Milano? E in tal caso suo zio potrebbe aver qualche ragione per dir dove?

Il signor Haig Aharonian non era in grado di approfondire questo lato della importante questione che, in questi giorni, sarà sollevata per vedere di trarre da un groviglio di fatti un giudizio definitivo e un provvedimento necessario.

Soltanto egli crede che il marmo — per lo meno il marmo — si trovasse un tempo alla Madonna delle Grazie. Sarebbe stato preso e asportato da Napoleone — o da chi per lui — e venduto ad americani... Questi lo serbarono — ed è la cosa che par più strana — tanti e tanti anni senza venderlo al miglior offerente.

Ma forse il punto più commovente e delicato della cosa non è questo.

G. O. GALLO.

Libri ricevuti

CERIO: «Il matrimonio di Milanin». — Casella, ed., Napoli, L. 5.

PAOLO BUZZI: «Il canto quotidiano». — «La Prora», ed., Milano, L. 10.

BIANCA CESARI BONAZZOLA: «Albe ardue». — «La Prora», ed., Milano, L. 10.

FRANCESCO SENES: «Marinetti accademico d'Italia». — Alberighi, Segati, ed. L. 2.

MARCELLO MARCHESI: «Arte di Roma». — «La Prora», ed., Milano, L. 10.

M. VIRGARINI: «La vita senza cielo». — S.N.I.S., ed., Milano, L. 10.

STEFAN ZWEIG: «Adolescenza». — Sperling e Kupfer, ed., Milano, L. 12.

FRANCESCO SENES: «Consorzionalismo». — Campitelli, ed., Roma, L. 8.

PAOLO ORANO: «Cronache del rumore e del silenzio». — Corbaccio, ed., Milano, L. 10.

GHERARDO UGOLINI: «Davide Re». — «La scuola», ed., Brescia, L. 6.

GHERARDO UGOLINI: «S. Giovanni Battista». — «La scuola», ed., Brescia, L. 8.

MARIUS SOLINAS: «Plantarium». — Cavalleri, ed., Como, L. 10.

GINO ROSSI-VAIRO: «Pulcinea». — Cocella, ed., Napoli, L. 8.

«Lettres de la Princesse Radziwill au Général de Robilant». II vol. — Zanichelli, ed., Bologna, L. 40.

GEROLAMO GIUSTO: «Scarighi e cleunghi». «Siculorum Gymnasium». — Ed. Milano, Lire 5.

EMILIO DE MARTINO: «Il viceditore di Hollywood». — Cappelli Ed. Bologna, L. 10.

Prof. GAETANO AIELLO: «Fermolità e sterilità nella donna». — Bella, Ed. Milano, L. 10.

Istantanee di uomini e di problemi

Il polso dei terremoti

(DAL NOSTRO INVIATO)

FIRENZE, giugno.

— *Quando potrò incontrarla?*

— *Oggi non è una cosa semplice. Devo andar fuori per alcuni esperimenti, Aspetti: mi lasci pensare. Domattina...*

— *Domattina! A che ora?*

— *Io mi alzo alle quattro.*

— *Se è necessario, vengo anche alle quattro.*

— *Non sarebbe agevole per Lei, nè sarebbe cosa facile per me. Io mi alzo alle quattro, è vero, ma poi scendo nella cappella per dir messa. Dopo dico le mie divozioni. Quindi, un rapido asciolvere: cioè un po' di caffellatte. Infine mi metto al lavoro. E sono quasi le nove...*

— *... facciamo allora alle nove.*

— *Alle nove ricevo la Posta. La faccenda è molto delicata per un sismologo. La Posta è uno dei canoni indispensabili della mia attività. Essa arriva da ogni parte del mondo, dall'Est e dall'Ovest, dal Sud e dal Nord. Sono notizie preziosissime diramate da vari Osservatori. Poi mi metto alla radio. Anche poco fa udivo Giava... Ma torniamo a noi. Venga domani alle nove e mezzo. Va bene?*

— *Benissimo, Padre.*

— *ArrivederLa.*

Padre Alfani

Piazza San Lorenzo ha probabilmente conservato, anche nel tumulto meccanico d'oggi, l'aspetto che aveva quando Pieraccio Tedaldi, poeta dei rioni, cantava «...e sono a bere un quartuccio menato» non dubitando forse che il suo nome sarebbe passato non indegnamente alla posterità. E' una piazza di botteghe popolari, dove tuttavia la parlata ha conservato quell'eloquenza vivace e pittoresca che si vanta d'aver dato i toni fondamentali alla favolosa lingua italiana. Nell'aria c'è odore di spezie, di mastici e di cuoi. Per infilare la dissimulata porticina dell'Osservatorio Ximeniano, bisogna passare fra due treccioni di calcatura, appesi sulle entrate dei due negozi fiancheggianti. In un piccolo atrio conventuale, dentro una gabbia da portinaio, c'è un vecchietto curvo e stagionato come il manico d'un violino.

— *Chi cerca?*

— *Il Padre. E' già avvertito. Mi aspetta.*

— *Venga che la condurrò io.*

Non sarebbe facile infatti avventurarmi, senza guida, in questo labirinto di chiocciole, di scalette e di corridoi che sembrano scavati nel massiccio dell'edificio, da un annoso lavoro di talpe. Si sbuca in una galleria, dove, in cornici adorate dal tempo, una serie innumerevole di figure ad olio (teste di prelati e di accademici) fissano il visitatore con grandi occhi attoniti. D'improvviso, poi, questo crepuscolo sbocca in un ripiano di luce. Ecco vetrine e bacheche in cui si profilano incisivamente strumenti scientifici forbitissimi e misteriosi. Siamo nel regno di Padre Guido Alfani, il sismologo, colui che — passatemi la frase — può ben dire di tastare il polso ai terremoti.

— *Io le ero venuto incontro dell'altra parte, ove ho l'ascensore, un ascensore che mi è stato offerto da amici (perchè l'Osservatorio è povero, caro signore, rispetto ai bisogni scientifici che sono tanti!). E' lui. La bella favella toscana, la tunica nera da Scolopio, il volto un po' emaciato, le ciglia foltissime e nerissime, i grandi occhiali di tartaruga che danno all'occhio già vivo uno scintillio penetrante, non lasciano dubbi. La sua figura asile, un po' curva ha qualcosa del violino cavo, pronto a vibrare a tutte le onde, di cui l'atmosfera moderna è misteriosamente sonora. Ma con che tocco aristocratico egli sceglie una sigaretta per sè e ne offre una a me! Giacchè Padre Alfani una piccola boccata di fumo vuole aspirarla, di tanto in tanto! E' una delle pochissime gioie secolari che si concede. Occorrerebbe un capitolo per descrivere soltanto il suo studio. Ritratti illustri alle pareti: i Sovrani d'Italia, il Pontefice con firma autografa. La fotografia del Duce reca di pugno inconfondibilmente energico la dedica: «A Padre G. Alfani, ordiniliter - Mussolini». E ci sono quelle di Marconi e di Edison.*

La biblioteca

Padre Alfani è, come spesso del resto, d'eccellente umore. Parla, le mani, caratteristicamente infilate nella fascia nera, un po, di tutto. Egli è ancora uno di quegli spiriti del Rinascimento che rivolgevano la meditazione su tutte le cose. Gli echi del Duomo, i segreti della sua meravigliosa architettura, la policromia dei suoi marmi trovano in lui un commentatore eloquente e preciso, un geniale osservatore. La sua voce risuona con una melodia tutta umana fra il tic-tac netto e categorico dei relais che battono come cuori meccanici.

— *Voglio mostrarle prima — egli dice — la Biblioteca dell'Osservatorio.*

L'antica Biblioteca Ximeniana (fu Padre Leonardo Ximenes a fondare l'Istituto sul finire del '700) è una saletta con non molti volumi.

— *Piccola, s'affretta a commentare Padre Alfani, — ma scientificamente importantissima. Guardi: c'è qui, ad esempio, tutta la collezione «Histoire de l'Académie de France» con i riassunti delle sedute alle quali parteciparono Lavoisier, Laplace, ecc.*

Sono solenni volumi bordati d'oro, con quella bella stampa a occhio grande e a impronta grassa che invoglia l'occhio a leggere.

Ma c'è anche la biblioteca moderna, accuratamente selezionata e schedata, con pubblicazioni di tutto il mondo.

— *Poi le farò vedere la stazione radio! — dice Padre Alfani — e il suo occhio scintilla di gioia profonda.*

La radio è uno dei suoi amori terrestri. Egli dedica allo studio dei suoi problemi tutta la sua versatilità geniale.

Padre Alfani fu infatti il primo in Italia — come ha ricordato la prof. Silvia Ferrighi nel suo volume: «L'Osservatorio Ximeniano di Firenze» — che pensò di impiantare una stazione radiotelegrafica nel suo Osservatorio per la recezione di dati scientifici; e la prima comunicazione l'ottenne la notte del 19 marzo 1912 coi segnali orari di Parigi. Oggi il nostro orecchio è avvezzo a raccogliere le voci del mondo intero; ma allora la radio non era cosa di tutti i giorni e l'Alfani ci confessa di aver provato la più viva emozione quando, nel gran silenzio notturno del suo Osservatorio, sentì per la prima volta i segnali di Parigi. Il 13 settembre 1912 Guglielmo Marconi, di passaggio da Firenze, visitò l'Osservatorio nel quale era stata da pochi mesi installata la Stazione Radio per ricevere i dati meteorici e astronomici trasmessi dalla Torre Eiffel. In tale occasione chiese a P. Alfani di fare alcune esperienze molto delicate e di grande importanza: quelle cioè di verificare se le onde hertziane provenienti da stazioni molto lontane potessero traversare i muri. In quell'epoca, è bene ricordarlo, non erano ancora comparse le valvole, oggi in uso comune su tutti gli apparecchi, ma per ricevere bisognava ulcera contentarsi o della semplice galena o della cellula elettrolitica, usando naturalmente un'antenna molto sviluppata e la terra. Da ciò si vede che tale ricerca non era possibile farsi altro che in un ambiente molto alto e vasto, come è appunto la cattedrale di Firenze. «Si sa bene — gli disse G. Marconi, — che le onde hertziane passano da uno stanza all'altra attraverso il muro, ma ancora non si è potuto verificare e assodare se esse possono penetrare attraverso i muri quando provengono da lontano. Lei che ha la fortuna di avere qui il Duomo, veda un poco e favorisca informarmi». Naturalmente il P. Alfani accettò molto volentieri tale incarico. Chiese alle autorità ecclesiastiche gli opportuni permessi, e installò nell'interno della Cupola un'antenna formata da tre fili di rame di 90 metri, che rilegava, la notte, con un apparecchio ricevente. Fin dal primo momento potè accertarsi che, quantunque cronicamente chiuso nel Duomo, che ha spessori di muro di vari metri, poteva ricevere benissimo le stazioni lontane (Parigi, Madrid, Germania, Inghilterra, ecc.) e fu per tal modo la prima volta che i radiotelegrammi furono raccolti in un ambiente chiuso. Tali esperienze le ripetè per varie notti fra il 2 e il 19 giugno 1913. Oggi tutti adoprano gli apparecchi radio, e ricevono anche senza bisogno di antenna, chiusi nelle proprie abitazioni, ma forse nessuno sa, o pochi ricordano, che la definizione di questo importante quesito fu fatta in Firenze per merito del direttore dell'Osservatorio Ximeniano.

PADRE ALFANI FOTOGRAFATO DAL NOSTRO INVIATO

— *Con questa stazione — mi spiega ora Padre Alfani — posso prendere l'ora di Parigi, di Potsdam, di Mosca, di Sciangai, di Annapolis, di Saigon. Sente? In questo momento batte il pendolo di Saigon... Con questo telaio circolare posso udire India, America, Giappone, le Indie olandesi.*

— *Che cos'è questa striscia a segni cabalistici che sembra un cartone musicale nero?*

Nelle viscere della terra

— *E' il disegno di un terremoto di Batavia. Capisco: Ella è ansioso di sapere come io tasto il polso dei terremoti! Andiamo un po' per gradi. Bisognerà che scendiamo nelle viscere della terra. Venga per questa parte...*

Passiamo davanti alle sale astronomiche; vediamo strumenti diversi e telescopi, che quantunque già superati dai grandissimi apparecchi moderni, hanno accumulato negli archivi dell'Osservatorio Ximeniano un secolo e mezzo di preziose esperienze celesti. Attraversiamo la sala dei barometri. Padre Alfani s'avvicina a una finestrella.

— *Vede? — dice argutamente — tempo fa notavo strane anomalie nelle registrazioni. Infine scoprii...*

— *Che cosa?*

— *Negli apparecchi d'evaporazione venivano a bere i piccioni.*

Ora scendiamo cautamente scalette tenebrose, che conducono al sottosuolo.

— *Già — spiega Padre Alfani — ci sono gli apparecchi più sensibili: quelli cioè che registrano i terremoti più lontani, talvolta antipodici.*

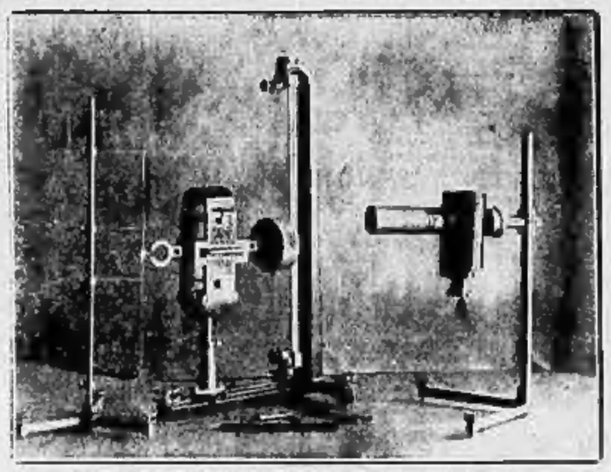
Siamo giunti. E' un sotterraneo a volte, rischiarato da lampadine elettriche. Si vedono vetrine grandi e piccole, contenenti rulli, aste sottilissime, spirali, puntine. Ma è qui che s'innerva, per così dire, tutta la sensibilità e anche l'ipersensibilità della Terra. Qui si registrano, in documenti che potranno poi restare negli archivi, accanto ai poemi o ai discorsi politici, tutte le convulsioni, tutti gli isterismi del globo.

E qui, anche attraverso questi strumenti dall'apparenza tanto semplice la genialità di Padre Guido Alfani ha avuto campo d'applicarsi, di indagare, di creare. Egli ha saputo costruire apparecchi che notano anche i tremiti di un edificio, al passaggio di un carro, di un tram...

— *Questa puntina anzi, — egli mi spiega, — può segnare anche la variazione apportata, all'invisibile movimento dell'edificio e del locale, dalla nostra persona, dai movimenti che fa. L'apparecchio si chiama «Trepidometro». Il sole stesso, riscaldando la casa, fa fabbricare una punta che si sposta e segna.*

Queste sensazioni, che potranno un giorno arrivare forse al respiro, sono fissate, infatti, da queste punte delicatissime, su cilindri coperti d'un foglio di nerofumo. Si vedono disegni minutissimi che talvolta sembrano firme.

— *Per fissare questi cartoni e per conservarli, — spiega il Padre, — bisogna passarli quindi in un bagno di vernice fissativa. Vede? Vi sono disegni calmi, regolari; ma vi sono anche sinusoidi irritate, ghirigori. Ahimè! ricordo ancora il disegno documentario del terremoto di Messina! Sembrava una matassa nera... Talvolta le punte si rompono.*



FOTOSISMOGRAFO ALFANI. Componente orizzontale

— *Ma l'apparecchio — fra quelli inventati da Padre Alfani — che gli ha procurato maggior fama è il suo «Fotosismografo». Si tratta cioè di un sismografo a registrazione fotografica, che eliminando cause che rendono di difficile uso l'apparecchio dell'inventore russo Golitzin, vanta dati speciali di sensibilità e di precisione.*

Sono le 11 quando mi congedo da Padre Alfani. Mentre mi allontano vedo ancora, nelle strane penombre di quella catacomba scientifica, la sua figura andare da un apparecchio all'altro, come un'ombra lieve.

CURZIO MORTARI.

Le crociere degli Avanguardisti
in Ungheria, in Germania, in Levante

Roma, 13 notte.

Come è noto, ogni anno la presidenza centrale dell'O.N.B. organizza delle crociere per avanguardisti, con il duplice scopo, istruttivo-educativo da un lato e politico dall'altro. In considerazione dei felici risultati delle precedenti iniziative, la presidenza centrale dell'O. N. B. ha organizzato, quest'anno, tre viaggi all'estero, in Germania, in Ungheria e nel Levante.

Lo tre crociere, con la visita delle formazioni giovanili italiane, apporteranno alle Nazioni amiche dell'Europa centrale e dell'Oriente, una parola di fede entusiasta e di mutua comprensione internazionale.

Particolare è quest'anno l'interesse educativo dei viaggi promossi dall'Opera, poichè ai giovani viene offerta l'occasione unica, di visitare un'Europa in cui, mentre si procede ad una attuazione universale di idee consacrate dal Fascismo, già si incomincia a respirare l'atmosfera creata dalla politica della pace mussoliniana.

Il viaggio in Ungheria, che si effettuerà dal 30 luglio al 13 agosto, comprenderà, oltre alle visite dei monumenti di Budapest e delle più caratteristiche località ungheresi, una crociera sul Danubio. La visita al quarto «jamboree» (campo mondiale) dei giovani esploratori e un campeggio sulle rive del Balaton. Al quarto campo mondiale degli esploratori, parteciperanno giovani provenienti da tutte le parti del mondo e le giovanissime Camicie Nere si troveranno a contatto con i migliori rappresentanti delle organizzazioni giovanili di tutti i Paesi. L'Italia Fascista avrà così l'opportunità di dimostrare la superiorità dei sistemi creati per l'educazione e formazione della gioventù.

Il viaggio in Germania avrà inizio il 20 luglio, e porterà gli avanguardisti successivamente a Monaco, a Lipsia, a Berlino, ad Amburgo e Francoforte. La nuova Germania hitleriana apparirà loro in tutta la intensità della rinascita nazionale, sullo sfondo dei monumenti e paesaggi più caratteristici. Monaco e Berlino, con la grandiosità moderna delle loro strade e dei loro parchi e con gli innumerevoli tesori d'arte delle loro famose raccolte; Lipsia, con l'animazione febbrile della sua vita commerciale; Francoforte, con il suo centro alemanico e vetusto, ove il Romer e la Cattedrale ricordano le epoche di gloria e di fasto; Amburgo, dalla fisionomia così nordica e nebbiosa e dal porto immenso offriranno ai giovani una visione rapida ma sintetica della Nazione tedesca.

La Crociera nel Mediterraneo orientale avrà inizio a Genova il 1.o settembre. Verranno toccati, in Italia, i porti di Napoli e Messina; quindi si farà scalo al Pireo (in modo da rendere possibile una visita ad Atene), a Costantinopoli e a Rodi. Il Mediterraneo orientale offre ai viaggiatore infinite e molteplici bellezze. Ma particolarmente parla al cuore del viaggiatore italiano, con lo splendore degli antichi monumenti, testimoni di una civiltà comune agli Italici e agli Ellèni, con i pittoreschi aspetti della vita levantina e con le nuove opere di civiltà compiuta dall'Italia fascista, nell'isola dei Cavalieri.

In occasione delle tre crociere, la presidenza centrale dell'O.N.B. ha diramato istruzioni contenenti i dettagli degli itinerari e le norme per le iscrizioni e la partecipazione.

La quota di partecipazione è fissata in lire 400 per il viaggio in Ungheria, in lire 500 sia per la Germania che per il Mediterraneo orientale. Accompagneranno le tre crociere alcuni redattori dei maggiori quotidiani del Regime, che saranno ospiti della presidenza centrale dell'O.N.B.

Convegno sindacale a Novara
alla presenza dell'on. Malusardi

Novara, 13 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Edoardo Malusardi, ispettore della Confederazione Nazionale dell'Industria, si è tenuto un convegno di tutti i dirigenti sindacali della Provincia di Novara.

Erano presenti il Segretario generale dell'Unione cav. Pedermacchi, il cav. rag. Pontana, Segretario generale dell'Unione provinciale dell'agricoltura, il cav. Garberino, Segretario dell'Unione sindacati del commercio, il cav. Cosmo di Genova, nonchè tutti i Segretari dei Sindacati provinciali, i delegati di zona, i dirigenti dei vari uffici ed i direttori delle Mutue.

Il cav. Pedermacchi ha esposto lo sviluppo della attività dell'Unione, che conta 40.938 lavoratori inscritti, con 74 Casse mutue aziendali aventi 28.407 soci operai, dieci mutue Interaziendali, con 7233 inscritti e due interprofessionali di categoria con 2536 soci. In tutte 92 Casse mutue con 44.980 operai inscritti, distribuendo in assistenza oltre un milione di lire ed inviando alle Colonie montane 300 bambini, figli di operai.

L'attività svolta nel campo delle vertenze, riguardo la soluzione di 2710 controversie individuali applaudite fino al 31 maggio scorso, riguardanti 3085 operai, col ricupero di 306.361 lire, mentre quelle collettive furono risolte in numero di 89 interessanti 2367 lavoratori con il ricupero di L. 137.366,50; le vertenze legali furono 188 con un ricupero di lire 538.220,55, e così complessivamente vennero ricuperate lire 1.181.609,10.

Sono state esaminate poscia le questioni della disoccupazione e dell'orario di lavoro.

L'on. Malusardi ha quindi pronunciato un vibrante e concettoso discorso compiacendosi della buona situazione ed augurando che giunga il giorno i cui verranno a scomparire completamente le vertenze ed illustrando le disposizioni della Confederazione in materia di contratti di lavoro. Procedette quindi alla trattazione della funzione del Sindacato nella Corporazione, tributando al Duce che ancora una volta ha dimostrato al mondo che da Roma parte e si irradia la volontà di pace e di progresso.

L'oratore ha meritato entusiastiche acclamazioni.

Opere pubbliche in Val Curone
mediante prestazioni gratuite

Tortona, 13 notte.

La popolazione di Volpara (alta valle del Curone) che con alto civismo ha condotto a termine, mediante opera gratuita, la costruzione d'un ponte sul torrente Albarsola, sta ora aprendo una nuova strada carrozzabile di allacciamento a Cabella (valle del Borbera) per Arquata Scrivia. I lavori sarebbero proseguiti senza interruzione, grazie alle slancio dei valligiani, se il Segretario politico geometra Buscaglia ed il Podestà cav. Bozzini, con profondo senso di opportunità, non li avessero fatti sospendere affinchè i volonterosi possano dedicarsi ai lavori agricoli di stagione. La strada sarà ultimata nel prossimo inverno.

L'approvazione dello statuto
della Scuola torinese di Architettura

Roma, 13 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto col quale si approva lo Statuto della R. Scuola Superiore di Architettura di Torino.

Nello Statuto si legge, tra l'altro, che la R. Scuola Superiore di Architettura di Torino ha per fine di promuovere gli studi di architettura e di fornire la preparazione scientifica, artistica e tecnica per il conseguimento della laurea in architettura.

Il corso degli studi si svolge in cinque anni, suddivisi in un biennio ed in un successivo triennio. Il consiglio della Scuola, all'inizio dell'anno accademico, coordina ed approva i programmi di insegnamento e stabilisce gli orari dei corsi.

I liberi docenti che intendono svolgere il corso, debbono, entro il mese di maggio dell'anno precedente, presentare in Segreteria i programmi relativi, fornendo le prove di possedere i mezzi necessari, quando si tratti di insegnamento di natura sperimentale o dimostrativa. Per i liberi docenti che per la prima volta intendono svolgere un corso nella Scuola, il termine di presentazione del programma è prorogato al 30 settembre.

Lo studente durante il quinto anno, deve eseguire il progetto completo di un edificio, redatto in modo che, sia per la parte artistica che per quella costruttiva ed amministrativa, nulla dovrebbe mancare, quando si dovesse passare alla sua materiale esecuzione.

L'immatricolazione

Alla scuola possono essere iscritti tutti coloro che siano in possesso della maturità classica o scientifica o artistica; ad ogni studente iscritto alla scuola, viene intestato un libretto di immatricolazione sul quale, a cura del corpo insegnante, saranno apposte le firme di frequenza e registrati gli esiti degli esami sostenuti; e, a cura della Segreteria, saranno riportate le generalità, la matricola e le indicazioni delle tasse pagate. L'insegnante di ogni singola materia, alla fine di ogni quadrimestre (novembre-febbraio e marzo-giugno), a seconda della presenza o meno dello studente alle sue lezioni, esercitazioni, visite, appone o meno la firma sul di lui libretto di immatricolazione. Tali firme di presenza sono perciò due per ogni anno scolastico. Allo studente che manca di una delle due firme di presenza, può essere negata la ammissione agli esami in quelle materie per le quali le firme siano mancanti.

L'esclusione dagli esami viene deliberata dal consiglio dei professori su motivata proposta del professore della materia su cui verte l'esame. Il direttore rende esecutiva la deliberazione del consiglio dei professori; la segreteria ne prenda nota nel registro della carriera scolastica dell'interessato.

Lo studente al quale, in conformità della disposizione di cui sopra, sia negata l'ammissione all'esame di una materia, ha l'obbligo di ripetere in un anno successivo la iscrizione e la frequenza per la materia nella quale gli è stata negata l'ammissione all'esame. Affinchè un anno di studio sia legalmente valido, è necessario che lo studente abbia ottenuto il diritto di ammissione all'esame in almeno tre insegnamenti, tra i quali figurino, possibilmente, gli insegnamenti che siano biennali rispetto all'anno percorso ed all'anno immediatamente successivo.

I laureati in Ingegneria possono essere iscritti al 4.o anno, con la dispensa dalla frequenza e dagli esami di tutte le materie scientifiche insegnate nella facoltà, ma con l'obbligo di sostenere gli esami di tutte le materie artistiche, il cui insegnamento venga impartito nel biennio, prima di accedere agli esami delle materie artistiche del triennio.

La laurea

Coloro che abbiano superato gli esami finali del biennio del corso speciale di architettura presso la R. Accademia di Belle Arti e coloro che posseggano il diploma di professore di disegno architettonico, purchè siano al tempo stesso muniti della maturità classica o scientifica o artistica, sono ammessi al terzo anno della Scuola di Architettura, con dispensa dagli esami delle materie artistiche del biennio. Essi però non possono essere ammessi a sostenere alcuni esami del terzo anno, nè essere iscritti al quarto se prima non abbiano superato tutti gli esami delle materie del biennio delle quali, a giudizio del consiglio della scuola, siano in difetto.

Si consegue il passaggio da un anno di corso al successivo quando il percorso dell'anno sia legalmente valido, eccezion fatta per il passaggio dal 2.o al 3.o anno. Si consegue l'iscrizione al triennio, soltanto quando siano stati sostenuti e superati gli esami su tutte le materie del biennio. La frequenza e l'esame di meccanica fisica, però, non sono richiesti, ai fini dell'iscrizione al terzo anno, agli studenti provenienti da altre scuole o facoltà di architettura.

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere superato gli esami di profitto su tutte le discipline contemplate nel piano degli studi della scuola. Entro i tre giorni che precedono quello fissato per l'inizio degli esami di laurea, la Commissione, previa visione dei temi di progetti elaborati durante l'anno dai singoli candidati e scritti i professori che ne hanno sorvegliato lo svolgimento, decide sulla ammissione di ciascun allievo agli esami di laurea suddetti: la non ammissione equivale a riprovazione.

L'esame di laurea consiste: a) nella redazione di un progetto di architettura completa nei riguardi dell'arte e della tecnica, che lo studente svolgerà durante l'ultimo anno di corso; b) nella esecuzione d'una prova grafica estemporanea su tema di architettura di carattere prevalentemente artistico, scelto dal candidato tra due proposti gli dalla Commissione; c) nella esecuzione di una prova grafica estemporanea su tema di architettura, di carattere prevalentemente tecnico attinente alla scienza delle costruzioni, scelto dal candidato tra due proposti gli dalla Commissione; d) in una discussione sui criteri artistici, scientifici e tecnici che hanno guidato il candidato nello svolgimento del progetto, sulle due prove estemporanee e, in generale, su tutte le materie di insegnamento.

Le infrazioni alla disciplina scolastica commesse dallo studente, possono essere colpite con le seguenti sanzioni: 1) ammonizione, 2) interdizione temporanea da uno o più corsi, 3) annullamento da uno o più esami di profitto per un periodo non inferiore a sei mesi; 4) esclusione temporanea dalla scuola.

Gli studenti i quali, individualmente o in gruppi, abbiano, anche fuori dell'edificio della scuola, commesso azione lesiva alla loro dignità o al loro onore, senza pregiudizio delle sanzioni di legge nelle quali potessero incorrere, saranno passibili di quelle disciplinari.

Una festa nella Reggia di Napoli
a favore delle Colonie marine

Napoli, 13 notte.

Un nobile e regale gesto è quello compiuto da S. A. R. la Principessa di Piemonte, la quale, allo scopo di venire incontro all'opera organizzativa per le colonie marine e montane svolta dalla Federazione provinciale fascista, si è resa promotrice di una grande festa che avrà luogo nella Reggia.

Saranno eretti dei graziosi chioschi, nei quali saranno posti in vendita oggetti fabbricati dagli artefici napoletani e avrà luogo una mostra del costume delle nostre regioni, nonchè un ballo.

Le commoventi onoranze di Trento
alle due vittime della montagna

Telegrammi di Starace e Manaresi

Trento, 13 notte.

Questa mattina, alle 9,30, si sono svolti, in forma solenne i funerali dei due giovani alpinisti Celso Gilberti ed Erberto Pedrini, precipitati dalla cima della Paganella. I feretri, ricoperti di fiori, sono stati portati a braccia dagli studenti del Guf e dagli alpinisti. Seguivano, dopo le innumerevoli corone di fiori, tre delle quali erano state inviate dal Club Alpino accademico italiano di Torino, dall'Associazione escursionisti e dal Guf di Milano, tutte le autorità con a capo il Prefetto, il vice-Segretario federale in rappresentanza del Segretario del Partito ed una grande folla. Da Milano erano giunti per rendere onore alle vittime della montagna, gli avv. Gasparotto e Castiglioni, anche in rappresentanza del Club Alpino accademico di Torino, ed un numeroso gruppo di studenti universitari, amici e compagni del povero Gilberti. Il Segretario del Partito, on. Starace, aveva così telegrafato al Segretario federale:

«Rappresentami funerali universitario Gilberti ed alpinista Pedrini, dei quali i giovani ricorderanno gli ardimenti, e porgi alle famiglie l'espressione del mio cordoglio sincero».

L'on. Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano, aveva poi inviato il seguente telegramma:

«Il cuore di tutti gli alpinisti italiani è con voi. Dalla sventura, la nostra fede esce più incrollabile ancora ed i morti vivono eternamente nel ricordo dei Camerati. Resta per me, con i fiori della montagna il saluto dell'alpinismo italiano».

Altri telegrammi di cordoglio erano giunti da Torino e dai varii sodalizi alpinisti.

L'imponente corteo ha percorso le vie cittadine, tra due ali di popolo, sostando nella Basilica di Santa Maria Maggiore per la benedizione alle salme, ed ha quindi proseguito fino al Cimitero. Qui, fra la viva commozione della folla, il presidente della locale Sezione del Club Alpino Italiano, cav. Calderari, ha detto brevi parole di accorato saluto ai due forti figli della montagna, rilevando come lo strazio per la perdita delle due promettenti giovinezze sia di monito per i futuri cimenti. Hanno poi parlato il presidente della «Sosat» Pattolgher ed il rappresentante del Club Alpino accademico italiano di Torino, dott. Mazzi, che dopo l'omaggio alle vittime, ha rinnovato la cittadinanza di Trento per la spontanea commovente partecipazione al dolore di tutti gli alpinisti d'Italia. La mesta cerimonia si è chiusa con l'austero rito dell'appello fascista.

Dalla spedizione di soccorso che ha recuperato le vittime, si hanno ora i seguenti particolari: i due alpinisti erano giunti sulla cima della parete dopo sei ore di audacissima scalata ed avevano assicurato la corda all'ultima sporgenza di roccia, quando, forse per un improvviso franamento, perdettero il sostegno e precipitarono nel dirupo, con un salto di oltre 150 metri. L'opera di recupero fu particolarmente difficile, perchè i corpi dei due disgraziati alpinisti si erano impigliati in uno sperone di roccia, dove la corda che ancora li teneva avvinti era attorcigliata. Fu quindi necessario affrontare l'ardua scalata per raggiungere le salme, trascinandole con le corde fino alla base della parete e di qui, con l'aiuto degli ufficiali della Milizia e degli Avanguardisti, trasportarle fino al fondo valle.

Una visita dell'on. Di Crollalanza
ai lavori in corso a Cagliari

Cagliari, 13 notte.

Stamane le LL. EE. di Crollalanza e Lessi, accompagnate da S. E. il Prefetto e dal Provveditore alle opere pubbliche hanno iniziato la visita alle più importanti opere in corso in questa città. Il Ministro e le altre autorità si sono anzitutto recate a Coroneglu, ove sorge l'imponente diga in costruzione per il terzo bacino dell'acquedotto del capoluogo, hanno percorso i cantieri e osservato attentamente i lavori. Ritornati in città, hanno fatto in motoscafo un lungo giro nel porto, rendendosi conto dello stato degli importanti lavori in corso. Hanno poi visitato i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, il nuovo fabbricato per gli istituti scientifici e le nuove sedi del Comando della Legione RR. CC. e delle Poste e Telegrafi. Dopo aver visitato gli uffici del Provveditorato delle opere pubbliche del Genio Civile e dell'Azienda statale della strada, il Ministro e il Sottosegretario di Stato sono partiti per visitare altri lavori della regione.

La Mostra della Rivoluzione visitata
da numerosi reparti militari

Roma, 13 notte.

La Mostra della Rivoluzione Fascista è stata oggi visitata da settanta ufficiali della R. Guardia di Finanza, accompagnati dal comandante S. E. il generale Cicconetti e dal comandante in seconda generale Papaleo, e da circa cinquecento militari di truppa del 13.o Reggimento Artiglieria Pesante Campale e del 13.o Reggimento Artiglieria da campagna, con i rispettivi ufficiali e sottufficiali.

Il problema dei trasporti
in una riunione sindacale a Cuneo

Nuovi patti salariali

Cuneo, 13 notte.

In una sala del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, presieduto dal delegato provinciale comm. Pietro Lo Balbo, si è riunito stamane il Direttorio provinciale della Confederazione nazionale imprese di comunicazioni interne. Sono intervenuti i rappresentanti delle differenti categorie dei datori di lavoro dei trasporti. È stata presa in esame la grave questione dei servizi abusivi di trasporto, che arrecano tanto danno alle aziende regolarmente costituite, anche per la concorrenza sleale della sempre di macchine in rapporto ai diminuiti bisogni per la contrazione del traffico.

Il delegato provinciale ha illustrata l'attività degli organi regionali e centrali, segnalando la disposizione di S. E. il Prefetto Mariano, data al Podestà della Provincia per una maggiore e più severa disciplina nella concessione di permessi per autonoleggio da rimessa, limitando il numero massimo delle stesse autovetture in relazione ai bisogni effettivi e fissando, altresì, gli obblighi dei concessionari con le relative sanzioni.

Gli intervenuti hanno seguito con vivo compiacimento le comunicazioni del delegato provinciale, il quale ha concluso invitando i presenti a dare prova di fede fascista, collaborando in perfetta unità di spiriti e di intenti con i prestatori d'opera e con l'organizzazione che li rappresenta.

Con il 15 corr. andranno in vigore per la nostra Provincia i patti salariali per i dipendenti delle Aziende autotrasporti merci, Case di spedizioni ed Imprese di trasporto. Tali patti salariali sono stati stipulati il 19 maggio u. s. tra i rappresentanti delle due Confederazioni. Risultano dai nuovi patti chiaramente definite la classifica del personale e le relative retribuzioni evitando ogni possibilità di false interpretazioni.

Con questi patti salariali ottengono pratica attuazione, in atti sempre più profondi ed in categorie più vaste, le norme generali dettate dal Regime fascista per l'assistenza delle masse lavoratrici.

Visita del Prefetto di Cuneo
alle coltivazioni di grano

Cuneo, 13 notte.

S. E. il Prefetto Mariano, accompagnato dal presidente della Commissione provinciale granaria conte Mario Bianchi di Roascio, dal presidente e segretario della Federazione provinciale fascista agricoltori, dal segretario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'agricoltura, dal direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dal capo gabinetto e dal direttore della locale filiale dell'Istituto federale di Credito Agrario per il Piemonte, ha compiuta una visita alle aziende agricole «Tetti Camosci» in Dronero, di proprietà del conte di Roascio; «Bramafarina» in Saluzzo di proprietà dell'avv. Billia; «Rigrasso» in Savigliano, condotta da Antonio Barravalle; «Montemaggiore» a Marene, di proprietà di Paolo Lampertico e «Chivola» di proprietà del dott. Celso Odello.

S. E. il Prefetto si è vivamente compiaciuto con gli agricoltori per i brillanti risultati ottenuti.

Il successo della Festa del Libro
chiusasi a Roma

Roma, 13 notte.

Nonostante la giornata piovigginosa, anche oggi la Festa del Libro è stata ininterrottamente visitata da una folla varia e numerosa che ha riconfermato così il successo della bella e felice iniziativa dell'Alleanza Nazionale del Libro.

La Basilica di Costantino è stata specialmente affollata nelle ore serali, durante le quali la banda metropolitana ha tenuto concerto; nelle grida, molto rumore, molta allegria, ma, anche, molte vendite. In sostanza, di questa 7.a Festa del Libro che si è chiusa a mezzanotte, possono essere soddisfatti non solo gli organizzatori, ma anche i più direttamente interessati: gli autori e gli editori.

Da Casale a Roma in bicicletta
per visitare la Mostra della Rivoluzione

Roma, 13 notte.

Stamane è giunta a Roma la bicicletta una pattuglia dell'11.a Legione della M.V.S.N., composta dei due militi Bruno Bigutto e Ivo Busio, provenienti da Casale Monferrato. I due militi sono venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. Essi ripartiranno per Casale Monferrato, ancora in bicicletta, domani sera.

Le manifestazioni del Giugno genovese

Genova, 13 notte.

Il «Villaggio balneare» continua a fare affluire a Genova turisti italiani e stranieri che danno alla manifestazione del «Giugno Genovese» i più entusiastici consensi. Parve intanto il lavoro per l'organizzazione tecnica della corsa automobilistica di velocità in salita Pontedecimo-Giovi, che avrà il suo svolgimento domenica prossima e alla quale hanno dato la loro adesione i migliori campioni italiani del volante, e per il raduno nazionale dei costumi. Questa manifestazione, che avrà luogo a Genova nei giorni 24 e 25 giugno, farà affluire per le vie della Superba oltre 500 Dopolavoristi in costume, provenienti da tutta l'Italia.

IL MALTEMPO
Pioggia e grandine nel Tortonese

Tortona, 13 notte.

Dopo diversi giorni di temperatura mite, questa mattina sulla città e dintorni si è scatenato un violento temporale con lampi e tuoni. La pioggia, abbondantissima, in diverse località è caduta mista alla grandine.

Contadino ucciso dal fulmine

Firenze, 13 notte.

Si ha notizia da Montalcino che, durante un violento temporale, il contadino Giovanni Morelli, di 57 anni, è rimasto ucciso dal fulmine entrato in casa sua dal camino.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 13 notte.

Il «Bollettino dell'Aeronautica» reca:

Maggiore Chiappini, pilota, dall'aeroporto Centocelle nord trasferito la forza amministrativa all'aeroporto di Ciampino sud, rimanendo nell'attuale destinazione.

Capitani: trattenuti in servizio permanente, Fronzi, Mazza, Bultano, Marterana, Scuglia e Matteucci, Capitano Percolli, pilota, dell'Accademia Aeronautica, trasferito al 15.o Stormo bombardamento; Baratti, pilota, del Centro di reclutamento e mobilitazione della seconda Zona aerea territoriale trasferito all'aeroporto di Pola (Santa Caterina); Fusco, pilota, dell'Aviazione dell'Alto Adriatico trasferito al 30.o Stormo bombardamento.

Tenenti: Valente, pilota, dello Stormo misto dell'Egeo trasferito all'Aviazione del Jonio e Basso Adriatico, per imbarco sul R. incrociatore «L. Cadorna»; Salvadori, pilota, dell'Aviazione dell'Alto Tirreno trasferito all'Aviazione Jonio e Basso Adriatico, per imbarco sul R. incrociatore «A. Diaz»; Varini, pilota, dell'Aviazione del Jonio e Basso Adriatico, imbarcato sul R. incrociatore «A. Da Barbiano»; Mancini, pilota, dal 2.o Stormo da caccia terrestre trasferito al 3.o Stormo da caccia terrestre; Venditti, pilota, dall'Aviazione del Jonio e Basso Adriatico, imbarcato sul R. incrociatore «A. Da Giussano»; Pugni, pilota, dal 2.o Stormo da caccia terrestre trasferito al 3.o Stormo da caccia terrestre.

Il fegato è il laboratorio chimico del nostro organismo

Il Purgante Gazzoni

(Bende gialle - foglio verde)

felicemente esperimentato nelle maggiori Cliniche Italiane ed Estere, è il purgante perfetto, il lassativo ideale. Per la sua speciale composizione è indicato anche ai sofferenti di fegato ed essendo privo di zucchero debbono usarlo anche i diabetici.

Non dà nausea, non dà dolori. Si prende in ostia o in cachet.

Costa L. 6,50 la dose

G. GAZZONI & C. - BOLOGNA

I PROCESSI

Una vedova può rimaritarsi anche prima dei dieci mesi

Roma, 13 notte.

In tema di diritto matrimoniale post-concordatario il Tribunale civile di Roma, sezione 3.a, presidente comm. Pironti in causa R. (avv. Fornari) contro D. R. (avv. Montani), ha affermato una importante massima, dibattendosi tra le parti la questione della decadenza di una vedova dai diritti sulla eredità del marito per essere passata a seconde nozze prima di trecento giorni dalla morte del marito stesso.

Si era sostenuto nella causa, dagli aventi interesse che la vedova in parola non aveva alcun diritto da far valere nella successione del defunto di lei primo marito, a norma degli articoli 128 e 57 del Codice Civile, per avere essa contratto, nel 1930, il secondo matrimonio nel periodo di lutto vedovile. Osserva il Tribunale nella sua sentenza che tale deduzione in diritto è infondata in quanto, essendosi la successione aperta il 17 gennaio 1930, il secondo matrimonio della vedova non s'identifica più regolato dalle disposizioni degli articoli del Codice Civile sopra invocati, bensì dalle altre che si contengono nella legge 27 maggio 1929 relativa all'applicazione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia nella parte riguardante il matrimonio. Poichè il Diritto canonico cattolico — riprova la sentenza — non conosce l'impedimento derivante dal lutto vedovile, e tenuto anche conto del fatto che i progressi della scienza medica ben consentono di stabilire almeno, con sufficiente sicurezza, lo stato di gravidanza, onde il pericolo della «turbatio sanguinis» può essere evitato da opportune indagini anteriori al matrimonio, il legislatore provvide a porre la legislazione civile in relazione con quella canonica, tanto più che anche la maggior parte delle moderne legislazioni è nel senso dell'abolizione del divieto per le vedove di contrarre il secondo matrimonio prima del compimento dei dieci mesi dallo scioglimento del primo.

Così l'articolo 57 del Codice Civile fu modificato, e così l'articolo 2 della legge anzidetta del maggio 1929, l'impedimento fu reso sanabile con la prevenitiva dispensa reale. Per questa considerazioni, il Tribunale ha ritenuto che l'essere la vedova in parola passata a seconde nozze prima che fossero trascorsi i 10 mesi dalla morte del primo marito, non solo non inficia in alcun modo la legittimità delle nozze stesse, ma per quanto riguarda gli effetti patrimoniali, lascia completamente salva la posizione giuridica di lei, quale erede del defunto marito.

Intenerito dalle molte libazioni
vuol controllare il dazio sul vino

Valenza, 13 notte.

Avanti al nostro pretore, dott. G. M. Vacca, è comparso un giovane valenzano, certo Primo Foglino di Bernardo, di 23 anni, il quale figura imputato di minaccie, usurpazione di pubblica funzione e di porto d'armi abusivo. Il dibattimento va ricercato in un'avventura assai buffa, protagonista il Foglino il quale, mesi fa, al mattino, mentre tornava con alcuni compagni da una veglia svoltasi nel vicino paese di Torreberetti, forse sotto i fumi del vino bevuto, avrebbe fermato in territorio di Valenza un carrettiere che trasportava delle damigiane di vino, pretendendo di controllare le prescritte bollette del dazio, per stabilire se il conducente era o no in regola con la legge. Al rifiuto del carrettiere, sempre stando all'accusa, il Foglino avrebbe trascuo nella sua funzione abusiva di pubblico ufficiale, minacciando con un'arma il malcapitato. Di qui la denuncia. Il processo, che assume una forma alquanto interessante e che si svolse alla presenza di un cadavere occasionale. A conclusione del dibattimento il Foglino è stato condannato a 45 giorni di arresto per i primi due capi d'imputazione, assolto per il terzo: la condanna è condizionale e senza inscrizione.

La condanna di un agente del Fisco
che voleva la morte del contribuente

Alessandria, 13 notte.

L'agente delle imposte, Ernesto Paniza, di 27 anni, residente a Solero, nel novembre scorso aveva intimato al debitore mercante Camillo Abelli e mettersi in regola con la imposta di consumo per materiali da costruzione non ancora pagati. L'Abelli pronunciava parole offensive verso il Paniza; di qui una vivace discussione con vie di fatto. Il giorno seguente il Paniza si incontrava in un esercizio pubblico col figlio dell'Abelli, di nome Oreste, il quale avrebbe tentato colpirlo con un pugno al che l'agente estraeva la rivoltella, minacciando con l'arma in pugno. Di qui la denuncia per percosse e minaccie a mano armata contro il Paniza che ha dovuto comparire davanti al giudice, il quale l'ha assolto dal primo reato, per avere agito per legittima difesa, e l'ha condannato per il secondo capo di imputazione a 250 lire di multa e alle spese.

Due anni a un violento

Alessandria, 13 notte.

Il contadino Carlo Tacchino, di 72 anni, da Castelletto d'Orba, è comparso davanti al Tribunale, imputato di violenze contro una bimba di 10 anni. L'imputato è stato condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione, 3000 lire di multa, la parte lesa, nonchè alle spese processuali.

La condanna di due falsari

(*Corte d'Assise di Torino*)

Una scopo ben singolare si era prefisso la società di fatto costituita tra il fotografo Secondo Vesti, d'anni 52, e il muratore Gioacchino Amapane, di anni 50, il primo nativo di Torino, il secondo di Alpignano: quello di fabbricare e mettere in circolazione monete false da cinque lire. I cómpiti dei due soci erano ben delimitati: il primo doveva provvedere alla produzione delle monete contraffatte: l'altro, invece, doveva incaricarsi di spacciarle. Per qualche mese le operazioni di questa società si svolsero con successo: ma ai primi di febbraio del corrente anno la Polizia volle vedere chiaro nella condotta dei due egregi lastofanti. Le indagini portarono alla scoperta dei loschi rapporti intercedenti tra i due e della loro pericolosa attività: tratti in arresto essi venivano, dopo breve istruttoria, deferiti al giudizio della Corte d'Assise, dinanzi alla quale sono comparsi ieri, difesi dagli avvocati Fea e Delvecchio. Dopo breve dibattimento il Vesti è stato condannato a 5 anni di reclusione ed a 6000 lire di multa; l'Amapane a 6 anni e 8 mesi di reclusione, a 5000 lire di multa e a un anno di libertà vigilata: ambedue all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Un furto alla schermitrice Mussa

(*Tribunale Penale di Torino*)

La nota campionessa di scherma Teresina Mussa, abitante in corso Galileo Ferraris 106, si accorgeva, nell'aprile scorso, della scomparsa di alcuni oggetti d'oro — un anello, due medaglie d'oro — nonchè di due paia di calze: i suoi sospetti cadevano sulla cameriera Margherita Castelli, di anni 21, la quale, arrestata, ammetteva dinanzi al Commissario di P. S. di S. Secondo di avere, sia pure momentaneamente, asportato tali oggetti. La Castelli, giovane elegante e disinvolta, denunziata all'autorità giudiziaria, è comparsa stamane dinanzi ai giudici della IX Sezione (Pres. barone comm. Accusani; P. M. cav. Sacerdote; canc. dott. Scarpino), difesa dall'avv. Gino Obert, mentre la Mussa si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. Farinelli: il Tribunale l'ha condannata alla pena di 3 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 350 di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Le amabilità dell'amante

(*Tribunale Penale di Torino*)

Da qualche tempo tra il ventunenne Edoardo Bretto, marmista, residente a Rivoli, e la sua fidanzata Lucia Antonino, diciottenne, erano sorti, per futili motivi, dei contrasti. Dalla loro relazione irregolare — che risaliva a diversi anni — era nato un bambino: questo fatto aveva provocato le giuste ire del padre della ragazza, che aveva dovuto abbandonare la casa paterna per andare ad abitare coll'amante. La sera del 5 febbraio scorso sorgeva tra i due giovani una vivace discussione: la ragazza aveva chiesto al fidanzato, che era stato tutto il giorno lontano da lei, per quale motivo era venuto nella nostra città, e dove e come aveva trascorso la notte. Il Bretto rispondeva evasivamente: ciò provocava maggiormente il risentimento della donna, la quale alzava la voce e profferiva all'indirizzo del fidanzato delle parole grosse. Perduta la pazienza il Bretto assestava alla Antonino un così formidabile pugno che le provocava la rottura della mandibola, per cui dovette essere ricoverata per 50 giorni all'ospedale. Deferito all'autorità giudiziaria sotto la imputazione di lesioni, il Bretto è comparso dinanzi ai giudici della 7.a Sezione, difeso dall'avv. Bracco. La donna ha cercato di attenuare la responsabilità dell'amante; i periti prof. Carrara e prof. Canuto hanno dissertato sulla durata della malattia, concludendo che la guarigione aveva richiesto un periodo di tempo superiore ai quaranta giorni.

Il Tribunale ha condannato il Bretto a otto mesi di reclusione, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Assolto dall'accusa di bancarotta

(*Tribunale Penale di Torino*)

Lo scorso anno veniva dichiarato dal nostro Tribunale, il fallimento della Società An. Giovanni Pagliano, per la lavorazione della latta e lamiera, veniva nominato curatore l'avv. Ettore Vergiati, le cui indagini mettevano in rilievo numerose irregolarità commesse dall'amministratore unico. Ad esempio egli accertava che costui aveva falsamente dichiarato l'ammontare del capitale sottoscritto e versato: dai libri contabili risultava che esso ammontava a centomila lire e non a settecentomila, come aveva affermato il Pagliano. Inoltre l'amministratore aveva contratto, per fronteggiare le necessità dell'azienda, prestiti sovverchiamente onerosi; i libri contabili o non erano tenuti in perfetta regola o mancavano addirittura. Per cui contro il Pagliano veniva elevata l'imputazione di bancarotta semplice e fraudolenta. Egli è comparso dinanzi ai giudici della settima Sezione del nostro Tribunale, difeso dall'avv. Camoletto: dalle numerose testimonianze è risultata infondata l'accusa di bancarotta fraudolenta, per cui il Pagliano è stato condannato, per la sola bancarotta semplice ad un anno di reclusione, col beneficio delle condizionale.

Una separazione coniugale
molto movimentata

(*Tribunale Civile di Torino*)

Le vicende coniugali di Giuseppe Boccardo e di Vincenza Moncalvo hanno formato oggetto di una lunga contesa giudiziaria che ancora non accenna ad arrivare alla conclusione: la loro unione — che data dal 17 ottobre 1918 — non fu delle più felici, tanto che nell'aprile del 1931 la donna, stanca — essa diceva — di subire continuamente i maltrattamenti del marito, si rivolgeva al Presidente del Tribunale per ottenere la separazione per fatto e colpa del Boccardo. In quella domanda la Moncalvo sostenova che il marito si era dato a spese eccessive dovute ai frequenti festini che imbandiva per i suoi parenti ed amici e quasi ogni domenica, poi, egli rincasava ubriaco e quando si trovava in tali condizioni l'oltraggiava coi più volgari epiteti. Narrava, poi, un fatto grave, accaduto un anno prima: il marzo il Boccardo, brandendo un coltello, l'aveva minacciata di morte e l'aveva cacciata fuori di casa, costringendola, così, ad allontanarsi dal tetto coniugale. Quale il motivo di questa condotta del marito? Il sospetto che essa lo tradisse. «Questa accusa — essa affermava — è assolutamente destituita di fondamento, perchè mai sono venuta meno ai miei doveri di moglie, nè, tanto meno, il mio comportamento poteva giustificare il sospetto». Due mesi dopo gli eventi si incaricavano di smentire questa sua precisa affermazione: la donna veniva colta in flagrante adulterio con tale Giuseppe Gilardi: rinviati ambedue al giudizio del Pretore, venivano condannati ciascuno alla reclusione per quattro mesi e quindici giorni.

Al racconto della Moncalvo, oltre agli elementi emersi durante la causa per adulterio, il marito contrapponeva affermazioni non meno precise e categoriche: egli narrava che la moglie aveva trascurato la bambina nata dal loro matrimonio, tanto

GLI SPORT

"Assi" e campioni d'Italia iscritti
al Circuito motociclistico del Valentino

Secondo le previsioni espresse nelle ultime nostre note sull'andamento della macchina organizzativa del Circuito del Valentino, la giornata di ieri ha segnato un record di affluenza nelle iscrizioni, come pure nell'acquisto dei biglietti da parte del pubblico, che ha molto gradito la nostra iniziativa di mettere in lotteria una vettura *Balilla* tra gli acquirenti dei biglietti direttamente alla nostra sede entro la giornata di sabato, dietro presentazione dell'apposito tagliando già pubblicato e che ancora pubblicheremo.

Anche il maltempo, che nei giorni scorsi aveva ridato un aspetto autunnale alla città, ha offerto una tregua, che segnerà indubbiamente, prima di domenica prossima, una pace definitiva col calendario. Quest'ultimo verrà pure riprendere i propri diritti: e che questa sicurezza sia condivisa dai futuri spettatori della massima contesa motociclistica piemontese, è dimostrato appunto dalla notevole affluenza agli sportelli del giornale, ove i biglietti pel Circuito sono distribuiti.

Successo completo

Ad ogni modo ricordiamo e confermiamo che la gara si svolgerà con qualunque tempo, e che l'amplissima tribuna dei posti a sedere è completamente coperta. Essa, anzi, è già, oggi, quasi ultimata, e un nugolo di curiosi staziona davanti a questi apprestamenti, beandosi del metaforico «odor di polvere» che si spriziona nell'imminenza delle grandi battaglie sportive.

Invano tuttavia, i soliti frequentatori del Valentino, si attendono di poter gustare qualche esibizione centauresca di allenamento. Gli allenamenti, per ovvie ragioni di sicurezza pubblica, e per precisa disposizione regolamentare, sono per ora rigorosamente vietati. Essi, ad ogni modo, non saranno pubblici: si svolgeranno senza la presenza di estranei, nelle sole ore che verranno comunicate domani, e avranno luogo non prima di venerdì mattina: il che vuol dire, tra l'altro, anche a mettere su d'un piede d'una certa parità i concorrenti torinesi con quelli provenienti da fuori, che non avrebbero agio di lunghi allenamenti. L'atto... cavalleresco verso i graditi ospiti avrà, dunque, l'effetto, se mai, di aumentare ancora la combattività della gara. Del resto abbiamo già avuto occasione di rilevare come un percorso relativamente breve (Km. 2,480) quale il giro del Valentino, sia presto mandato a memoria dai corridori anche nelle sue più minuziose difficoltà.

La giornata di ieri ha anche procurato agli organizzatori — che, come è noto, sono il Moto Club di Torino e il nostro giornale — una gradita sorpresa, di alto significato: l'annuncio di un premio di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Pubblichiamo qui sotto il lusinghiero, nutritissimo primo elenco degli iscritti, comprendente, come è facile constatare, un lotto superbo di elementi di prima grandezza. Ed è ben luogo, com'è naturale, dall'esser completo, perchè le iscrizioni a tassa semplice (L. 100) sono ancora accettate fino a questa sera presso il Moto Club di Torino (via Bogino, 1), mentre quelle a tassa doppia non si chiuderanno che posdomani venerdì sera.

Il successo preventivo di partecipanti, attestato con così notevole anticipo sulla chiamata dei termini, deve incoraggiare quanti sentono la manifestazione motociclistica come un avvenimento ch'è vanto di Torino l'aver saputo offrire alle cronache motociclistiche internazionali. La schiera andrà senza dubbio infittendosi assai negli ultimi tre giorni: i pochi «assi» che ancora mancano all'elenco — cominciando dagli stranieri — regolarizzeranno certo la loro posizione. Insomma, è facile prevedere che il numero supererà ogni più ottimistica previsione; e, purtroppo, dovrà subire qualche riduzione a danno di chi negli allenamenti apparirà tra i meno preparati o i meno «bagliati» per una competizione di così alta importanza.

Bandini e Ghersi iscritti

Particolare significato acquista la conferma telegrafica ieri pervenuta dall'Inghilterra dell'iscrizione di Terzo Bandini, campione d'Italia, e di Mario Ghersi. I due superbi alfieri del motociclismo italiano, giudicati tra i migliori corridori europei, parteciperanno nella giornata d'oggi, come è noto, al Tourist Trophy inglese, la corsa motociclistica di maggior risonanza nel mondo intero, dove difendono i colori italiani alla guida di due Guzzi 250. Nonostante gli affidamenti già avuti, si temeva che la lontananza dell'isola di Man e la comprensibile necessità di almeno una giornata di riposo dopo l'estenuante disputa del Tourist Trophy, il trattenessero dal partecipare alla prova italiana; e di questi timori si erano fatti eco nelle nostre note di ieri. Invece i due animosi e infaticabili campioni hanno voluto, prima di iniziare le loro fatiche tra le nebbie nordiche, confermare la loro presenza a Torino per domenica, a costo di qualunque disagio.

Apprezziamo nel suo valore questo simpatico gesto e sentiamo d'interpretare non solo il desiderio di tutti gli sportivi italiani, ma in particolarissimo modo dei motociclisti torinesi, augurando ai due «assi» che oggi affrontano, per l'onore dello sport e dell'industria italiana, la formidabile coalizione degli inglesi, un'affermazione degna della loro classe e delle nostre speranze.

Tra gli altri elementi extra-regionali consacrati dalla fama nel ristretto manipolo degli «assi», vediamo comparire nell'elenco d'oggi — oltre ai parecchi di cui già abbiam parlato gli scorsi giorni — uomini come Riccardo Brusi, campione d'Italia, il formidabile paladino della Guzzi 250, col suo compagno di squadra Biagio Nocchi; l'atletico e elegante Mario Colombo; Aldo Pigorini, l'uomo che da due anni ha fatto suo lo scettro di primi nel maggior numero di gare, il vincitore della Milano-Napoli e di Modena, lo specialista delle corse in salita e dei circuiti accidentati e difficili; Tenni Onobono, Aldrighetti Giordano, il trionfatore di Stradella, e moltissimi altri.

Ma di tutti i principali attori — ed anche dei migliori elementi locali, che, naturalmente, parteciperanno al completo — torneremo a parlare, a ranghi chiusi, perchè tutti possano valutare con criterio obbiettivo la reale entità della magnifica lotta che si sferrerà nelle varie classi.

Gli iscritti

Classe 175 cmc. — Scuderia Biella (Itala Miller) - Balagna Eugenio (O.M. S.) - Bo Carlo (Piazza) - Giacotto Silvio (X.) - Serafini Dorino (M.M.) - Biantinesi Giovanni (M.M.) - Cavacciuti Celeste (C.M.) - Cavanna Gino (X.) - Rosso Carlo (M.M.).

Classe 250 cmc. — Peronino Giuseppe (Linx) - Gobetti Carlo (Aquila) - Cavalieri Attilio (Aquila) - Tabacco Baj (Guzzi) - Cerato Guido (X.) - Rocci Michele (Linx) - Brusi Riccardo (Guzzi) - Nocchi Biagio (Guzzi).

Classe 350 cmc. — Scuderia Biella (Itala Python) - Colombo Mario (Aquila) - Mosca Ernesto (Aquila) - Melli Mario (Aquila) - Damiano Luigi (Royal Enfield) - Nazzaro Felice (Itala) - Motura Luigi (Norton) - Pigorini Aldo (Rudge) - Cerato Guido (X.) - Tenni Onobono (X.) - Carrù Giuseppe (Linx) - Ghersi Mario (Velocette).

Classe 500 cmc. — Scuderia Biella (Itala Python) - Scuderia Biella (Norton) - Giacotto Silvio (X.) - Cavalieri Attilio (Aquila) - Aldrighetti Giordano (Rudge) - Fagnani Giuseppe (Rudge) - Tenni Omobono (X.) - Sandri Guglielmo (X.) - Bertolotti Arturo (X.) - Guglielmo Giuseppe (Ruspa) - Spaggiari Gino (Norton) - Compagnone Mario (Linx) - Bandini Terzo (Miller).

Il ritorno di un campione
Bonaglia contro Islas
Stasera - Teatro Vittorio - Ore 21

Stasera Michele Bonaglia fa il suo ritorno allo sport. La folla torinese, che lo seguì con passione ed entusiasmo quando era campione d'Europa, sarà nuovamente vicina all'atleta che ritorna con inesausta passione alle battaglie pugilistiche. Già abbiamo detto nei giorni scorsi in quale delicato momento del risorgente pugilato torinese Bonaglia riprende a combattere e quale sia l'aiuto che a questa rinascita egli può e vuole dare.

Il dominatore di Gipsy Daniels, di Franck Moody, di Kid Charol, di Iocchen, il pugilatore che ha trionfato di Roland Todd, di Hein Muller e di Etienne, l'atleta che è passato vittorioso sui tavolati d'Europa e d'America centuriamando le masse d'ogni Paese per la sua irruenza ed il suo accanimento, risale stasera su quel *ring* del Teatro Vittorio su cui tante volte ha sollevato il braccio in segno di trionfo. Bonaglia risale su quel ring da cui è disceso vittorioso, or sono pochi mesi. Merlo Preciso, incamminatosi sul sentiero delle grandi affermazioni, per ricostruire, incontro su incontro, la sua seconda gloria. E' commovente il tentativo di questo campione; per questo merita che la folla gli sia vicino e lo aiuti, ed il suo calde entusiasmo nella difficile impresa iniziata.

Bonaglia si è ardentemente e tenacemente preparato per questo suo ritorno. Edoardo Garzena ne ha affinato e reso più incisiva la tecnica di combattimento; il gigantesco Zaetta ne ha collaudata la forza e la resistenza. Oggi Bonaglia è pronto, moralmente, fisicamente e tecnicamente, al suo tentativo. Non più costretto a lottare col peso il suo corpo è in piena efficienza, lungamente allenati i suoi muscoli sono pronti a rispondere alla volontà del campione, dopo tanta speranza. Il suo animo supremamente vuole la vittoria.

La conquisterà? L'uomo che gli sarà di fronte, il negro argentino Epifanio Islas, ha mezzi fisici tali (kg. 104) da poter sbalottare un Bonaglia di 85 chili, ed ha al suo attivo una serie di successi degni del *record* di un campione. Basti pensare che ha battuto per k. o. il tedesco Diener, reduce dall'aver battuto Carnera, e che ha ceduto di misura di fronte a Carnera stesso. Non è sempre in forma, Islas, e questa circostanza di rendimento è la tara che gli ha impedito sempre di accendere fino alla cima della scala del pugilato europeo. Oggi Bonaglia può batterlo, ma, per ottenere ciò, dovrà gettare nella lotta tutte le sue energie, mentre nervi e cervello dovranno vigilare sul «destro» del negro, che è un «destro» da k. o. Nella prova con Islas, insomma, Bonaglia dovrà dire esattamente quale è il suo valore odierno e quali sono le sue possibilità avvenire.

Tra combattimenti di indubbio interesse tecnico e di grande valore agonistico faranno da corona all'incontro principale. Due di essi saranno tra pesi massimi: Zaetta-Torriani e Paris-Pavesi e uno tra pesi gallo: Gorini-Camagna.

L'ex-corazziere Salvatore Zaetta è già noto al pubblico torinese, che lo ha visto pareggiare contro Lenzi e Paris. E' un colosso rivelatosi con una serie di fulminee vittorie per k. o. e che nel suo bravo *record* presenta successi di indubbio valore: può essere l'uomo di domani tra i nostri massimi. Ma l'uomo di domani può anche essere il suo avversario: Torriani. Torriani ha conquistato larga fama in America, dove si è incontrato con Carnera e Santa e dove ha battuto Ralph Puccillo; in Italia, data la scarsità delle riunioni, non ha ancora potuto farsi luce. Egli sarà contro Zaetta l'affermazione clamorosa. Impossibile è un pronostico fra i due colossi. Come è impossibile è prevedere il risultato dell'incontro tra il torinese Paris ed il milanese Pavesi. Agile, tecnico, schermitore abile, Paris, due volte campione d'Italia dei dilettanti, ha in campo professionistico scontato due combattimenti ed ha battuto Pierre Castel e pareggiato con Zaetta. L'uomo che stasera gli sarà di fronte è un difficile pugilatore; duro, astuto, preciso. Pavesi ha nel suo *record* un incontro vittorioso su Merlo Preciso, un «pari» con Balguera ed uno col celebre americano Tom Heamey.

Il torinese Gorini e l'alessandrino Camagna si batteranno per risolvere una questione di superiorità rimasta insoluta al loro primo incontro che segnò il debutto in campo professionistico del torinese. Gorini ha poi messo k. o. Torelli ed ha pareggiato a Napoli con un atleta del valore di Zilo; Camagna, intanto, dominava nettamente Della Bella. I due sono ora di fronte. L'incontro di stasera dovrà costituire il trampolino di lancio per le loro future battaglie.

Durante la riunione, che avrà inizio alle ore 21, verrà presentato al pubblico la «speranza» Angelo Bertini di Lucca: un atleta magnifico di 17 anni alto m. 2,06 e pesante kg. 102, che debutterà in novembre a Torino.

IL TERZO TITOLO EUROPEO AGLI SCHERMITORI AZZURRI
L'Italia conquista il campionato di spada a squadre
con una clamorosa vittoria sulla Francia per 13-3
(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 13 notte.

Se abbiamo incensato i fioretti ti, che cosa dobbiamo dire di fronte a una vittoria sulla quale non si possono fare riserve di sorta e che non ha per la misura alcun precedente? Della squadra italiana noi sapevamo di aver lasciato a casa un uomo che ben meritava il suo posto: la squadra francese è stata, invece, composta dai dirigenti con criteri che si potrebbero magari discutere, ma con uno scopo preciso: fare di essa la più forte, la più degna di affrontare l'Italia. Era, se vogliamo, una stretti ssima parente della squadra olimpionica, coi due pilastri Bouchard e Schmetz e altri due uomini ritenuti assai migliori di quelli che combatterono a Los Angeles contro di noi. I francesi sono stati battuti. Ci sarebbe da rallegrarsene grandemente per il fatto che avevamo lasciato intendere l'incertezza della battaglia, ma i francesi non sono stati soltanto battuti: sono stati sbaragliati. Come, perchè? Ci sentiamo una voglia matta di rispondere a queste domande, ma bisogna andare con ordine, mettere a posto tranquillamente le nostre carte per cercare di esprimerci con sufficiente chiarezza e di dare al tempo stesso al grande incontro Italia-Francia la sua giusta cornice.

Stamane siamo andati, dunque, al solito campo alle 9. Ma due sorprese ci aspettavano. Della prima abbiamo, purtroppo, avuto sentore uscendo di casa: pioveva; la seconda l'abbiamo saputa sul posto: le due semifinali erano formate dalla sorte in modo poco riguardoso per la nazione ospite e — con l'apparenza di dare alla gara un risultato più regolare — invece delle semifinali si è tirata addirittura una finale con sei squadre. Ben 15 incontri in programma per la giornata. Tre alla volta, esiliati sotto una tettoia... più tettoia di quella preparata, hanno avuto luogo gli incontri su un terreno scivoloso e coi soliti lievi incidenti dovuti al materiale elettrico, che molte squadre non avevano perfettamente a posto.

L'incredibile punteggio

In queste condizioni l'Italia ha vinto nella mattinata contro la Rumania e poi contro l'Inghilterra; dopo colazione contro l'Ungheria. Altrettanto, naturalmente, faceva la Francia. Ma, se si pensava i risultati gramino a grammo, il cuore si apriva alla speranza. Verso le 18 è spiovuto e via di nuovo armi e bagagli al campo di tutti i giorni, più aperto, più comodo, più chiaro, più attrezzato da ogni punto di vista. L'Italia batte la Svezia al galoppo, mentre la Francia suda per avere la meglio sull'Inghilterra, finchè, come era prevedibile e previsto, Italia e Francia si sono trovate di fronte per decidere il primato.

Riccardi ha iniziato la battaglia con Rousset: vittoria agevolissima per 3 a 0; Bouchard batte Minoli; Ragno batte Coutrot; Carnaggia batte Schmetz.

Vedrà più sotto, chi vorrà, i risultati parziali. Ma, per segnare le fasi della gara con una pennellata, basta dire che il primo giro si è chiuso per 3 a 1, il secondo ugualmente, il terzo anche, e il quarto, per mettere lo sprolucrino sulla vittoria già conquistata, per 4 a 0. In totale, l'incredibile, spettacolare punteggio di 13 vittorie a 3, 26 punti a 6.

Come si è vinto, l'abbiamo, dunque, detto; perchè si è vinto, stiamo per dirlo. In primo luogo, perchè, malgrado tutto, avevamo ben altra fiducia che i nostri avversari: noi ancora perchè il cuore, con questo filauzia, modestamente nascosto, è uscito fuori del petto. Aggiungere un'altra cosa, bisogna: i francesi avevano una squadra che non era omogenea e nella quale nessuno dei tiratori intimamente credeva. Noi ne avevamo, invece, una fatta col compasso e in cui ognuno nutriva fiducia. I francesi hanno fatto tirare il quartetto ritenuto il più forte di Francia: noi abbiamo avuto un solo dispiacere in mezzo a tanta gioia: di essere costretti a sacrificare due uomini. Brusati prima e poi anche Visconti. Ma contro la Francia non potevamo tirare che quattro: Carnaggia, che è stato oggi il suo precisione inimaginabile; Riccardi, e cui il linoleum su cui ha avuto luogo l'ultima gara ha permesso di fare degli attacchi come da lui non ne vedremo da tempo; Ragno, che è stato il Ragno di sempre; Minoli, che è stato migliore di sempre.

Carnaggia e Riccardi hanno terminato con quattro vittorie ciascuno (contro la Francia, signori!). Ma se gli altri due ne hanno meno s'ha da farli tirare indietro? Basta la classica sfortuna, che anche oggi ha perseguitato Ragno nel suo assalto con Schmetz, basta l'1-2 al petto di Minoli e Buchard per riportarli avanti. E avanti venga anche Brusati, e venga anche la vecchia Visconti, che può dire con orgoglio di aver collaborato validamente alla fortuna dei campioni d'Europa.

Stravinto più che vinto

Cari spadisti, nostri, che ci avete dato tante vittorie e anche qualche disillusione, vogliamo dirvi una cosa che abbiamo in cuore, vogliamo dirvi una impressione tutta nostra: non solo siete stati oggi migliori dei francesi, ma lo sarete ancora se la prova ricominciasse, lo sarete con qualsiasi squadra che avrete di fronte e — questo conta di più — crediamo che lo sarete anche domani. La superiorità della spada francese ci sembra, mentre scriviamo, un mito lontano. Abbiamo il diritto, dopo tanta vittoria, di cullarci magari in questa che può essere una illusione del momento; ma quando si vede che la muraglia crolla al primo urto, che la nostra forza pesa compatta, che in campo avversario neppure lo spirito resiste, abbiamo anche diritto di ripetere ai nostri spadisti quello che dicemmo dopo le Olimpiadi: la sfortuna soltanto vi ha piegati a Los Angeles.

Lo spirito, abbiamo detto, ed è questo che conta. Il solo uomo che ha resistito, che ha lottato, che ha fatto delle cose da grande campione, è stato Schmetz. Buchard, appena la barca ha fatto acqua, è andato anche lui alla deriva: gli altri due sono affogati prima di accorgersi di essere in pericolo. Contro questa compagine mal formata si sono sfuriati i nostri senza rallentare il ritmo travolgente con cui avevano iniziato la battaglia: hanno voluto stravincere più che vincere, schiacciare più che passare. Essi hanno sollevato di forza il tricolore e l'hanno messo sul tetto del gratticielo d'Italia. Ci sta bene. Ci resterà.

Le altre squadre, come ieri dicemmo, erano nettamente al di sotto delle due compagini che sole potevano aspirare al primato. Anche la Svezia fa meno paura di quanto poteva sembrare.

Tutto l'incontro finale s'è agrumato senza incidenti che valgano la pena di essere rilevati e la qualità della scherma è stata sempre e in ogni momento bellissima. Diamo in maggior parte di questi due meriti all'apparecchio elettrico che, come prevedevamo, ha funzionato nell'incontro principale in modo perfetto. Ormai la macchina non si discute più.

Gli ultimi assalti del girone di squadre sono terminati dopo le ventitre, ma domani si ripesa e domenica si ricomincia con le eliminatorie della gara individuale di spada, le quali si svolgeranno contemporaneamente alle eliminatorie della gara individuale femminile di fioretto. Domani, salvo una gara extra-campionato, non vi sarà, dunque, della scherma, ma troveremo modo di raccontarvi egualmente qualche cosa.

NEDO NADI.

I risultati

Francia batte Svezia per 25 punti a 7 (Rousset 3 vittorie e un incontro nullo, Schmetz, Buchard e Coutrot 3 vittorie ciascuno).

Ungheria batte Inghilterra per 15 punti a 14.

Italia batte Romania per 28 punti a 6 (Ragno 4 vittorie, Brusati 4 v., Visconti 3, Minoli 2).

Italia batte Inghilterra per 24 punti a 8 (Ragno 4 vittorie, Riccardi 3, Minoli 3, Visconti 2).

Francia batte Ungheria per 24 punti a 8 (Schmetz 4 vittorie, Buchard 3, Prat 3, Coutrot 2).

Svezia batte Romania per 18 a 13.

Italia batte Ungheria per 24 punti a 8 (Carnaggia 4 vittorie, Brusati 3, Visconti 3, Minoli 2).

Francia batte Romania per 24 punti a 8 (Buchard 4 vittorie, Coutrot 3, Prat 3, Rousset 2).

Svezia batte Inghilterra per 22 a 10.

Italia batte Svezia per 28 punti a 6 (Brusati 4 vittorie, Ragno 3, Minoli 3, Riccardi 3).

Francia batte Inghilterra per 29 punti a 12 (Schmetz 3 vittorie, Rousset 3, Buchard 3, Prat 2).

Romania batte Ungheria per 18 a 14.

Italia batte Francia per 26 punti a 6 (Carnaggia 4 vittorie, Riccardi 4, Ragno 3, Minoli 2); (Schmetz 2 vittorie, Buchard 1, Coutrot 0, Rousset 0).

Ecco i risultati parziali dei sedici incontri: Riccardi batte Rousset 5-0; Buchard b. Minoli 5-2; Ragno b. Coutrot 3-1; Carnaggia b. Schmetz 3-2; Ragno b. Rousset 3-2; Schmetz b. Minoli 3-0; Riccardi b. Coutrot 3-2; Carnaggia b. Buchard 3-2; Schmetz b. Ragno 3-1; Minoli b. Coutrot 3-1; Riccardi b. Buchard 3-1; Carnaggia b. Rousset 3-0; Ragno b. Buchard 3-0; Riccardi b. Schmetz 3-2; Minoli b. Rousset 3-2; Carnaggia b. Coutrot 3-1.

Ungheria batte Svezia per 16 punti a 16 (34 stoccate a 27).

Inghilterra b. Romania per 18 a 14.

Classifica. — 1. ITALIA, con 10 punti - 2. Francia, con 8 punti - 3. Svezia, con 6 punti - 4., 5. a 6. ex-aequo Inghilterra, Ungheria e Romania con due punti.

La serata d'armi al D. A. S.

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nella sede torinese del D.A.S. (via Amedeo Peyron 2) un'interessante serata d'armi di cui diamo il programma. *Parte prima:* Filograno (Guf), Orsi (Guf) al fioretto; Bertero (D.A.S.), cav. Torchiani (Dop. Ferroviari) al fioretto; Vottero (D.A.S.), dott. Gallotto alla sciabola; Pollone (D.A.S.), Torri, al fioretto; m. Pisani, m. Renna, alla sciabola; m. Belvisio Madonna, m. De Pisi, al fioretto. — *Parte seconda:* Romilia Cocco (D.A.S.), Norina Torchiani (Guf) al fioretto; Alvia (D.A.S.), Vottero (D.A.S.) al fioretto; Torri-dott. Gallotto, al fioretto; m. Pisano-m. Renna, al fioretto; m. De Pisi-m. Belvisio Madonna, alla sciabola.

Un «forfait» rientrato
Juventus-Palermo si giocherà

Contrariamente a quanto era stato ieri annunciato, la partita di campionato Juventus-Palermo si giocherà, ed avrà luogo domani, giovedì, alle ore 16, sul campo di corso Marsiglia. Il Palermo ha, infatti, ritirato il «forfait» dichiarato in un primo tempo ed ha telegraficamente annunciato alla direzione della Juventus la sua decisione di giocare l'incontro di domani. Benchè la partita abbia, ai fini della classifica del Campionato, un interesse assai relativo, i «bianconeri» giocheranno al gran completo. Questo, oltre che per ovvie ragioni sportive e per un senso di riguardo verso il pubblico torinese, anche perchè, essendo la Juventus alla pari con l'Ambrosiana e Borel alla pari con Schiavio per numero di goals segnati, giocatori e dirigenti non vogliono rinunciare al tentativo di conquistare anche questi due primati.

Vallinasso alla Juventus?

Ci risulta che Vallinasso, l'atlante e valoroso portiere dell'U. S. Biellese, è in avanzatissime trattative con la Juventus per passare, nella prossima stagione, tra le file dei campioni d'Italia quale portiere di riserva. Vallinasso, che ha dato una significativa prova del suo valore a Torino durante l'incontro Piemonte-Francia S. E., potrà essere un degno elemento da tenere alle spalle del «fantasista» Combi.

Atletica

L'incontro Torino-Alessandria
si svolgerà domani allo Stadio Mussolini

Domani, giovedì, allo Stadio Mussolini avrà luogo l'incontro di atletica leggera tra le rappresentative di Torino ed Alessandria.

Ecco la formazione delle squadre:

Torino. — m. 100: Vivenza, Rabagliino; m. 200: Curteni, Falcieni; m. 800: Ponia, Ferrero; m. 3000: Robino, Berbotto; m. 110 ostacoli: Rivalta, Fracchia; alto: Travera, Cane; salto in lungo: Alba, Milaneso; salto con l'asta: Galletto, Alba; lancio del disco: Siviero, Traina; lancio del martello: Curansano, Abbate; tiro del giavellotto: Stoltino, Siviero, Riserve: Barberis, Dusio, Proia, Soldi, Gianna, Civalleri, Alinio. Gli atleti suddetti dovranno provvedere al ritiro del biglietto d'ingresso al campo presso il Comitato provinciale della Fidal (via XX Settembre 40), al quale dovranno pure dare comunicazione immediata in caso di impossibilità a partecipare all'incontro.

Alessandria. — m. 100: Rizzi, Saldi; m. 800: Scarna, Navarino; m. 800: Micheone, Molinari; m. 3000: Goretta, Allanti; m. 110 ostacoli: Peola, Guerci; salto in alto: Peola, Gasti; salto in lungo: Visconti, Guerci; salto con l'asta: Baldi, Peola; lancio del giavellotto: Ricci, Santi; lancio del disco: Cerreo, Gesti; lancio del martello: Cavelli, Orgero.

Tiro a segno

La gara internazionale di Granata
Granata, 12 notte.

Si sono svolte oggi le prove del concorso di tiro olimpionico per il campionato internazionale, le quali hanno dato i seguenti risultati:

1. T. Ulmas (Svezia); 2. W. Valnarchi (Italia); 3. Krisjer Agricola

Il Giro della Catalogna
Courthout vince la quarta tappa
Bovet sempre primo in classifica

Lerida, 13 notte.

Dopo l'andamento della tappa di ieri, che ha tolto ormai alla corsa ogni interesse per l'aggiudicazione del primo posto in classifica generale, la lotta si fa ora vivace per la conquista del secondo posto detenuto da Dignef, che Trueba e Morelli minacciano da vicino. Ormai soltanto la fatalità può togliere a Bovet la maglia blu, con la quale viene distinto il leader della più importante corsa spagnola. La battaglia per il primo posto d'onore ha avuto oggi il suo inizio e il suo primo episodio è stato favorevole a Morelli, il quale, pur non guadagnando nessun posto in classifica, ha diminuito di un minuto il distacco che lo separava ieri, dopo la tappa di Reus, dal belga Dignef e dallo spagnuolo Trueba.

Se la tappa odierna ha visto giungere a Lerida tre soli corridori in testa, e Bovet quarto a un minuto di ritardo, diremo subito che l'italiano, allorchè Morelli è riuscito a metter tra sè e il gruppo che lo seguiva qualche centinaio di metri, si è, naturalmente, astenuto dal cooperare all'inseguimento organizzato dagli spagnoli quando constatò che del terzetto fuggitivo facevano parte solamente il compagno di squadra e due belgi, la cui posizione in classifica generale lo metteva al sicuro da ogni sorpresa. Gremo, che marcia assai bene, è un prezioso aiuto per i suoi compagni e anche oggi si è fatto onore nei momenti in cui la lotta è stata dura. Marchisio, che in questa tappa ci è sembrato in condizioni migliori che nei giorni scorsi, ha pure compiuto una onorevolissima prova. Anche oggi, però, è stato due volte appiedato: egli è senza dubbio l'uomo che dalla partenza ha forato il maggior numero di gomme.

Una battaglia mancata

Dei belgi, Dignef, che deve difendere la sua posizione in classifica, è il migliore, mentre Courthout a sprazzi impressiona assai favorevolmente e in altri momenti appare irriconoscibile, tanto variabile è il suo rendimento. Egli è, però, assai veloce e al suo «sprint» deve già due vittorie di tappa. Gli spagnoli, che hanno già perduto per istrada quasi tutti i loro «assi», hanno ancora nel piccolo Trueba, che vorrebbe il Giro una sola salita, in Esquerra, il forte basco, e nel giovane Bachero i più validi difensori dei loro colori.

Stamane alle ore 8,7 i corridori sono partiti da Reus salutati dagli entusiastici applausi di un folto pubblico, capeggiato dal sindaco, che ha voluto personalmente complimentare Bovet.

Durante i primi chilometri, percorsi su strade buone e sotto un cielo sereno, nulla di notevole è avvenuto, se si eccettua una foratura di Marchisio, che ha, però, ripreso posto nel gruppo compatto giunto a Villalonga alle ore 8,26. E' Gremo che conduce ora il plotone composto dai 41 partiti e che alle 8,50, passa da La Secuita. (Km. 23). Notiamo alcuni distacchi di uomini di secondo piano, che si frazionano in lunga fila indiana per alcuni chilometri. La calma ritorna, però, assoluta ed è ancora una volta Gremo che si incarica di ravvivare l'andatura. Decroix fora; poco dopo anche Bachero è a terra ed entrambi riprendono contatto prima di giungere a Brafim, ove pure Marchisio, acceso di macchina per registrare la caiena, ritorna a far parte del gruppo di testa. A Valls (44 Km.), un folto pubblico saluta i concorrenti che vi giungono alle 9,34 al comando di Esquerra.

Si va ora verso la prima difficoltà della giornata: il Coll de Vilia, che nei Giri passati, in più di un'occasione, ha deciso la corsa. Appena sorpassata Fontcaldes si inizia l'attacco alla salita, sotto il comando di Gremo, che lo mantiene fin verso la metà. Alla ruota del piemontese sono gli altri tre italiani, mentre i belgi occupano le ultime posizioni del gruppo. A due chilometri dalla vetta Trueba, che, lasciata la pianura, si trova a suo agio, opera qualche scatto, che scuote il gruppo e si verificano i primi distacchi. Belgi e italiani sono, però, tra i primi, fra i quali figura pure Esquerra, che un po' più oltre toglie il comando al connazionale. Frattanto Bovet si è avvicinato alla coppia spagnola e Gremo, Dignef e Morelli lo seguono dappresso. In vetta, ove alcune centinaia di persone sono venute ad assistere ai passaggi, Esquerra precede di mezza macchina Bovet, che ha un naso di metri su Trueba, mentre Morelli, Dignef, Gremo e alcuni altri transitano separati da brevissimi intervalli.

L'episodio finale

Sull'ampia strada in discesa che porta a Montblanch i distacchi vengono colmati e si forma, così, un gruppo di testa forte di una trentina di atleti. Fino a Solivella la calma ritorna ad essere pressochè assoluta e neppure la rapida salita di Ventall serve a creare fasi degne di rilievo. Gremo, che ha iniziato la salita al comando del gruppo, è giunto al culmine secondo, preceduto da Bovet e seguito da una ventina di concorrenti.

Dopo Vallbona, Bovet si è fermato qualche secondo per registrare un freno, e in compagnia di Marchisio, che aveva forato, si riporta sui primi. Soltanto quando mancano 16 Km. al traguardo si produce il primo episodio della fase che ha deciso la tappa. Gremo, che si trova in ottime condizioni di freschezza, tenta una fuga, trascinando con sè Courthout, ma, poichè il belga si accontenta di rimanere alla sua ruota, desiste e viene ripreso dal gruppo capitanato da Bachero. Si è ormai a pochi chilometri da Lerida e, quando i corridori stanno già per prendere le posizioni di volata, Morelli, portatosi improvvisamente in mezzo alla strada, opera un tentativo di fuga. I belgi, però, vigilano e, mentre Dignef non si accorge con la necessaria prontezza della mossa dell'italiano, i suoi compatrioti Decroix e Courthout riescono a mettersi alla ruota dell'italiano. Gli ultimi quattro chilometri sono compiuti da Morelli a quaranta di media, e proprio sul traguardo, al cospetto di una folla imponente, su uno spiazzo rettilineo in leggera salita viene rimontato da Courthout, che lo precede di una ruota. Decroix termina a qualche decina di metri, mentre il numeroso gruppo di inseguitori giunge dopo un minuto esatto. I tre italiani che ne facevano parte occuparono nella tumultuosa volata i primi tre posti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Courthoul, che impiega a compiere i 148 km. del percorso ore 4.55'; 2. *Morelli* a una ruota; 3. Decroix 4.55'15"; 4. *Bovet* 4.55'; 5. *Marchisio*, id.; 6. *Gremo*, id.; 7. Nicolau, id.; 8. Trueba, id.; 9. Tudela, id.; 10. ex-aequo altri 9 corridori. Arrivati 41.

Classifica generale: 1. *Bovet*, ore 22.49'43"; 2. Dignef, 23.19'13"; 3. Trueba, 23.19'22"; 4. *Morelli*, 23.20'4"; 5. Decroix, 23.25'18"; 6. Bachero, 23.28' e 23"; 7. Esquerra, 23.29'49"; 8. *Gremo*, 23.30'47"; 9. Courthoul, 23.32'11"; 10. Nicolau, 23.32'37"; 11. *Marchisio*, 23.32'41"; 12. Tudela (Lo degli isolati 23.34'7".

Classifica per squadre: 1. *Italia* (Bovet e Morelli) in 46.9'47"; 2. Belgio, in 46.44'51"; 3. Spagna, 46.45'45".

Leducq parla del «Tour»
Gremo sostituirà Carioni come isolato

Parigi, 13 notte.

I quaranta corridori che dovranno rappresentare le cinque Nazioni partecipanti al Giro di Francia sono già tutti designati. La squadra svizzera è stata oggi completata con Alfredo Buis e Luisoni. Il primo ha disputato il Tour lo scorso anno; il secondo vi farà il suo esordio. Si apprende che il nuovo campione di Francia su strada, Lapebie, dovrà, per ordine del medico, riposarsi per parecchi giorni. Pelissier, Antonino Magne e Le Calvez si trovano a Barcellonetta. Avevano intenzione di allenarsi sul colle d'Allos e sul colle San Michele, ma hanno dovuto desistere dai loro propositi a causa del pessimo stato delle strade e della neve, abbondante anche nei dintorni del colle di Vars.

Quanto a Leducq, che si accinge a correre il suo settimo Giro di Francia dopo averne vinti due, si propone di disputare domenica ventura la Parigi-Vichy (360 Km.) e poi di riservarsi per il Tour. Interrogato se il Giro di Francia 1933 sarà il suo ultimo, Leducq ha risposto:

«Non c'è nessuna ragione perchè io dichiari di correre il *Tour* per l'ultima volta. Fino a che mi sentirò in forza correrò. Sono ben preparato per tutte le ventitrè tappe del Giro. Evidentemente, siccome quest'anno il *Tour* sarà corso a rovescio, sarà molto più duro. Conosco assai bene il *Tour* per poterlo giudicare. Ritengo che sia inutile andare ad allenarsi in montagna. Basta avere fiducia in se stessi. Quest'anno lo sono certo di compiere una bella affermazione se non mi sopravverranno incidenti gravi. La squadra di Francia è eccellente, soprattutto perchè vi sono incorporati alcuni giovani in ottime condizioni e in possesso di classe autentica. Sicuramente Lapebie guadagnerà alcune tappe a così pure Speicher. Sembra che Archambaud stia ritrovando la buona carburazione. Le Calvez e «Charlot» si difenderanno bene. Antonino Magne è in ottima forma e sa bene quello che occorre fare per vincere. Quanto ai giovanissimi, Le Grèves, che è troppo modesto e non crede ai miracoli, vedrete che sarà prezioso nella squadra, tanto più che è un eccellente arrampicatore».

Interrogato ancora sui più pericolosi avversari per la squadra di Francia, Leducq ha risposto testualmente:

«Non ne vedo che uno solo e vi dico subito che è Guerra. E' un bel campione, ma voi siamo in Francia. Si dice e si ripete che gli italiani sono imbattibili in casa loro. Perchè non dovrebbe dirsi lo stesso dei francesi? Noi l'abbiamo già dimostrato in parecchie occasioni e stiamo cominciando a dimostrarlo in quasi tutte le corse che si disputano in Francia. Bisogna credere in se stessi. Se riuscirò ad acciuffare la maglia gialla giuro che la difenderò!».

Si apprende oggi che Antonio Folco, che sostituisce Barral, sospeso dall'U. V. F., ha confermato la propria iscrizione. Il romano Cacioni, annunciato, viene sostituito da Gremo, il quale, però, dovrà telegrafare la conferma del suo ingaggio. Non si segnalano altre defezioni tra gli isolati. La Lega velocipedistica belga ha nominato il proprio commissario per il *Tour*: si tratta di Van Gastel, delegato generale della Provincia di Anversa. Delegato italiano sarà anche quest'anno l'avvocato Cherubini, che ha inviato a Desgrange una lettera nella quale espr

CRONACA CITTADINA

LE MANIFESTAZIONI DI VOLO A VELA

Il plauso del Ministro Balbo e dell'on. Diaz
ad Andrea Gastaldi pilota

Il Segretario federale Andrea Gastaldi, allo scopo di propagandare sempre più nella nostra zona il volo a vela, che il Ministro dell'Aeronautica propugna come efficace mezzo di perfezionamento di tutti i piloti, e a tal uopo ha coordinato scuole di volo senza motore in tutte le Provincie presso i Comandi dei Fasci Giovanili di Combattimento — e per essere d'esempio alle giovani generazioni di fascisti che possono e debbono praticare questo nobile sport, ha conseguito il 7 corrente, come già abbiamo a suo tempo segnalato, il brevetto di pilota di volo a vela.

Ad Andrea Gastaldi sono pervenuti molti telegrammi di felicitazioni, tra cui particolarmente significativi quelli di S. E. il Ministro dell'Aeronautica e dell'on. Diaz della Vittoria. Eccoli:

«Molti rallegramenti per il conseguito brevetto ed il mio cordiale benvenuto nella famiglia aviatoria. — *Italo Balbo*».

«Attestato volo vela da V. S. conseguito dimostra suo grande fervore aviatorio che è di sicuro auspicio pel più prospero sviluppo del movimento aeronautico costà. Vive felicitazioni. — *Diaz della Vittoria*».

Dirigenti e ingegneri della Fiat alle esibizioni di Kronfeld

L'altro ieri, dopo il rinvio della grande manifestazione di volo a vela, l'asso austriaco Kronfeld ha impartito sul campo «Gino Lisa» lezioni di lancio a mezzo verricello ai Giovani fascisti del reparto previeri, ed ha volato, con apparecchio a doppio comando, portando con sè gli istruttori della Scuola provinciale di volo a vela del Comando del Fasci Giovanili di Combattimento. Presenti alle esercitazioni erano gli Ufficiali dell'Aeronautica con a capo il generale Biagini, comandante la Brigata caccia di Mirafiori. Ieri mattina, non ostante che il tempo fosse tutt'altro che favorevole, Kronfeld ha nuovamente volato. Le sue esibizioni e dimostrazioni hanno vivamente interessato dirigenti, ingegneri e tecnici della «Fiat», che si erano recati sul campo. Fra questi si trovavano il comm. ing. Savoia, direttore dell'Ufficio aviazione della «Fiat»; il comm. ing. Bruschi, direttore centrale; il comm. ing. Nardi, direttore dell'Aeronautica d'Italia; e l'ing. Colaicchi, che giovedì farà una speciale esibizione di ardite acrobazie e dimostrazioni di volo rovesciato, le quali, oltrechè ampliare il programma già fissato, aggiungeranno ad esso particolare attrattiva.

Il capitano Colaicchi eseguirà voli rovesciati

Riproduciamo una fotografia eseguita quando il capitano Colaicchi battè un *record* di volo rovesciato durato circa cinquanta minuti, per dare un'idea al pubblico dell'impressionante ardimento di questo pilota che appartiene alle squadriglie del Campo di Mirafiori. Il pubblico che lo scorso anno ha assistito nella «Giornata dell'ala» al meraviglioso spettacolo dato dai nostri piloti militari, rivedrà giovedì gli emozionanti esercizi già ammirati.

La manifestazione avrà inizio alle ore 15,30 e al termine il pilota Kronfeld partirà a rimorchio di un apparecchio a motore alla volta del Moncenisio, che valicherà per recarsi a Lione dove è atteso per un'altra manifestazione di volo a vela.

I biglietti già acquistati sono perfettamente validi per i singoli posti ed altri posti si stanno preparando in nuove tribune, che, a gura del Comitato dell'Aero Club, vengono costruite sul campo del «Gino Lisa» a fianco di quelle già esistenti.

Giovani fascisti preavieri

Intanto il Comando federale avverte che tutti i Giovani fascisti appartenenti al reparto preavieri dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, dovranno trovarsi adunati in sede per le ore 7,30 del giorno 15 corrente, al campo dell'Aerocentro da turismo «Gino Lisa». I Giovani fascisti preavieri dovranno provvedersi di colazione al sacco, poichè si intratterranno al campo tutta la giornata. Al mattino eseguiranno le ordinarie esercitazioni di volo ed al pomeriggio assisteranno alla manifestazione volovelistica del pilota Kronfeld.

I treni popolari
di giovedì e di domenica

E' continuata nella giornata di ieri, con grande successo, agli sportelli della stazione di Porta Nuova, la vendita dei biglietti per le gite di domenica. Il programma è talmente vario da soddisfare il desiderio di ogni categoria di persone. Nella prima ora il treno azzurro per Pallanza è stato esaurito e a sera veniva chiusa la vendita anche del secondo treno. Con maggior entusiasmo il pubblico non poteva dimostrare il suo gradimento per questa gita sul Lago Maggiore. Ma altrettanto gradito è riuscito l'invito a visitare l'Esposizione Triennale d'Arte di Milano, e quello a visitare la Galleria degli Uffici di Firenze: infatti il numero dei biglietti già venduti per questi due treni, nella giornata di ieri, è molto considerevole. Con non minore entusiasmo sono state accolte le gite Torino-Savona e Torino-Biella-Oropa.

I biglietti per il viaggio di Napoli sono stati tutti esauriti e solamente ne rimane ancora qualcuno per l'Aosta-Prè-St.-Didier, che certamente andrà venduto questa mattina stessa.

Ecco l'orario dei treni per Napoli e Aosta-Prè-St.-Didier:

Torino-Napoli - Andata: part. ore 16.40 di oggi; 14: arr. a Napoli ore 0.40 del 15. Ritorno: part. ore 17,05 del 18: arr. a Torino ore 8,55 di lunedì 19.

Torino-Aosta-Prè-St.-Didier - Andata: part. ore 5 del giorno 15; Aosta arr. ore 8,30; Prè-St.-Didier arr. ore 10. Ritorno: Prè-St.-Didier part. ore 18,20; Aosta part. 19,55; Torino P. S. arr. 22,29; Torino P. N. 22,40.

Mentre i torinesi andranno numerosi a visitare altre città, altrettanti grandi ospiti accoglierà domenica Torino. Attratti dalle manifestazioni torinesi giungeranno gitanti da Cuneo, Vercelli, Genova, Lucca e Livorno.

Ed ora un piccolo cenno sui desideri espressi dai nostri lettori. Uno di essi si fa portavoce della popolazione di Chieri e degli immediati dintorni la quale fino ad ora è stata esclusa dal prender parte ai treni popolari festivi perchè venga ancor istituita una coppia di treni — andata e ritorno — che sia in coincidenza coi treni festivi, a prezzi naturalmente in armonia con la riduzione istituita per le grandi gite domenicali. Solamente con tale coppia di treni anche i chieresi potranno partecipare al movimento dei treni popolari festivi.

L'Azienda tramviaria municipale ha disposto uno speciale servizio per la partenza del treno popolare festivo per Aosta. Dai singoli capilinea partiranno alle 4.25 per Porta Nuova i seguenti tram: Linea 5 borgo San Paolo; Linea 5 Vanchiglietta; Linea 6 Nuova Barriera Francia; Linea 7-16 Lingotto; Linea 9 corso Sebastopoli; Linea 9-19 p. Baldissera-M. Campagna; Linea 13 Lucento; Linea 18 corso Semplone; Linea 21 sbarr. borgata Sassi.

Le visite degli studenti argentini

Il gruppo di studenti argentini ospiti nella nostra città, ha ieri continuato le visite prestabilite. Dopo essere saliti a Superga ed avere ammirato l'agile ed armoniosa mole della Basilica, sono tornati in città dove hanno osservato altri monumenti juvariani. Si sono inoltre recati allo Stadio Mussolini.

Nel pomeriggio, poi, gli ospiti sono stati alla Fiat Lingotto. Il giro compiuto attraverso lo stabilimento ha destato non solo meraviglia, ma pure commozione nei giovani studenti, i quali non hanno mancato di manifestare tutto il proprio entusiasmo. Dalla Fiat i gitanti si sono spostati fino a Stupinigi.

Le gite di domani
A Giaveno, a Stupinigi, al Moncenisio

La Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche ci comunica che, in seguito ai voti espressi dal pubblico a mezzo del nostro giornale, ha stabilito di effettuare domani, giovedì, festa del «Corpus Domini», un treno popolare per Giaveno.

La Società organizza così domani i seguenti treni popolari per Giaveno e Stupinigi: partenza da Torino per Giaveno alle ore 8,05 con arrivo a Torino alle ore 18,50; prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 5. Partenza da Torino per Stupinigi alle ore 14 - 15 - 16; partenza da Stupinigi per Torino alle ore 16 - 17,30 - 18,45; prezzo del biglietto di andata e ritorno L. 1,50.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso la stazione di via Sacchi 19, e presso il Caffè Garino, piazzetta Corpus Domini (via Palazzo di Città) a tutta questa sera per i biglietti per Giaveno. I biglietti per Stupinigi verranno venduti esclusivamente presso la stazione di via Sacchi 19, fino all'ora di partenza del treno.

Il Club Alpino Italiano, allo scopo di soddisfare le numerose richieste pervenutegli, organizza per domani giovedì una gita al Moncenisio in comodi autobus, che partendo da Torino giungeranno al Moncenisio dopo una breve sosta a Susa per dar modo ai partecipanti di visitare la città e ritrovarsi. Ecco l'orario: Andata: partenza ore 7 da piazza Paleocapa, arrivo ore 8,15 a Susa; partenza ore 8,45 da Susa, arrivo ore 10,30 al Moncenisio (Ospizio). Ritorno: partenza ore 17,30 dal Moncenisio, arrivo ore 20 a Torino in piazza Paleocapa.

Il prezzo è stato stabilito in L. 15 per l'andata e il ritorno. Le prenotazioni si ricevono alla sede del Club Alpino Italiano, in via Barbaroux n. 1.

Gli Artiglieri partono questa sera
per il raduno di Nervesa

Questa sera alle 22,30 gli artiglieri piemontesi partono per Nervesa sul Piave ove, come abbiamo più volte detto, avrà luogo il grande raduno dell'Associazione dell'Arma. Le tradotte saranno al comando del cap. Pinasci; ma non solo a mezzo di ferrovia gli artiglieri raggiungeranno Nervesa. Da Torino partirà anche una colonna automobilistica comandata dal cap. Ovazza, alla quale parteciperanno alcune batterie: essa lascerà Torino nel pomeriggio di oggi. Altri ancora si riuniranno alle due comitive durante il percorso, cosicchè la rappresentanza piemontese al raduno sarà tra le più numerose e terrà alto il prestigio e la tradizione della nostra città guerriera. Il conte ing. Oral, vicepresidente nazionale, è già a Nervesa per organizzare tutti i servizi che occorrono alla perfetta riuscita della manifestazione. La rappresentanza piemontese dopo di aver sfilato al mattino lascierà Nervesa alle ore 15,30 per Treviso ove pernotterà. Nei giorni seguenti visiterà Gorizia, Trieste e i campi di battaglia, ove più rifulse il valore dell'Artiglieria. Gli artiglieri piemontesi faranno ritorno a Torino nelle prime ore di domenica mattina.

Il ritorno del Segretario Federale

Col treno in arrivo alle ore 8,20, ieri mattina ha fatto ritorno da Palermo il Segretario Federale Andrea Gastaldi.

Rinvio adunata «Dario Pini»

L'assemblea del Circolo Rionale Fascista «Dario Pini» che doveva aver luogo questa sera alle ore 21 è rinviata a domenica 18 alle ore 10.

La festa di Sant'Antonio

Dopo la novena frequentatissima, predicata dal M. R. P. Luigi Borgiali, ieri ha avuto luogo nel santuario di via San Quintino 49 la festa di S. Antonio da Padova.

La celebrazione ha attratto anche quest'anno innumerevole folla di devoti.

La Messa solenne delle ore 10 ha assunto speciale importanza. Per la prima volta veniva trasmessa per radio la Messa a 4 voci ed organo del M.o Rosso.

Nel pomeriggio si è svolta la consacrazione dei bimbi al Santo. La benedizione dei gigli era stata fatta al mattino.

I riti del Corpus Domini

Domani, in Duomo, vi saranno funzioni solenni per la festa del Corpus Domini. Alle ore 9.30 sarà celebrata la Messa a cui assisterà, con mitra, S. E. il Cardinal Maurilio Fossati, che porterà poi il SS. Sacramento durante la processione. Questa comincerà a sfilare verso le ore 10 e percorrerà le vie Quattro Marzo; S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello, via Garibaldi e via XX Settembre. Vi prenderanno parte il clero della città, le pie Associazioni, i fedeli.

Il Regime per il popolo
Mille muratori torinesi
in gita sul Lago Maggiore

Domenica prossima mille muratori torinesi, inquadrati nel loro sindacato, si recheranno in gita sul Lago Maggiore.

L'avvenimento, esaminato nella sua fisionomia esteriore, non supera i tanti altri consimili che in questi ultimi tempi, per espressa volontà del Governo Fascista, hanno avuto luogo in Piemonte e in altre regioni d'Italia. Dopo la istituzione dei treni popolari, l'attenzione pubblica s'è ben abituata allo spettacolo di questi rumorosi e gioiosi esodi domenicali. Ed anche la gita degli edili torinesi passerebbe, non dico inosservata, ma certamente accomunata alla innumerevoli altre iniziative che settimanalmente portano a liete gite masse compatte di popolo.

Ma nella manifestazione, organizzata dal capo sezione degli edili, Amilcare Carmine, va notato un significato che trascende i confini della consueta gita turistica. E' infatti tutta una categoria di lavoratori che aderisce con indubbio entusiasmo all'invito dei dirigenti, e inquadrata nella organizzazione, con in testa i suoi gagliardetti, lascia la città della sua quotidiana fatica, portando ottimo la testimonianza viva della sua spirituale compattezza, dello spirito di unione e di collaborazione che la anima e la sospinge. Notiamo ancora che alla manifestazione prenderanno parte oltre alle maestranze, i dirigenti di numerose ditte di costruzioni edilizie: molti proprietari hanno voluto condividere col loro operai questa giornata di serena gioia e si sono iscritti alla gita. Nuova testimonianza questa dello spirito nuovo aleggiante nel popolo. Fra le parti un giorno avverse e contrastanti, oggi regna concordia e collaborazione: e così come sugli alti ponti del lavoro, comune è la fatica e la mèta, stretitanti nel riposo son vivi in tutti il desiderio e la volontà di superare i confini assurdi un tempo tracciati, per formare una sola grande famiglia al servizio del Paese.

Le popolazioni di Cannobio, Pallanza e Stresa, attendono con la più viva simpatia i partecipanti.

Il Commissario prefettizio di Cannobio ha scritto: «La notizia della visita degli operai torinesi è stata appresa con vera gioia dalla popolazione di Cannobio, che si appresta a rendere lieto il soggiorno degli ospiti graditi».

Il Podestà di Pallanza: «...la manifestazione riesce particolarmente gradita a questa Autorità ed a questa Cittadinanza, ed assicuro che da parte mia verranno impartite opportune disposizioni alle Associazioni patriottiche e combattentistiche perchè i graditi ospiti torinesi abbiano ad essere degnamente ricevuti».

Il barone Basile, podestà di Stresa: «La sua lettera con l'annunciata visita di mille fra impiegati ed operai edili, di questa indimenticata ed indimenticabile Torino, mi ha tutto allietato. Io sarò qui a Stresa ad accogliervi e se mi sarà possibile vi raggiungerò in qualche altra vostra tappa».

Alla gita, abbiamo detto, parteciperanno mille edili: precisamente 1014, di cui 722 dalla Torino città e 292 dalla delegazione di Chivasso. Il numero degli iscritti poteva essere ben maggiore, se più larga fosse stata la disponibilità dei mezzi di trasporto, specialmente quelli lacuali. La partenza avverrà alle ore 6,30 di domenica: il convoglio si fermerà a Brandizzo, a Chivasso e a Torrazza Piemonte, ove raccoglierà i gitanti di quelle zone; alle 9 circa si arriverà ad Arona, ove due piroscafi, pavesati a festa, accoglieranno i mille edili, e costeggiando la costa lombarda e lasciando alla loro sinistra la statua di San Carlo Borromeo, i Castelli di Angera, la città di Laveno e Luino, giungeranno dopo due ore e mezza di navigazione al confine svizzero, attraccando al molo di Cannobio. A Cannobio si farà colazione. Per il simpatico interessamento del Podestà di quella città, gli esercenti hanno stabilito due minute al prezzo di lire 8 e 10: cionondimeno sui battelli funzionerà il servizio di cucina. Alle ore 15 circa si partirà da Cannobio e costeggiando la sponda piemontese, trascorrendo di fronte a Cannero, ad Oggebbio, a Ghiffa, i battelli doppieranno la punta Castagnola, portandosi nell'incantevole golfo di Pallanza. Alle ore 18 si lascierà Pallanza e dopo mezz'ora di navigazione si raggiungerà Stresa, di dove si ripartirà alle ore 20 per essere ad Arona alle 20,30. Alle ore 21,30 si ripartirà alla volta di Torino, ove si giungerà a mezzanotte.

La Confederazione sarà rappresentata alla gita dal dott. Cavina, segretario della Federazione dell'edilizia. Sarà pure presente Tullio Clanetti, Segretario dell'Unione dei Sindacati di Torino. Il camerata Carmine, che con cura amorosa ha seguito ed indirizzato il difficile lavoro di organizzazione della manifestazione, ha diretto a tutti i camerati iscritti alla gita una vibrante circolare, di cui ci piace riprodurre la chiusa: «Tullio Clanetti, che un anno fa prendeva le consegne dalla nostra Unione del nostro Presidente on. Clavenzani, può aggiungere alle altre innumerevoli soddisfazioni avute nel corso di questa annata, così satura di avvenimenti eccezionali per Torino fascista, questa giornata che è scaturita dal clima spiritualmente sano che egli ha saputo mantenere nella nostra grande famiglia, e può guardare con simpatia alla Sezione degli edili che gareggia con le altre nell'attività di ogni giorno; Ennio Cavina, nostro battagliero segretario di Federazione, che sarà presente, saluterà questi nostri ottimi operai che per lavoro per le migliaia migliaia di loro compagni sparsi in tutti i cantieri ed in tutti i borghi della nostra Provincia gli esprimeranno una volta ancora la loro più viva simpatia per la sua fatica di ogni ora e lo inciteranno a proseguire tenacemente nella quotidiana difesa dei loro diritti».

La scuola all'aperto a Lesna
Una visita del Provveditore agli studi
Il ritorno dei piccoli coloni

Accompagnato dal direttore centrale delle scuole municipali, comm. prof. Ottino, e dal prof. comm. Regis, rettore del Convitto Nazionale, il R. Provveditore agli Studi, comm. prof. Mandino, si è recato a visitare a Lesna la scuola all'aperto che la Città di Torino da sei anni fa funzionare nella splendida sede della propria colonia al mare, intitolata al nome degli augusti Sovrani: Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

L'illustre visitatore ha assistito allo svolgersi completo della multiforme e bellissima attività dei 300 fanciulli, la cui salute è rifiorita con la vita all'aperto nella magnifica spiaggia di Lesna. Egli ha pure constatato lo sviluppo intellettuale e spirituale che le cure amorose e provvide, sapienti e intelligenti hanno suscitato.

Il R. Provveditore ha trascorso tutta intera la giornata coi bimbi, assistendo alle loro esercitazioni e ritraendone vivissimo compiacimento.

Domani, col treno in arrivo a P. N. alle ore 18,15, gli alunni della Scuola all'aperto di Lesna faranno ritorno a Torino. I parenti dovranno attendersi fuori della stazione per evitare confusione, uniformandosi agli ordini che verranno loro impartiti da appositi incaricati e dalle guardie municipali. La consegna degli alunni ai parenti verrà fatta nella piazzetta adiacente la Stazione, lato via Sacchi.

La lettura del discorso del Duce
all'Istituto di Scienze economiche

Oggi alle 18, per disposizione di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Direttore dell'Istituto, prof. Giuseppe Broglia, leggerà nell'Aula Magna lo storico discorso del Duce al Senato

LA SUPREMA INVOCAZIONE DI UN FIGLIO

"Voglio rivedere la mamma!"

L'ammalato uscito ieri da un lungo assopimento aveva accennato di voler scrivere e la sua mano scarna, dopo una breve esitazione, aveva tracciato sul foglio che gli era stato porto una sola frase: *«Angiolino moribondo vuole rivedere la mamma e Bebè - pubblicare»*.

Dal letto di dolore

Poi, come se in quello sforzo egli avesse esaurito ogni energia la mano era ricaduta sulla coltre e gli occhi si erano rinchiusi. Il povero giovane, tragicamente conscio del suo stato disperato, non era caduto in delliquio. Anche prima, quando coloro che amorevolmente lo assistevano, e fra questi l'angosciato padre, lo credevano assopito, egli, ad occhi chiusi, isolato dal mondo, aveva continuato a pensare all'assente; alla madre lontana. E gli sforzi che faceva per resistere ancora, per conservare la vita di cui erano ormai bruciate le tappe, scaturivano solamente dal grande, immenso desiderio di rivederla, di ricevere ancora un suo bacio prima chiudere gli occhi per sempre.

Quanti anni erano trascorsi dal giorno in cui era se ne era andata insieme alla sorellina? Erano molti, troppi. Dove si trovava ora in questi giorni, ignara delle disperate condizioni del figlio? Egli non lo sapeva, ma era certo che se essa avesse potuto immaginare il pericolo in cui si trovava la sua creatura, sarebbe accorsa subito. Sapeva che una madre non può mai dimenticare il frutto delle sua viscere.

L'infermo ha lanciato il suo disperato appello, ha voluto che la frase da lui scritta fosse pubblicata perchè si sentiva sicuro che al pari del l'S.O.S. di un naviglio che naufraga; la sua invocazione sarebbe stata raccolta dalla madre.

Il povero Angiolino aveva chiusi gli occhi, ma le parole tracciate sul candido foglio parlavano per lui, in quella stanza in cui il silenzio era pieno d'angoscia.

Il cuore di un padre

Era bastata quella frase a richiamare alla memoria del padre tutto un passato lontano. Vi erano state delle incomprensioni, degli errori, delle colpe? Come era possibile erigersi a giudici davanti al letto di un morente? Non rimaneva che l'ardente desiderio di quel povero figliuolo che bisognava soddisfare.

E il padre raccolto quel foglio, con voce rotta dall'angoscia aveva detto: «Sta tranquillo Angiolino, la tua volontà è la mia volontà, tutto ciò che tu vuoi sarà fatto». Gli occhi del povero figliolo si erano spalancati ed in essi vi era tale luce di riconoscenza e di speranza da non potar sopportarne il bagliore. Essi seguirono il babbo finchè ebbe lasciata la camera, poi si richiusero decisamente per continuare nell'attesa il loro sogno. Egli si sentiva ormai sicuro di vivere finchè la mamma non fosse tornata e nel suo essere, insieme a quella certezza, germogliava forse una debole speranza. Chissà che al suo giungere non fosse avvenuto il miracolo? Forse la morte stessa non avrebbe avuto il coraggio di strappare un figlio dalle braccia della madre adorata.

Mentre il pietoso appello che noi abbiamo raccolto per lanciare sul nostro giornale andrà verso colei che dal suo letto di dolore, lo sventurato giovane invoca, egli, nell'attesa, riandrà con la mente agli anni della sua bella fanciullezza quando la madre era a lui vicina. Il lungo e doloroso periodo dell'assenza rimarrà cancellato nel momento in cui al suo capezzale Angiolino rivedrà la mamma. Giungerà essa a leggere quanto abbiamo scritto per lei? Riteniamo di sì; la Provvidenza non mancherà di venire in aiuto di chi con tanta fede invoca la sua protezione.

Ventidue anni, Asti...

A questo punto, il lettore che intravede tutti gli elementi di un dramma nel passato di questa famiglia, chiederà maggiori chiarimenti; il nome dei protagonisti; la loro posizione sociale, episodi sensazionali e tanti altri amminicoli che di solito infiorano la cronaca.

Diciamo subito che comprensibili ragioni di riserbo ci vietano di parlare di cose che non farebbero che sminuire il dramma vero: quello che in queste ore vive il povero Angiolino. Inoltre, come già abbiamo detto, questo pietoso racconto è stato scritto per una persona sola: la madre!

In quanto al povero giovane basti sapere che è nato ad Asti, dove risiede, 22 anni or sono, e che la sua grande sensibilità lo ha tratto, giovanissimo ad occuparsi di musica. Egli è infatti un appassionato violinista. Non molte settimane fa un terribile morbo lo ha colpito, ed i medici disperano di salvarlo.

Distilleria di petrolio
distrutta dal fuoco
30.000 litri di benzina in fiamme

Moncalieri, Nichelino ed i sobborghi torinesi più vicini hanno ieri mattina vissuto alcune ore di intensa trepidazione e chi contempo hanno assistito ad uno degli spettacoli più maestosi ed insieme terrificanti che si possano immaginare. L'allarme alla gran folla è stato dato dall'ululare lungo ed insistente di due, tre, quattro carri di pompieri, i quali attraverso l'abitato dall'una e dall'altra sponda del fiume sono convenuti ad un punto solo. Poi, siccome qualcuno ha lavato gli occhi in alto, una gran colonna, terminata a pennacchio come colossale flocco, condeggiante greve nell'aria grigia della mattinata piovosa, ha detto di che si trattasse. E la folla numerosa è accorsa al richiamo. Le strade, che declinano dalla collina ove è appollaiato l'abitato di Moncalieri, si sono gremite come terrazze d'un grande stadio, e raccogliere i più timorosi. Chè gli altri si sono precipitati al seguito di un plotone di soldati che, al comando del primo tenente Del Mastro, erano accorsi subito, dalla Scuola allievi ufficiali, ad offrire la loro opera colà dove appariva più impellente il bisogno. Ed era infatti scoppiato uno dei sinistri più gravi e pericolosi. Il fuoco aveva attaccato un piccolo stabile, segnato al numero 16 della via Genova, ove ha sede la distilleria di petrolio appartenente alla ditta ing. Goll. Profumo. Le fiamme erano divampate improvvisamente. Il lavoro nello stabilimento ha inizio assai presto, verso le 5 del mattino.

Qualche minuto dopo le sette l'operaio Eugenio Rolando, con un aiutante stava attivando il fuoco sotto una caldaia contenente 6 mila litri di petrolio greggio, quando improvvisamente dalle valvole di sicurezza usciva sibilando un getto di vapore d'acqua. Era l'allarme dell'imminente disastro. Infatti si pensì come la massa di olio minerale contenuta nella caldaia venga fatta evaporare nel colossale alambicco e come la presenza di umidità possa provocare lo scoppio della caldaia stessa. Il Rolando tentava porre riparo all'inconveniente, ma, visto — fu questione di secondi — che nulla v'era ormai da fare, apriva i rubinetti di scarico e si allontanava con il compagno. Testo divampava le fiammate. Il maggior guaio, rappresentato dallo scoppio, era evitato, ma l'incendio si scatenava. Alimentato dal materiale infiammabilissimo, le fiamme si levavano alte ed avvolgevano d'un tratto tutta la costruzione. L'ing. Profumo dava avviso ai pompieri. Dalla Caserma di Lingotto e poi dalle «Fontane» giungevano soccorsi. Tre distaccamenti di vigili erano presto sul luogo agli ordini del l'ing. Viterbi e dell'ing. Mottura, i soldati, con carabinieri, guardie e militi provvedevano al servizio d'ordine. Chilometri di tubi si snodavano a raggiungere le bocche d'acqua del nuovo acquedotto e tosto una cortina liquida si levava ad avviluppare il braciere. Sotto quel diluvio i pompieri si apprestavano all'immane focolaio. Un generatore di liquido schiumoso anticombustibile veniva posto in azione ed i getti erano diretti verso l'origine delle fiamme.

L'impresa era però quanto mai ardua. Altre vasche di petrolio erano state attaccate ed ora erano preda alle fiamme circa 30 mila litri di petrolio. Fortunatamente il capannone si trovava in fondo ad una valletta, il che impediva al liquido infiammato di espandersi a recare altrove rovina e danno. Però il fumo era tale e tanto e così gravemente che impediva la visuale anche ad un metro di distanza. I vigili dovevano provvedersi di respiratori antigas e maschere. L'opera di spegnimento continuava, intesa a circoscrivere l'incendio ed a soffocare le sorgenti di fiamma. Solo verso il mezzogiorno però si poteva dire eliminato ogni pericolo. La costruzione era ridotta ormai ad un ammasso di rottami contorti e fumanti. Erano salvi gli edifizi d'intorno e questo era quanto umanamente fu possibile fare. La gran folla, rimasta, malgrado la pioggia, più ore ad assistere al lavoro dei pompieri, non nascondeva la propria soddisfazione, mentre il Podestà di Moncalieri, avv. Boccardo, accorso fra i primissimi sul luogo del sinistro, si rendeva interprete di questi sentimenti verso il comandante dei vigili ing. Viterbi. Come si è detto, parte dello stabilimento è andata distrutta e i danni pare ascendano ad oltre 150.000 lire. Non si debbono fortunatamente lamentare danni a persone.

Bollettino demografico di Torino

13 Giugno 1933 - Anno XI

NASCITE	26
MORTI	22

Tre ciclisti contro un autocarro
e investiti da una motocicletta

Verso le ore 18,40 di ieri, tre meccanici, certi Carlo Mathis di 14 anni, Mario Albini di 16 anni, abitanti in via Loano 19, ed Enrico Magnetti di 16 anni, abitante in strada comunale di Mirafiori 19, percorrevano in bicicletta, a forte andatura, il corso Stupinigi diretti verso l'interno della città. Essi seguivano, tenendosi a brevissima distanza, un grosso autocarro con rimorchio, contrassegnato con la targa numero 26406-TO, di proprietà del signor Vittorio Coggiola e guidato dall'autista Enrico Orlando, di 28 anni, abitante in corso Stupinigi 502. Nei pressi di via Rosario di Santa Fè, l'autocarro rallentava improvvisamente la sua corsa e si arrestava. L'albini, con una brusca fermata, riusciva ad arrestare in tempo la sua bicicletta mentre il Mathis andava dritto a cozzare col capo contro la parte posteriore del rimorchio e stramazzava al suolo privo di sensi. Il Magnetti, a sua volta, prima di arrestarsi, investiva il compagno.

In quello stesso istante, alle spalle dei ciclisti, sopraggiungeva una motocicletta il guidatore della quale per non investire i ciclisti, sterzava bruscamente tentando di portarsi sulla banchina. Nella manovra urtava l'Albini lanciandolo a qualche metro di distanza.

I tre meccanici venivano prontamente soccorsi da astanti, dal guidatore e dal proprietario dell'autocarro. Mentre il Magnetti, nell'incidente, non aveva riportato alcuna ferita; il Mathis appariva in gravissime condizioni. L'Albini presentava ferite di lieve entità.

Il Mathis e l'Albini venivano, con un'automobile privata, trasportati all'ospedale Mauriziano dove venivano visitati dal medico di guardia che riscontrava al primo grave contusione al capo e la commozione cerebrale; al secondo, escoriazioni al ginocchio sinistro. Il Mathis veniva ricoverato con prognosi riservata e l'Albini veniva giudicato guaribile in sette giorni.

La grave sciagura di un manovale

Una grave sciagura è accaduta ieri sera verso le ore 21. Il manovale Michele Prandi di Carlo, di 24 anni, abitante in via Berthollet, 7, alle dipendenze della ditta di trasporti Sambruna e Castagnone, viaggiava ieri a bordo di un autocarro della ditta stessa che percorreva il corso Massimo d'Azeglio. Quando l'autocarro giunse nei pressi di via Berthollet, avendo il manovale, terminato il suo lavoro, preso l'autista di rallentare la corsa perchè egli sarebbe sceso. Infatti, appena il veicolo diminuì la velocità, il Prandi spiccò un salto a terra. Senonchè scivolò e cadde sotto il pesante autocarro che lo travolse.

Il disgraziato venne prontamente soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni. Qui i medici di guardia dott. Biolato e dott. Giachero gli prestarono le cure del caso. Essi gli riscontrarono la frattura del bacino, la frattura completa della gamba sinistra, vasto scollamento della regione anteriore mediale sinistra, vasto smatoma alla regione laterale della coscia destra ed altre ferite. Il Prandi veniva ricoverato con prognosi riservata.

Autista donGiovanni e poliziotto

La ventottenne Libera Verdoia è libera di nome ma lo è anche più nei fatti. L'altra sera costei, trovandosi in una osteria di corso Vercelli e visto un suo conoscente, l'autista Riccardo Rolle di Natale, si faceva invitare a cena. Più tardi i due giungevano alla casa della Verdoia in via Bra 2, dove essa conviveva con un'amica. La stanza era già occupata appunto da questa amica e da un suo conoscente. Tuttavia i due vi si allegavano ugualmente. Al mattino il Rolle, uscito dalla casa, si accorgeva che gli erano state rubate cento lire. Quale delle tre persone con le quali aveva trascorso la notte era il ladro? Il Rolle, poliziotto improvvisato, messosi alla ricerca della Verdoia, veniva a sapere che costei aveva poco prima speso circa trenta lire per acquistare un paio di scarpe e che aveva pagato con un biglietto da cento lire. La prova della colpevolezza era raggiunta. Il Rolle, infatti, sporgeva denuncia al Commissariato di Dora e la ragazza poco dopo finiva nelle gli, a lei, ben conosciute carceri femminili.

Due ladri sfortunati

Alcuni mesi or sono avevamo dato notizia di un furto commesso nel negozio di pellami sito in corso Giulio Cesare 51, di proprietà della signora Luigia Vasino, abitante in vicolo Chivasso, 10. Sembra che il negozio sia stato preso di mira dai ladri che l'altra notte hanno di nuovo tentato di penetrarvi. Senonchè la proprietaria del negozio aveva provveduto in questi ultimi tempi a far collocare un campanello di allarme che corrispondeva nell'alloggio dei coniugi Gatto Monticone ivi abitanti. Così fu che verso le 3 di notte essi, svegliati dal trillo del campanello, riuscivano, uscendo in istrada, a sorprendere due individui intenti a scassinare la serranda. Con l'aiuto di una guardia notturna i due, che si erano subito dati alla fuga, venivano raggiunti e catturati. Essi sono due noti pregiudicati, certi Antonio Bonino fu Angelo, abitante in via Dora 3, e Sebastiano Virano di Giovanni, abitante in corso Vercelli 4.

ONORIFICENZA. — La signora Rosa Demichelis nata Fossa, abitante in via San Tommaso n. 26, ci prega di dire non avere alcun rapporto di parentela con la Rosa Demichelis accusata di favoreggiamento in un reato contro la maternità, di cui abbiamo parlato ieri.

MILIZIA

Legione «Sabauda» - Reparto Motociclisti. — Questa sera alle ore 20,45 adunata di tutto il Reparto presso la Scuola Vinaccesa Treya.

1.a Legione «Sabauda» - 2.o Battaglione CC. NN. Complementi. — Domani, alle ore 8,30 precise, adunata obbligatoria in caserma, via Giuseppe Verdi, di tutti i dipendenti della 1.a, 2.a, 3.a Compagnia e del Plotone Comando. Per gita a Lanzo. Colazione al sacco. Si ritornerà alla sera.

1.a Legione Sabauda - 2.a Compagnia Complementi. — Domani adunata alle ore 8,30 in caserma. Colazione al sacco.

Conferenze

Alla Società di Coltura Agraria, stasera, alle ore 21, Ing. Giorelli, sul «Bozzoli e seta in rapporto al commercio della seta artificiale».

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
Ultimo giorno della vendita speciale di cappelli a prezzi ridottissimi.
GHIACCIAIE
Nuovi arrivi, tipi speciali assortiti; i prezzi minori, l'imballo gratis.
VALIGERIA
tondi, esteri, ecc.: imminente la messa in vendita della produzione 1933.

TUTTA LA MODA PER LA VILLEGGIATURA
da Romana Calcagni via Garibaldi 40
Bellissimi abitini all'ultima moda, per la villeggiatura, in ogni foggia e colore, a prezzi minimi.

VISONI CANADA'
Renard bleu Groenlandia
Sono pronte, conciate, le più fini partite, scelte alla *Hudson's Bay Company*, ed importate dal Prof. Todros De Benedetti. Via F. Micca 19, Torino. Scelta e prezzi d'eccezione.

SAVOIA BAGNI
Stasera alle 21,30 serata Select. Servizio gratuito autobus con ingresso Omaggio per sole dame.
Partenza piazza Castello 21,15, piazza Lagrange 21,20. Domani giovedì (festivo) trattenimenti alle 15,30 e 21.

VESTIRE LA SIGNORA
con morbide stoffe e veri modelli. La Couture Parisienne, Carlo Alberto, 19.

BRONZI D'AUTORE
Argenteria, regali: Dal Colombo, Po 14.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

STADIUM (Campo piemontese Zaa). — Ore 21: «Anime di fango», di G. Serbiani.
FANTOCCI (Parco Michelotti). — Ore 21: «Pasciolino re per un quarto d'ora».
ROSSINI: Ore 21,15: Riv. Bari di rigore.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danzeur.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.
IL FARO — Mostra della miniatura. Ore 9-12 e 15-19.
MOSTRA ALLA MOTRICE DELLE ARTI (Parco del Valentino). Aperta dalle

ULTIME NOTIZIE

Sulle tracce dei terroristi
autori degli attentati di Vienna

Vienna, 13 notte.

Ancora bombe e bombe. Una è scoppiata stanotte in una delle principali strade di Vienna demolendo un magazzino di articoli a buon prezzo appartenente a ebrei, un'altra è stata raccolta verso mezzogiorno nella vicinanza del Parco di Schoenbrun e resa a tempo inoffensiva, una terza è scoppiata senza danno davanti alla sede sportiva di una società cattolica. La seconda bomba rassomigliava assai a quella scoperta ieri nel Caffè dei mercanti di prodotti agricoli ed è risultata all'esame così potente da poter far saltare in aria il tetto dell'edificio.

La macchina infernale che ha distrutto il magazzino l'hanno deposta due giovanotti i quali, qualche minuto prima che l'esplosione [illegible], montati sopra un tassì invitando l'autista a mettersi subito in moto. Sentendo la formidabile esplosione l'autista si è però arrestato, e allora gli ignoti l'hanno avvertito che se non avesse filato all'istante l'avrebbero assassinato a colpi di rivoltella. Il malcapitato autista, pur obbedendo, ha cercato appena visto in lontano un agente di P. S. di far dei cenni col fazzoletto; ma i passeggeri se ne sono accorti e, avendolo [illegible] nuove minacce costretto a fermare, sono fuggiti.

E' fuori di dubbio che tutti gli attentati commessi da domenica in poi sono stati organizzati dallo stesso gruppo di persone. I tecnici notano una assoluta identità di costruzione delle bombe confezionate a base di *dinamon*, di cerasite e riempite di pezzi di ferro, come viti, controviti e chiodi. Ma finora la polizia non ha potuto rintracciare nessuno dei colpevoli.

Nel pomeriggio, a Salisburgo, si è proceduto al fermo di due giovanotti dei quali si sospetta, a motivo del loro contegno, che abbiano collocato a Vienna delle bombe; ma tuttavia gli interrogatori sono ancora in corso.

Dopo aver preso contatto telefonico col Cancelliere Dollfuss, il Governo ha oggi proceduto alla nomina di sette commissari straordinari, quasi tutti ufficiali superiori, incaricati di garantire l'ordine pubblico nelle varie provincie, e ha poi esaminato l'opportunità di far ricorso, per ragioni di polizia, a corpi ausiliari servendosi anzitutto delle Heimwehren. Ugualmente il Governo ha stabilito il principio che l'iscrizione al partito nazionalsocialista tedesco è assolutamente incompatibile coi doveri dei funzionari dello Stato: le amministrazioni provinciali e comunali hanno da attenersi alla stessa norma.

Il numero dei capi del movimento nazionalsocialista tratti in arresto nelle ultime 24 ore è considerevole. Sensazionale è la cattura del deputato al Reichstag germanico Theo Habicht, fiduciario di Hitler per l'Austria, avvenuta a Linz stanotte verso le 4,30. Quando la polizia ha bussato alla porta della villa da lui abitata assieme a quattro amici, Habicht — che si era barricato — ha opposto resistenza rifiutandosi di aprire. Poi vista la villa circondata da reparti di agenti, e avendo la polizia fatto venire alcuni fabbri, si è arreso. L'esito dei suoi interrogatorio è ignoto.

A Linz sono stati effettuati 13 arresti, a Salisburgo 8. Il capo della sezione nazionalsocialista di Braunau, patria di Hitler, è anch'egli in prigione, così come i colleghi di Baden, di Graz, e di numerosi altri centri. A Vienna sono stati citati alla polizia tutti i tredici consiglieri comunali nazionalsocialisti il cui interrogatorio, effettuato alla presenza del capo della polizia politica, mentre telefoniamo, non è ancora finito. I consiglieri respingono le accuse loro mosse, e dichiarano di non aver nulla a che vedere con gli attentati.

Il capo della locale sezione del partito nazionalsocialista Frauenfeld, che si trovava a caccia in provincia, ritornato a Vienna, ha protestato contro il trattamento inflitto ai suoi amici, esprimendo le sue lagnanze anche al Presidente della Repubblica Miklas. L'azione della polizia non è però da considerarsi esaurita. Nei principali punti di Vienna le misure prese per garantire l'ordine pubblico sono più che evidenti, e l'andirivieni di veloci automobili cariche di agenti contribuisce a dare a questa città un aspetto che non è il solito.

Va segnalato un articolo dell'organo dei tedesconazionali il quale, sebbene da tempo abbia fatto causa comune con gli hitleriani, oggi mostra di disapprovare il metodo della violenza. I partiti dell'opposizione sono interessati più degli altri a impedire atti di terrore.

La *Reichspost* ha da fonte bene informata che sono state prese in linea di principio delle decisioni in forma delle quali gli organi centrali sono stati avvertiti di preparare dei progetti atti a sospendere quelle organizzazioni la cui azione contraria allo Stato si dimostri dannosa per la rinascita economica del Paese, o costituisca un pericolo molto serio per la sicurezza dell'Austria.

Dichiarazioni di Dollfuss

Londra, 13 notte.

Particolare attenzione è prestata dalla stampa inglese alla presenza a Londra del Cancelliere austriaco di cui vengono largamente riprodotte le dichiarazioni fatte ieri sera ad alcuni giornalisti.

Dollfuss ha detto tra l'altro: «Combattiamo oggi con ogni sforzo per mantenere l'Austria uno Stato politicamente ed economicamente indipendente nell'Europa centrale, e questa nostra lotta è un importante contributo alla pace del mondo». Ha espresso la speranza che i turisti stranieri vogliano col loro afflusso aiutare l'Austria nella sua lotta contro la crisi economica.

La *Yorkshire Post*, in un articolo di fondo intitolato: «L'appello di Dollfuss», scrive che l'opinione pubblica inglese non può dubitare della verità della sua asserzione che un'Austria indipendente è un fattore di estrema importanza per la pace d'Europa.

Dollfuss sarà il primo Capo di delegazione che lascierà la Conferenza economica. Egli ha annunciato ai giornalisti che partirà domattina da Croydon in aeroplano per Vienna, ove la sua presenza è richiesta dall'urgenza di affrontare la situazione creatasi in questi giorni in Austria.

Il nuovo Ministro di Romania a Roma

Bucarest, 13 notte.

Il giornale ufficiale pubblica il decreto di nomina del Ministro del Commercio Luigoianu al posto di Ministro di Romania a Roma.

Il Presidente del Consiglio Vaida ha assunto il portafoglio del Commercio; quale Sottosegretario allo stesso Dicastero è stato nominato l'ex-Sottosegretario agli Esteri Gafencu.

Mattern torna a Kabarowsk
dopo due ore di volo

Khabarowsk, 13 notte.

Mattern ha ripreso il suo volo. Il Century of Progress è stato tratto dal capannone e caricato con 1500 litri di benzina. Mattern ha decollato con ottima manovra alle 4,15 ora locale. Al momento della partenza si è tentato di sapere dall'aviatore se egli intendeva seguire la rotta oceanica o quella bordeggiante le coste meridionali dell'estremo lembo orientale del continente asiatico e, dopo lo stretto di Bering, le coste meridionali dell'Alaska fino a Nome.

Mattern interrogato in proposito ha risposto, come è nelle sue abitudini, con una battuta umoristica.

— Scegliete la rotta del mare o quella di terra? — gli ha chiesto un collega.

— Quella dell'aria — ha risposto Mattern e non gli si è potuto cavare una precisazione di più. Egli ha aggiunto, appena, che aveva fretta di arrivare «a casa» perchè, dice, aveva sonno, molto sonno dopo aver girato per due buoni terzi la terra, e voleva concedersi un po' di riposo.

Però alle 6,20, sempre di stamane (ora locale), l'aviatore che aveva dichiarato alla partenza di avere per mèta Nome, ritornava a Khabarowsk atterrando nel campo di aviazione. Si ignorano ancora le cause dell'inaspettato ritorno e nulla si sa sulla tappa Asia-America che avrebbe dovuto compiersi oggi.

Aviatori francesi a New York
per battere il record di distanza

Parigi, 13 notte.

I due aviatori francesi, Rossi e Codos, si imbarcheranno domattina all'Havre per giungere il 21 corrente a New York, dove intendono prendere la partenza per tentare il record del mondo di distanza in linea retta. Insieme ai due piloti si imbarcheranno dei meccanici specializzati i quali monteranno il velivolo al suo giungere negli Stati Uniti.

Secondo il progetto, Rossi e Codos dovrebbero partire dall'aerodromo di Floyd Bennett, se le condizioni atmosferiche li favoriranno, altrimenti la partenza per il tentativo di record avverrà all'aeroporto di Detroit, oppure da Chicago. Non è stata ancora stabilita la direzione del volo; l'apparecchio di cui gli aviatori si serviranno è un monoplano, munito di un motore di 500 cavalli, il velivolo, cioè, costruito dall'ingegnere italiano Zappata per conto dell'industriale francese Bleriot e con il quale lo stesso Rossi, unitamente a Bossoutrot, ha stabilito il record mondiale di distanza in circuito chiuso, al disopra di Orza.

Il velivolo ha già al suo attivo oltre 300 ore di volo ed il motore ha girato per circa 300 ore.

Le nozze del Principe delle Asturie
subiscono un rinvio

L'opposizione di Re Alfonso

Ginevra, 13 notte.

Il Principe delle Asturie, che da oltre un anno ha fissato la sua dimora a Lo[illegible], è preso di mira in questi giorni dai corrispondenti dei giornali di tutto il mondo, a motivo del suo annunziato fidanzamento con la signorina Sampedro Ocejo. La rigidissima consegna del silenzio che il Principe esigeva, a questo proposito, da tutti coloro che vivono attorno a lui, non è valsa a impedire che oggi si siano potute avere notizie abbastanza precise. Il matrimonio, che avrebbe dovuto aver luogo all'inizio di questa settimana, sarà ritardato di alcuni giorni, per il mancato arrivo di alcuni documenti richiesti in Spagna, documenti necessari per il perfezionamento della pratica ufficiale. Dal punto di vista di eventuali opposizioni da parte della famiglia del Principe, si sa che finora la Cancelleria municipale di Lo[illegible] non ha avuto occasione di registrare nessun passo in proposito. Tuttavia si osserva che il termine per la presentazione di eventuali opposizioni non scadrà che nella giornata di venerdì. Oggi si era sparsa a Losanna anche la voce dell'arrivo dell'ex-Re di Spagna, il quale avrebbe l'intenzione di presenziare personalmente al matrimonio del suo primogenito. La notizia, che non è stata nè confermata nè smentita, appare piuttosto inattendibile, tenuto conto del contenuto delle dichiarazioni fatte dall'ex-Sovrano spagnolo a proposito di questo matrimonio, dichiarazioni che non lasciano dubbio circa la netta opposizione da parte della famiglia, sia per ragioni dinastiche, che a motivo della salute del Principe delle Asturie.

Gaston Hulin si è dimesso

Parigi, 13 notte.

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gaston Hulin, ha presentato le proprie dimissioni al Presidente del Consiglio. Il Sottosegretario è stato indotto a compiere tale gesto in seguito ad una campagna scandalistica suscitata contro di lui da molti giornali, tra cui, in prima linea, la *Liberté* e l'*Echo de Paris*, dai quali era stato nei giorni scorsi esumato un piccolo scandalo dovuto ad una colpa giovanile dell'Hulin: questi, vent'anni or sono, si sarebbe indebitamente appropriato dei fondi di una Sezione della Lega dei Diritti dell'Uomo, di cui era presidente.

Qualche giorno fa il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Poitiers, presso il quale era iscritto l'on. Gaston Hulin, lo aveva radiato dall'albo; ieri il Sottosegretario alla Guerra faceva ricorso dinanzi alla Corte di Poitiers contro la decisione di radiazione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di quella città e, in pari tempo, faceva riconoscere al Presidente del Consiglio il desiderio di riprendere la propria libertà. L'on. Daladier ha accettato le dimissioni del Sottosegretario Hulin, che saranno effettive a partire dal giorno in cui la Corte di appello sarà investita del suo ricorso; si crede che una decisione della Corte d'appello si avrà fra breve. Si apprende intanto che l'onorevole Gaston Hulin non sarà sostituito come Sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra.

Due assassini decapitati
con la scure a Berlino

Berlino, 13 notte.

Questa mattina nel cortile della prigione di Ploetzensee, a Berlino, sono stati giustiziati per decapitazione con la scure due assassini: Paul Rohrbach di anni 26 e Ermann Wittstock di anni 25, condannati ambedue per omicidio a scopo di furto sulla persona dell'autista Kurt Paul, commesso nel novembre dell'anno scorso.

L'attentato contro Venizelos
dovuto a vendetta privata

Atene, 13 notte.

L'*Agenzia Telegrafica Atenicse* informa che l'istruttoria per l'attentato a Venizelos non ha rilevato finora che delle presunzioni di complicità morale del capo della Polizia, Polychronopulos. E' stato messo in luce che l'attentato è dovuto ad una vendetta dei fratelli di Polychronopulos per l'assassinio di uno dei loro fratelli ucciso dai liberali. E' stato anche accertato che ogni complicità di personaggi politici è da escludersi. Dalle deposizioni dello stesso Venizelos risulta che il motivo del delitto era la vendetta privata. L'ex-Primo Ministro ha esplicitamente messo fuori causa il Governo.

Hindenburg sta bene

Berlino, 13 notte.

Il *Daily Herald* di Londra aveva diffuso la notizia di una grave indisposizione del Presidente del Reich. Da parte ufficiale si dichiara che tale notizia è assolutamente priva di fondamento, e che il Presidente von Hindenburg gode perfetta salute.

La biblioteca di Vincenzo Morello
donata alla Comunità di Reggio Calabria

Roma, 13 notte.

La famiglia di Vincenzo Morello (Rastignac) è venuta nella deliberazione di fare dono della ricca biblioteca del grande scrittore da poco defunto alla biblioteca comunale di Reggio Calabria. Si tratta di oltre 10 mila volumi scelti che aumenteranno il patrimonio di quella istituzione.

Il programma dell'Autunno nevese

Nervi Ligure, 13 notte.

E' stato fissato il programma delle manifestazioni indette per il primo «Autunno nevese», nel seguente ordine: Giornata del motore: Concorso d'eleganza automobilistico; Gioco dell'oca automobilistico; Circuito motociclistico di velocità.

Mostra delle vetrine e varie: Mostra delle vetrine; [illegible] bandistico; torneo bridgde, gare vendemmiali, mostra artistica.

Avvenimenti sportici: Gran Premio Tiro al piccione (40.000 lire); prove pratiche sul terreno; mostra canina; gara nazionale tennis; concorsi ippici; torneo bocciofilo; gara ciclistica 2.a e 3.a categoria.

Fa scempio della moglie
e ne informa il Questore

Brescia, 13 notte.

Con timbro postale di Nocco, il questore ha ricevuto stamane una lettera contenente una strana denuncia. Il venditore ambulante Giuseppe Picco, da Foggia, lo informava di avere, ieri mattina alle ore 10, ucciso la propria moglie, Luigia Rampini, di 20 anni, con la quale conviveva.

La lettera forniva le opportune indicazioni per trovare facilmente l'abitazione, la cui porta era segnata con un piccolo tacchio di latta. Il questore ha provveduto per un sopraluogo, inviandovi un commissario con alcuni agenti. E' stata fatta aprire la porta e, nell'unica stanza, si è trovata sul letto, col volto coperto, il cadavere della donna, immerso in una pozza di sangue. Presso il letto, sul pavimento, erano un'accetta e un coltello insanguinati. Alla polizia la triste coppia era nota, essendo la Rampini stata spinta al vizio dal marito, che la sfruttava. L'autorità ha ordinato l'autopsia dei cadavere ed ha diramato disposizioni per la ricerca e l'arresto dell'omicida.

Ucciso il fratello che le vuole salvare l'onore

Imola, 13 notte.

Nel vicino comune di Borgofranco, ieri sera verso le ore 21, l'operaio Secondo Rota, rincasato ubriaco, per futili motivi si è messo a litigare con la moglie.

Siccome i due alzavano la voce, il fratello del Rota, a nome Costantino, di 27 anni, che dormiva in una stanza superiore, ha creduto bene di intervenire e, protestando vivacemente, ha imposto loro di troncare la scenata. Inasprito da questa intromissione, il Secondo Rota si è scagliato contro il fratello e, con un tremendo colpo di coltello, gli ha reciso la carotide, dandosi poi alla fuga. L'omicida è attivamente ricercato.

Giovane professoressa piemontese
vittima di un incidente mortale

Roma, 13 notte.

Un mortale incidente della strada, che è costato la vita ad una giovane professoressa piemontese, è avvenuto questa mattina in via Nomentana. All'altezza della caserma del 6o Genio, la signorina Edda Gazzani, di 20 anni, da Vercelli, professoressa nella scuola commerciale Nathan, mentre attraversava la strada veniva travolta da un pesante autocarro carico di materiale da costruzione, guidato dall'autista Aldo Pacelli, di 23 anni. Subito soccorsa, la povera signorina veniva, a bordo di un'automobile, trasportata al Policlinico dove però giungeva cadavere. L'autista investitore è stato tratto in arresto.

Misera fine di quattro operai

Palermo, 13 notte.

Nella cava di pietra di Porto Empedocle, durante un'esplosione di una mina, enormi blocchi di pietra di parecchie tonnellate sono caduti su un rifugio dove era ricoverato il giovane Antonio Sanmartino, schiacciandolo.

Nella miniera di Ciavolotta, per un repentino franamento, hanno trovata morte istantanea tre operai.

Raduno di Alpini a Chieri

Chieri, 13 notte.

Ieri sera alle ore 21, in un salone del Municipio, presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo il radunо degli Alpini e degli Artiglieri da montagna del Chierese.

Grandine presso Intra

Intra, 13 notte.

Il maltempo di questi giorni ha ingrossato in tutta la zona fiumi e torrenti ma, fortunatamente, non si devono lamentare danni di sorta.

A Piamono si è avuta, ieri mattina, una violenta grandinata che ha imbiancato le strade e la montagna, dando l'illusione di una nevicata.

Neve nel Canavese

Pont Canavese, 13 notte.

Da alcuni giorni continua il maltempo nelle valli. La neve ha nuovamente imbiancato le alte cime dei monti delle valli Sesia e Orco, cadendo abbondantemente all'Azzaria, al Colombo, al Solio.

Anche le pendici del Quinsaina sono state ricoperte dalla neve, che ha raggiunto quasi Frassinetto. La temperatura si è notevolmente abbassata e il cielo si mantiene coperto e piovoso.

L'esportazione vinicola in Francia
La ripartizione fra le ditte del contingente dei prodotti

Roma, 13 notte.

Sotto la presidenza dell'on. Lantini, si è riunito nella sede della Confederazione del Commercio, il consiglio direttivo della Federazione Nazionale Fascista del commercio enologico e oleario per esaminare le modalità da seguire per la ripartizione fra le ditte esportatrici, del contingente per i prodotti vinicoli assegnati dalla Francia all'Italia, a seguito del recente accordo doganale fra i due Paesi.

E' stato approvato il voto che l'apposita Commissione consultiva per i contingentamenti, istituita presso il Ministero delle Corporazioni, voglia estendere a tutte le ditte italiane che intendono esportare vini nazionali in Francia, la facoltà di richiedere e ottenere, nei limiti del contingente, il permesso di esportazione e che le domande relative, corredate dall'originale dell'ordinazione avuta dall'acquirente, pervengano al Ministero delle Corporazioni per tramite, e dietro valutazione delle rispettive organizzazioni sindacali.

Uno dei piccioni trasvolatori recuperato a Venezia

Venezia, 13 notte.

Nel tardo pomeriggio, uno straniero che in Piazza San Marco stava [illegible] il grano ai piccioni, si è accorto che una delle bestiole, un po' più grossa delle altre e di razza diversa, portava alle zampine degli anelli. Egli non ha dovuto che stringere il pugno per catturare la bestiola e l'ha consegnata ad un vigile urbano.

L'anello che portava alla zampina sinistra aveva impresso il Fascio Littorio, la parola «Italia» ed il numero 3128442; su quello destro era impresso il numero 515-O. E' probabile che si tratti di uno dei 120 colombi viaggiatori che la mattina dell'8 corrente sono stati lanciati per un esperimento dell'attraversamento del Mediterraneo, dalla terrazza del Castello di Tripoli, per iniziativa dell'Associazione Colombofila Italiana.

Il valico del Gran San Bernardo
ostruito dalla neve

Aosta, 13 notte.

Dopo un'apertura di brevissima durata, il valico del Gran San Bernardo, alto a 2500 metri, è di nuovo chiuso al transito.

Il cattivo tempo di questi giorni ha provocato una fitta ed abbondante nevicata, che ha raggiunto l'altezza di circa un metro e mezzo. I lavori di sgombero non possono per ora venire ripresi, poichè le condizioni climatiche si mantengono cattive ed il barometro annuncia altra neve. Numerosi turisti hanno dovuto oggi, loro malgrado, rinunciare al proposito di passare il valico; ignari che la neve era caduta, si erano spinti in automobile, fino alla Dogana, facendo quindi ritorno per la impossibilità di proseguire.

Un giovane fascista alessandrino salva due bimbi dalla Bormida

Alessandria, 13 notte.

Un duplice salvataggio è avvenuto nelle acque della Bormida, in territorio di Monastero. I fratelli Pierino e Giuseppina Merlo, di pochi anni, giocavano e rincorrersi in riva al fiume, allorchè caddero nell'acqua uno di essi, il piccolo Pierino: la sorella, nel porgergli la mano per trarlo a riva fu anch'essa travolta nell'acqua rapidissima; alle grida accorse prontamente il giovane fascista Giuseppe Giacchero, il quale si buttò in acqua proprio nel momento in cui i due bambini, avvinti strettamente l'uno all'altra, venivano trasportati sotto un basso volitone, dove l'acqua è incanalata per 150 metri circa. Il bravo giovane è riuscito, dopo non pochi sforzi, a salvare i due fratelli ed a consegnarli alla madre.

La festa di S. Antonio a Padova

Padova, 13 notte.

Oggi, la nostra città ha accolto migliaia di fedeli, qui convenuti in occasione della festa di Sant'Antonio, da varie parti d'Italia e dell'estero. La pontificia basilica antoniana è stata continuamente affollata dalle 4 del mattino ora dell'apertura, fino a tarda sera, allorchè il Vescovo di Udine e Recanati, mons. Menaldiuzzi dei conti Leopardi, ha impartito la benedizione con una reliquia del taumaturgo, al termine di una solenne processione svoltasi per le vie della città, con l'intervento di una folla di devoti.

Al mattino è stato celebrato, oltre a continue messe, un solenne pontificale dal Vescovo diocesano mons. Agostini. Anche al santuario dell'Arcella, ove morì Sant'Antonio, è stato un continuo pellegrinaggio di fedeli.

Pure la Fiera campionaria è stata oggi mèta di migliaia di visitatori, specialmente nelle ore serali.

Missione affidata all'on. Gorio
per il coordinamento dell'esportazione

Brescia, 13 notte.

Il presidente dell'ente serico nazionale, onorevole Gorio, è partito per gli Stati Uniti, donde si recherà in India, in missione ufficiale affidatagli dal Governo fascista, allo scopo di attivare intese per una coordinata azione esportatrice delle nostre case produttrici e commerciali.

La missione è stata promossa dal consiglio della Camera Generale del commercio, la quale ha deliberato, fra le misure per favorire la ripresa del movimento di esportazione e di importazione, di predisporre una relazione su alcuni mercati africani e asiatici, che particolarmente interessano la nostra esportazione.

Conclude un'esistenza esemplare
con un gesto di dedizione fascista

Aosta, 13 notte.

Il camerata Sargiano Giuseppe, ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Ivrea, chiudendo la sua vita di ottimo cittadino, di fascista e lavoratore, ha espresso la volontà di essere sepolto rivestito della camicia nera. Il supremo desiderio era esaudito; la salma vestita della camicia nera, veniva trasportata al Castello di Fenis, dove avevano luogo imponenti onoranze. Prima di morire il camerata Sargiano disponeva altresì un lascito di L. 1500 da erogarsi a favore delle organizzazioni giovanili. Detta somma è stata inviata al camerata Gerbore della Segreteria particolare del Duce.

Una culla in casa Delcroix

Firenze, 13 notte.

La casa dell'on. Carlo Delcroix, è stata stamane allietata dalla nascita di un bimbo, cui sono stati imposti i nomi di Antonio, Paolo, Emilio.

La morte di un meteorologo

Firenze, 13 notte.

E' morto, in una clinica, il prof. Luigi Palazzo, ex-direttore del regio ufficio centrale di meteorologia e geofisica di Roma. Il prof. Palazzo, nato a Torino nel 1868, era geofisico di larga fama. Tra le sue opere più importanti va ricordata la carta magnetica dell'Italia.

Il cadavere carbonizzato
Qual mistero era celato nell'automobile del Longo?

Biella, 13 notte.

La popolazione di Camandona è tuttora sotto l'impressione del dramma che si è svolto la notte dell'11 maggio.

Già si è detto come, quella sera, il rag. Longo sia stato visto giungere in paese in automobile, in compagnia di un uomo barbuto, scomparso poi improvvisamente prima ancora che la macchina toccasse il centro di Camandona. Un giovanotto ha ora riferito al maresciallo dei carabinieri cav. Berola che dirige le indagini, d'aver scorto la macchina del ragioniere quando l'uomo barbuto non c'era più. Il Longo procedeva con somma lentezza e di tanto in tanto si volgeva: dai suoi gesti si arguiva che egli voleva coprire qualche cosa per sottrarla agli occhi della gente. Egli certo si sforzava di nascondere la sua vittima, e cioè il mendicante Frigeni, a quell'ora già cadavere.

Il Longo poi, che aveva l'abitudine di entrare nell'autorimessa innestando la marcia indietro, per non incontrare poi difficoltà al momento di uscirne, quella sera fu visto invece infilare direttamente l'imboccatura del garage, nella quale è rimasto chiuso per un bel po' di tempo. Per avvalorare le dichiarazioni di questi testimoni, l'autorità giudiziaria compirà, forse ancora in questa settimana, un sopraluogo a Camandona, dove lo stesso narrato verranno ricostruito.

Presa dalle doglie del parto
cade dal letto e muore

Carrara, 13 notte.

La trentasettenne Vicentini Elisa di Carrara (Piombara) sentendosi prendere dalle doglie, tentò avvicinarsi al capezzale per sollevi, senonchè, per i fortissimi dolori, cadeva pesantemente a terra. Raccolta da alcuni famigliari accorsi, era adagiata nel letto, mentre si provvedeva a richiedere un mezzo per il suo trasporto all'ospedale. Purtroppo la gestante giungeva al nosocomio cadavere. Il dottor Bernieri operava immediatamente la donna per cercare di salvare il piccolo, ma purtroppo l'intervento chirurgico a nulla riusciva, perchè il bimbo era morto. La povera donna lascia sette figli in tenera età. Si crede che il decesso sia dovuto a sincope.

Spaventati da un bisbiglio
abbandonano grimaldelli e lima

Stradella, 13 notte.

Ignoti ladri, scavalcata la cancellata dell'ospedale civile di Stradella e divelta la porta che immette in segreteria hanno tentato di aprire nottetempo la cassaforte. Senonchè udendo parlare casualmente nelle camere occupate dalla portinaia, i malviventi si rifocillavano la via del ritorno abbandonando gli arnesi adoperati sul posto e consistenti in un martello, scalpello, lima, bastie e zappa. Accortasi di buon mattino una suora del maltatto, venivano avvertiti i carabinieri per le constatazioni di legge.

Durante la giornata è pervenuta alla autorità la denuncia della scomparsa degli arnesi, che furono sequestrati, da una casa in riparazione vicino all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

AL CHIARELLA la «Compagnia della Commedia» diretta da Sergio Tofano e di cui fanno parte Elsa Merlini e Luigi Cimara, come già abbiamo detto, inizierà il 24 corrente un breve corso di recite, e il debutto avverrà con *Ondalacani*, commedia in tre atti di Salvator Gotta e Sergio Pugliese, già rappresentata con successo a Milano e a Roma.

AL VITTORIO dal 19 corrente e per pochi giorni agirà la Compagnia di Maria Melato e Annibale Ninchi.

CONCERTO BORGO. — La violinista signora Maria Borgo von Klendgen e la signorina Adelaide Borgo, pianista, le quali hanno già dato applauditi saggi concertistici nella nostra città, ebbero una riconferma delle simpatie e della stima del pubblico torinese, nel concerto da esse avuto l'altra sera nella piccola sala del Liceo musicale. Purezza di suono, energiche arcate, fraseggio affettuoso, per la parte violinistica, scioltezza, agilità, delicatezza, nell'esecuzione pianistica, resero vivacemente e distintamente musiche di Mozart, Corelli, Sinigaglia, Zsolt, Kreisler. A ogni parte del programma le sorelle Borgo vennero applaudite. Un pezzo di padre Martini, concesso come bis, procurò nuove manifestazioni di plauso.

Ultime finanziarie

Borsa di New York

Chiusura del giorno 13-6-1933-XI.

OBBLIGAZIONI ITALIANE

Prestito Italiano 7%	93 1/4
it. Pubblici it. 7% 1947	d. 90 1/2 | 91 1/2
Id. id. 1937	1. 93 3/4
Id. Milano 6.50% 1952	d. 84 | 84 3/4
Id. Roma id.	d. 84 1/2 | 85
Fiat 7% 1946 (e. w.)	d. 99 1/2 | 100
Sip	d. 70 5/8 | 71

AZIONI

	12	13
Italian Superpower	2 7/8	2 5/8
American Can	90 1/2	92 1/2
American Rad. Stand. S.	15 3/8	14 5/4
American Tel. Tel.	131 1/4	127 1/4
Consolidated Gas	63 1/2	61 3/8
Eastman Kodak C. of N. J.	64 1/2	61 1/2
General Electric	24 5/8	24 —
Intern. Harvester Co.	41 —	39 3/8
Johns Manville Corp.	41 3/4	43 —
General Motors	27 7/8	27 1/8
Kennecott Copper	21 —	20 3/8
Montgomery Ward	25 —	24 —
National Biscuit	58 1/2	58 3/8
New York Central Ry	36 1/4	35 5/8
North American Co.	35 3/4	33 1/2
Procter Gamble Comp.	43 1/8	42 1/8
Radio Corporation	10 3/8	10 3/8
Standard Brands Inc.	20 7/8	20 1/2
Standard Oil of N. Jersey	38 —	36 3/4
Texas Gulf Sulphur	29 3/4	28 7/8
United Corporation	14 1/4	13 1/4
United States Steel	58 1/4	56 5/8
Union Carbide Co.	41 1/8	40 1/4

New York, 13. — Chiusura Cambi: Roma 6.39; Londra 4,10.80; Parigi 4,74.60; Berna 23,37.50; Bruxelles 16.90; Berlino 38.75; Madrid 10.32; Amsterdam 40.32.50; Copenaghen 18.35; Stoccolma 21.20; Oslo 20.90; Praga 3.80; Vienna 14.25; Budapest 20.40; Bucarest 500; Belgrado 170; Atene 71; Buenos Aires, peso carta 30.75; Rio Janeiro 7,84; Montreal su Londra 4.07.50; Buenos Aires su N. York, peso carta 143.

New York, 13. — Il mercato è stato oggi molto attivo. Le azioni contrattate sono state 6 milioni e 300 mila, ma la tendenza incerta è nettamente sfavorevole alla chiusura. I titoli industriali e specialmente quelli dei telefoni hanno perso da 2 a 4 punti, mentre quelli ferroviari, dei petroli, dei tabacchi, dei rameici, hanno perso circa due punti.

Parigi, 13. — Il mercato finanziario si è oggi sensibilmente consolidato. Fin dall'inizio la seduta è apparsa migliore. In seguito si è constatata un po' di indecisione dovuta soprattutto alla mancanza d'affari. Ma il rialzo si è accentuato e gli scambi si sono rianimati verso ieri all'avvicinarsi della chiusura la quale è avvenuta ai più alti livelli della giornata. Naturalmente le grande fermezza di cui diede prova la borsa di New York ieri e che determinò anche un certo miglioramento dei corsi dei metalli industriali a Londra non è stata estranea all'orientamento soddisfacente del mercato parigino. Vi hanno contribuito altri elementi; ad esempio la notizia secondo cui il Governo americano gradirebbe il versamento «simbolico» del 15 per cento proposto dall'Inghilterra per la scadenza del 15 giugno, ha prodotto un'impressione favorevole. A questa impressione deve essere attribuita in gran parte la ripresa osservata verso la fine della seduta odierna. Inoltre ha favorevolmente influenzato l'insieme del mercato l'eccellente contegno delle rendite francesi, in particolare le 4 per cento 1917 e 1918 nonchè il prestito di conversione 4,50 % 1933. Il comportamento delle miniere d'oro sud africane, malgrado l'incertezza ancora regnante intorno alle ripercussioni del nuovo regime fiscale di quelle imprese, ha anch'esso beneficiato delle migliori disposizioni della Borsa.

Fra i titoli particolarmente forti si sono notati d'altra parte la Banca di Francia, le strade ferrate francesi, la Canadian Pacific e il prestito Young. Soltanto i valori industriali francesi hanno dimostrato qualche irregolarità. Per quello che riguarda la prospettiva di una provvisoria stabilizzazione delle divise anglo-sassoni, la Borsa non ha nessuna conoscenza di alcun fatto decisivo. Il ribasso ieri subito dal dollaro e che coincideva con l'apertura della Conferenza mondiale aveva predotto a Londra una sgradevole impressione, si è visto parzialmente eliminato quest'oggi: infatti il dollaro ha chiuso a 20.79 contro 20.56 di ieri. La sterlina è rimasta stazionaria a 86. Il franco svizzero si è leggermente apprezzato a 4,99.75 contro 4,90.50. Continua regolare la ripresa della lira italiana che ieri aveva chiuso a 133.25. Allo stesso livello essa si è presentata stamane all'apertura per passare a mezza seduta a 135.40 e la chiusura a 132.35.

Parigi, 13. — Chiusura titoli: Rendita francese 3 % 68.70; Redimibile 4% 1918, 77.90; Banca di Francia 12.440; Crédit Lyonnais 2260; Azioni Suez 18.350; Citroen 548; Rio Tinto 1580; Royal Dutch 17.700; Tubize 191.50; O. Danubio Save 147. De Beers 606; Mediterranei contanti 150. — Chiusura cambi: Italia 132.35; Londra 86; New York 20.79; Belgio 386.35; Spagna 217 1/8; Svizzera 499.75; Olanda 1021.50; Praga 76.50.

Londra, 13. — La giornata borsistica allo Stock Exchange è stata estremamente incerta. La Conferenza economica, i negoziati tra i banchieri sulla questione dei debiti congelati tedeschi hanno causato incertezze e nervosismo in Borsa. L'atmosfera è stata piuttosto sostenuta. Si sono avuti rialzi dei titoli tedeschi e brasiliani. Alquanto selezioni nelle sezione industriale i rialzi nelle quotazioni delle cave e senza fill. Sola Viscose 53,9-56,3; Cavi e senza fili 74-74,9; Ardlaaric A 26-26,6; B. 12,3-12,9.

Londra, 13. — Chiusura Cambi: Italia 64,93; New York 4,1550; Francia 86,05; Germania 24,4150; Spagna 39,59; Amsterdam 8,42; Belgio 34,3250; Svizzera 17,55; Copenaghen 22,4250; Stoccolma 19,44; Oslo 19,93; Helsingfors 239,75; Praga 113 5/8; Budapest 27; Belgrado 350; Sofia 485; Bucarest 671,50; Costantinopoli 700; Atene 586; Austria 31,25; Varsavia 30 5/8; Buenos Aires, peso oro ufficiale 41,75, non uff. 33,75; Rio Janeiro 4,50; Yokohama 18,16.

Zurigo, 13. — Chiusura Cambi: Italia 27; Francia 20,3850; Inghilterra 17,53; New York 4,23; Belgio 72,4050; Spagna 44,25; Olanda 208,10; Germania 121,50.

Berlino, 13. — Chiusura cambi: Italia 32,05; Francia 16,64; Svizzera 81,35; Vienna 47; Londra 14,35; Amsterdam 170,60; New York 3,46,50; Praga 12,65.

Vienna, 13. — Chiusura cambi: Italia 36,80; New York 5,73,50; Parigi 27,75; Polonia 4,56; Berlino 156; Svizzera 136,50; Amsterdam 283,85; Praga 20,99; Budapest 124,29,50; Varsavia 79,11; Londra 23,95; Belgio 98,40.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Chiusura cotoni; Disponibili: tendenza poco stabile; Middling 9,40; Futuri:

	12	13		12	13
Giugno	9,32	9,35	Id.	9,79	9,69
Luglio	9,37	9,38	Genn. '34	9,86	9,73
Agosto	9,43	9,44	Febbr.	9,93	9,82
Settem.	9,54	9,44	Marzo	9,99	9,92
Ottobre	9,62	9,52	Aprile	10,04	9,94
Id.	9,63	9,53	Maggio	10,13	10,04
Novem.	9,70	9,60	Id.	10,15	10,08
Dicem.	9,78	9,68			

New Orleans, 13. — Disponibili Middling 9,33; Futuri:

	12	13		12	13
Luglio	9,31

Vita finanziaria commerciale e agricola

Borsa di Torino

TORINO, 13. — Attività del mercato per la maggior parte rivolta ai valori statali che progrediscono dall'inizio alla fine con chiusura, ai massimi della giornata. La Rendita guadagna un punto da ieri ed il Consolidato oltre mezzo punto. Gli altri valori come la Fiat e la Viscosa che ieri avevano preso buon alimento agli scambi, rimangono quasi intrattati e prezzi però sostenuti. In ripresa invece le Mobiliarie con transazioni numerose. Migliorato ancora le Mira Lanza. Pressochè stazionari gli altri.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,00%	—	80 90	80 20	80 75
id. cont.	—	80 75	—	80 75
Consolid. 5%	—	88 870	88 475	89 875
Id. cont.	—	88 80	—	88 90
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	101 15
Id. 1940 c.	—	—	—	102 35
Id. 1941 c.	—	—	—	102 375
Torino 5% c.	—	—	—	503 —
S. Paolo 5% c.	—	—	—	498 —
Prov. 3% c.	—	—	—	306 25
I.M.I. 4,50% c.	—	—	—	456 50
Cr. Fond. 5 c.	—	—	—	495 —
Id. 6% c.	—	—	—	598 —
Banca Italia n.	50	1630 —	—	1630 —
Banca Comm.	—	—	—	696 —
Credito It.	—	—	—	646 —
Banco Roma	—	—	—	103 —
Consorzio V.	—	—	—	556 —
Sebaudo	50	31 50	—	31 50
Mediterranea	—	—	—	380 —
Meridionali	50	603 —	—	603 —
Oriè Lanzo	—	—	—	166 —
N. A. I.	—	—	—	63 —
Italgas	—	—	—	12 7/8
Id. nuove	—	—	—	12 25
Bign	100	83 —	—	85 —
E. A. I.	—	—	—	56 —
Sip	500	24 75	—	24 75
Terni	—	—	—	149 —
P. C. E.	50	57 —	—	57 —
Savigliano	—	—	—	730 —
Nebiolo	100	108 —	—	108 —
Tedeschi	—	—	—	63 50
Moncenisio	—	—	—	155 —
Fiat	900	229 50	228 50	229 —
C. I. R.	—	—	—	103 —
Schlapparelli	—	—	—	5 75
Mira Lanza	600	82 75	81 —	81 50
Montecatini	175	325 —	—	325 —
M. Amiata	100	42 50	—	42 50
Montecatini	4000	112 75	111 75	113 —
Ollomont	—	—	—	320 —
Lane Borgos.	—	—	—	1125 —
Acqua Pol.	—	—	—	360 —
Florio	50	36 —	—	35 —
Valli Lanzo	300	29 —	—	30 —
Viscosa	350	177 50	177 —	177 50
Rami	—	—	—	2277 —
Partiera It.	50	100 50	—	100 50
Cart. Burgo	270	76 —	75 —	76 50
Fornaci It.	—	—	—	229 —
Pilisiana	—	—	—	6 —
CAMBI				
Parigi	—	—	—	76 55
Svizzera	—	—	—	370 60
Londra	—	—	—	64 98
New York	—	—	—	15 58

MILANO, 13. — Mercato ancora attivo e a fondo sempre fermo. Le maggiori contrattazioni furono ancora riserbate ai titoli dello Stato e particolarmente alla Rendita 3,50% da 80,25 a 80,75 e al Consolidato 5% da 88,50 a 88,85-88,80 per fine corrente mese. Progressivi sempre oscillazioni tuttora notevoli quasi tutti i titoli ordinari dove rileviamo una maggior ricerca per la Banca Italia a 1635-1633; Pirelli Italiana a 760-763-762; Edison a 347-350-349; Fiat a 229,50-228,50; Adamello da 122 a 120; Ilva da 103 a 105,75; Montecatini a 112,50-111,75; Distillerie a 122,76-124-123,75 e la Adriatica da 168 a 164. Ottimo l'andamento dei comparto Tessili; ricercati i Buoni Novennali 1940 e 1941 a 102,70. Nel mercato dei cambi più sostenuto il dollaro.

Rendita 3,50% 80,725; Consolidato 5% fm. 88,825; Banca It. 1633; Banca Comm. 697; Banco Roma 102; Credito Ital. 645; Credito Mobil. 600; Consorzio Mob. 556; Elettrofin. 15; Mediterranee 378; Meridionali 606; Veneta Costr. Ferr. 141,50; Cantieri 10; Subalpino 135,50; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1590; Cicogna 245,50; Furter 44; V. Ciona 72; V. Serlana 7; V. Tirso 72; Stampati 596; Cantoni Coats 329; Lini. Cas. Naz. 176; Rossari Varzi 353; Rotondi 258; Tosi 56; Coton. Merid. 15,50; Ut. Manif. 543; Lan. Gavardo 755; Rossi 2580; Targetti 60,50; Cascami 392; Bernasconi 43; Safia 177,50; Pacchetti 39,50; Ansaldo 28; Ilva 106,75; Metallurgica It. 268,50; Amiata 43,25; Montecatini 111,75; Dalmine 142,50; Broda 34,50; Bianchi 37,50; Lancia 12 7/8; Fiat 228,50; Miani Silv. 7,75; Reggiane 31; Adriat. Elettr. 364; Brioschi 160; Cioli 192; Dinamo 199; Breviglieri 206; Valdarno 136,50; Alta Italia 64; Emiliana 301; Tresso Adda 304,50; Adamello 129; Soie 44; Edison 347, id. Postergale 336; Sip 24,25; Tirso 64; Viezola 336; Merid. Elettr. 154,50; Terni 144; Un. Es. Elettr. 13 1/8; Italcable 61,50; Transmarit. 36,50; Distillerie It. 123,75; Eridania 306; Iod. Enech. 970; Raff. L. L. 420; Italgas 13; Mira Lanza 82; Petroli It. 20,50; Acciai 158; Pond. Ber. 3,60, id. 7% 40; Vonti Rastici 3,25; Beni Stabili 207,50; Naturale 35; Barzoni 13,50; Alb. Venezia 36,50; Italo Am. 30; Pirelli It. 762; Pirelli e C. 202; Brasilal 57,50; Dell'Acqua 122; Vedetta 30. — CAMBI: Parigi 76,58; Zurigo 370,60; Londra 64,98; Amsterdam 775; Madrid 164,60; Bruxelles 568; Berlino 441; Praga 57,50; New York, cheque 13,58.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	80 —	F. Sardo 4,50	464 —
Beltrami 5%	363 50	— 6 %	501 50
— 3,50%	412 —	Prid. 6%	503 —
— 4,75%	435 —	Ven. 5,75	460 —
F. Ven. 3,50	87 65	— 6 %	486 —
— 4,50% 1915	97 85	— 5 %	504 50
— 5 % 1916	100 —	Pobb. it. 6	496 —
Ferr. It. 3%	305 50	— (s. Tel.) 6%	495 50
Nor. 3% 1934	101 20	C. Nav. 6,50	496 —
— 1940	102 70	F. Roma 5,50	499 —
— 1941	102 70	— 6 %	497 —
Cogne 6%	503 —	— 4,50%	482 —
— 6,50 %	514 50	— 5 %	495 25
O. Pubbl. 5	499 50	— 6 %	507 75
I. R. I.	488 —	Edil. 6 %	478 50
Das. Sava	128 —	S. Paolo 3,50	440 —
F. Aust. 6,50	497 —	— 3,75 %	470 —
— 7 %	580 50	— 5 %	499 —
— Buig. 7,50	488 —	Cr. Ital. 4%	86 05
— Germ. 7%	403 —	Medit. 4 %	480 —
— Greco 6 %	374 —	— 6 %	501 50
— Young 5,50	376 —	Merid. 3 %	311 —
— Pol. 7%	480 —	Nord Mil. 4	416 —
— Rum. 7%	716 —	— 4,50 %	427 —
— S.Paolo 7	5280 —	— 5,50%	500 50
— Ungh. 7%	359 —	— 6 %	502 —
B.N. Lav. 6	466 50	Adriatica 6%	476 —
— 5,50%	489 50	Bastil. 6 %	504 —
C.M. Bol. 3,50	427 50	Bol. 6% 1923	506 —
— 5 %	494 50	— 1931	499 50
— 6 %	503 50	Emil. 6 %	495 —
— Jtl. 3,50%	453 —	Sel 6 %	468 50
— 4 %	460 —	Forze Idr. 6	440 50
— 5 %	499 75	Trezzo 6 %	480 —
— 6 %	510 —	Adam. 6 %	490 —
Terrem. 4%	440 —	Reno 6 %	449 50
— 5,50%	495 —	Ilva 5,50%	495 —
Cons. Ac. 6%	508 —	Risan. 6 %	498 75
F. Siena 3,50	429 50	Selt 6 %	497 25
— 4,50%	474 —	Mer. El. 6%	477 50
— 5 %	496 50	Stipel 6%	469 50
— 6 %	510 25	Unes 6 %	437 —

GENOVA, 13. — In viva ripresa la Rendita e il Consolidato. Pure ben tenuto il mercato azionario, in vantaggio specialmente le Banca Italia, Navigazione Alta Italia, Fiat, Mira Lanza, Unione Fonditoria e Montecatini. Nei cambi lievemente migliore il dollaro.

Rendita 3,50% fm. 80,80; Consolidato 5% fm. 88,90, cont. 88,7750; Venezia 3,50% 87,70; Buoni Tes. 1934, 101,30; id. 1940, 102,85; id. 1941, 102,65; Banca It. 1635; Banco Comm. 697; Banco Roma 102; Credito It. 645; Meridionali 606; Mediterranee 377; Subalpino 136,50; Lloyd Sabaudo 33,25; Alta Italia 68; Polsra 23; Ilva 177,75; Montecatini 112,50; Amiata 44; Ilva 106; Ansaldo 21; San Giorgio 166; Fiat 230,50; Un. Es. Elettr. 13; Sip 24; Terni 147; Eridania 306,50; Iud. Zucch. 975; Raff. L. L. 421; Distillerie It. 123,25; Aluminio A. I. 264; Aedes 157; Boni Stabili 207; Fond. 5% S. Paolo 498,50; Cons. Miglior. 5% 473, id. 6% 502,50. — CAMBI: Parigi 76,55; Svizzera 370,50; Londra 64,98; Olanda 773; Spagna 164,50; Belgio 268; Berlino 450; Praga 57,45; Buenos Aires carta 4,05; New York 15,58.

ROMA, 13. — Rendita 3,50% cont. 80,50, fm. 80,70; Consolidato 5% cont. 88,70, fm. 88,8250; Venezia 3,50% 87,8250; Buoni Tesoro 1934, 101,25; id. 1940, 102,70; id. 1941, 102,70; Banca Lavoro 3,50% 490; Cons. Miglior. 6% 502,50; Banca It. 1630; Credito Fond. 500; Banca Comm. 698; Credito Ital. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 603; Terni 146; Rubattino 136; Snia 177,50; Metallurgica It. 269,50; Ilva 106,50; Montecatini 112; Ansaldo 23; Fiat 228; Terni 146,50; Soc. Rom. Elettr. 231; Aeute 128,50; Rom. Zucch. 106; Fondi Rustici 9,75; Immobiliare 503; Beni Stabili 207; Impr. Fond. 150; Risanamento 502; Acqua Marcia 1400; Cons. Miglior. 5% 473. — CAMBI: Parigi 75,55; Londra 64,98; Olanda 370,50; New York 15,58.

TRIESTE, 13. — Rendita 3,50% fm. 80,65; Consolidato 5% 88,80; Venezia 3,50% 87,45; Buoni Nov. 1934, 101,30; id. 1940, 102,85; id. 1941, 102,60; Adria 20; Creditо It. 15,25; Lib. Triest. 19; Lloyd 55; Assic. Generali 3390. — CAMBI: Parigi 75,55; Londra 64,98; New York [illegible]; Zurigo 370,60.

Roma, 13. — **Media Consolidati e Cambi**: Rend. 3,50 % netto (1906) 80,575; id. 3,50 % netto (1902) 78,325; id. 3 % lordo 54,75; Consolidato 5 % (Littorio) ex cm. precedenti 88,575; Buoni Novennali 5 % (1934) 101,25; id. (1940) 102,625; id. (1941) 102,675; Obbl. Venezia 3,50 % 87,60. — CAMBI: S. U. America 15,58; Inghilterra 64,98; Francia 75,55; Svizzera 370,60; Argentina, peso carta, 4,05; Belgio 268; Canadà 14,10; Cecoslovacchia 47,47; Danimarca 342; Germania 450,5; Norvegia 336; Olanda 773; Polonia 212; Spagna 164,50; Grecia 336.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 13. — **Borsa Merci.** - Borsa Torino: Frumento: apertura: luglio 89,10; agosto 89,15; ottobre 91; chiusura: luglio 89,10; agosto 89,10; ottobre 90,75. — Granoturco: chiusura: luglio 47; ottobre 48. — Riso Alessandria: Frumento: apertura: luglio 89,25; agosto 89,10; ottobre 91,25; chiusura: luglio 89,10; agosto 89,05; ottobre 90,85.

MILANO, 13. — **Borsa Merci.** - Frumento: luglio 89,70; agosto 89,40; ottobre 91,50. — Granoturco: luglio 47; ottobre 46.

Acqui, 13. — Frumento da L. 88 a 92 al Ql.; meliga da 50 a 55; segala da 65-70. — **Canale Monf.**, 12. — Grano da L. 80 a 85 al Ql.; meliga da 48 a 52; segale da 74 a 78.

Chieri, 13. — Grano da L. 82 a 84 al Ql.; meliga da 58 a 60; segala da 72 a 74; riso da 102 a 150; fagioli da 80 a 120.

Cuneo, 13. — Grano tenero nuove da L. 88 a 90 al Ql.; barbarietto mercato da 68 a 72; segala da 54 a 56; granoturco da 48 a 52.

Stradella, 13. — Frumento fino da L. 90 a 92 al Ql.; id. mercantile da 85 a 89; granoturco da 48 a 49; segale da 52 a 55.

Varzi, 13. — Riseone originario comune da L. 47 a 54 al Ql.; id. marchiato da 60,50 a 65; risi spezzati: riso raffinato da 90 a 99; risone originario brillato da 95 a 97; id. canottino da 94 a 96; id. mercatili da 147 a 153; frumento fino da 84 a 86; id. buono mercantile da 78 a 80; segala da 55 a 60; avena nostr. paese. da 50 a 54.

Voghera, 12. — Frumento fino da L. 94 a 96 al Ql.; mercantile da 80 a 83; segale da 54 a 55; avena da 47 a 44; granoturco da 50 a 51.

BESTIAME

Acqui, 13. — **Bestiame da lavoro**: buoi da L. 16 a 19 al Ql.; manzi da 16 a 21; bestiame da macello: buoi da 17 a 20; manzi da 19 a 22; vitelli da latte da 38 a 45; vitelloni da 22 a 26.

Canale Monf., 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 16 a 20 al Mg.; vacche da 600 a 1800 per capo; vitelloni da 22 a 28 al Mg.; manzi da 16 a 22; giovenche da 14 a 16; bestiame da macello: tori da 16 a 20; buoi da 18 a 20; vacche da 8 a 15; vitelli e manzi da 32 a 50; annati da 35 a 40; maiali da 42 a 46; lattonzoli da 15 a 30 cad.; agnelli e capretti da 28 a 35 al Mg.; maiali magroni da 38-40; vacche soriane da 16 a 17; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Chieri, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 13 a 18 al Mg.; vacche da 13 a 16; bestiame da macello: tori da 18 a 22; buoi da 18 a 22; vacche da 12 a 14; vitelli e manzi di 1.a qual. da 29 a 32,50; di 2.a qual. da 25 a 28,10; annati da 30 a 42; maiali d'allev. da 50 a 100 cad.; lattonzoli da 80 a 90; agnelli e capretti da 3 a 4 al chilogramma.

Cuneo, 13. — Sanati castrati 1.a qual. da L. 37 a 40 al Mg.; id. 2.a qual. da 28 a 36; id. delle coscia da 58 a 66; vitelli nostrani da 22 a 27; id. della coscia da 32 a 38,50; vitelloni da 22 a 27; manzi da 17 a 22,50; buoi da macello da 19 a 23,50; vacche id. da 14 a 18; tori id. da 20 a 25; vacche e manze da 600 a 1600 cad.; vitelli da allev. da 150 a 270; pecore da 35 a 70; maiali da macello da 35 a 38 al Mg.; lattonzoli da 115 a 135 cadauno.

Stradella, 13. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 200 a 230 al Ql.; manzi e manzette d'allev. da 190 a 220; bestiame da macello a peso vivo: buoi da 150 a 200; id. 2.a qual. da 130 a 140; vacche da 120 a 160; tori e torelli da 160 a 190; vitelli da 340 a 380; vitelloni da 180 a 220; annati da 350 a 400; suini da 380 a 430; lattonzoli da 100 a 130 per capo.

Voghera, 13. — Buoi da lavoro da L. 200 a 220 al Ql.; id. da macello: 1.a qual. da 200 a 220; id. 2.a qual. da 140 a 160; vitelli da allev. da 200 a 240; vitelli da latte matteri da 390 a 440; suini da 420 a 450.

FORAGGI

Casale Monf., 13. — Maggengo da L. 14 a 18 al Ql.; agostano da 20 a 24; terzuolo da 16 a 20; paglia scielta di frumento da 8 a 12; id. pressata da 12 a 14; avena da 50 a 54.

Chieri, 13. — Maggengo da L. 1,40 a 2,05 al Mc.; agostano da 1,60 a 2; terzuolo da 1,50 a 1,80; paglia scielta di frumento da 0,70 a 0,80; id. pressata da 0,85 a 1,10.

Cuneo, 13. — Maggengo da L. 1,50 a 1,75 al Mg.; paglia da 1,30 a 1,50.

Stradella, 13. — Maggengo vecchio da L. 24 a 26 al Ql.; id. nuovo da 18 a 20; erba medica nuova da 15 a 16; trifoglio nuovo da 13 a 14; paglia da 7 a 9.

Voghera, 13. — Maggengo da L. 23 a 24 al Ql.; medica da 17 a 18; paglia pressata da 6 a 7.

POLLAME e UOVA

Casale Monf., 13. — Galline da L. 5 a 6,50 al Kg.; polli da 2,50 a 9; conigli da 3 a 3,50; uova da 3,50 a 3,60 la dozzina.

Chieri, 13. — Galline da L. 12 a 13 per coppia; polli novelli da 11 a 14; capponi da 22 a 28; conigli da 2,50 a 3,25 cad.; uova da 3,20 a 3,60 la dozzina.

Cuneo, 13. — Polli novelli da L. 8,25 a 8,75 al Kg.; galline da 3,75 a 6,25; conigli da 2,50 a 2,75; uova da 2,90 a 3,10 la dozzina.

Stradella, 13. — Uova fresche da L. 3,45 a 3,60 la dozzina.

Voghera, 13. — Polli da L. 9 a 10 al Kg.; galline da 7 a 8; uova da 2,90 a 3,20 la dozzina.

VINI

Acqui, 13. — Vino rosso comune da lire 40 a 65 l'ett.; barbera da 65 a 100; moscato da 120 a 160.

Canale Monf., 13. — Barbera da L. 100 a 150 l'ett.; comune da pasto da 90 a 110; barbera fina da 130 a 150; vino bianco delle da 170 a 190; tartaro da 80 a 90; aceto rosso e bianco da 60 a 80.

Chieri, 13. — Prezzo cresciuto da L. 35 a 50 la brenta; comune da pasto da 35 a 45; freisa buona, da imbottigliare, da 48 a 65; freisa 1932 (8-10 gradi) tendenza al rialzo, stato la scarsità della gradata delle viti, da L. 20 a 35; vini fini da bottiglia da 30 a 40 alla brenta.

Strevella, 13. — Vino da pasto gradi 12 da L. 35 a 45 l'ett.; nostrano gradi 11 da 30 a 40; barbera da 80 a 90; vino finissimo da bottiglie da 90 a 100.

Voghera, 13. — Vino fino da L. 70 a 110 l'ett.; vino 1.a qual da 50 a 60; id. 2.a qual. da 30 a 50; bianco secco da 30 a 45.

Interessi granari discussi
da trecento agricoltori tortonesi

Tortona, 13 notte.

Nei locali della Delegazione di zona, di Tortona, della Federazione Provinciale Agricoltori e presieduti dal cav. uff. geom. Enrico Arossi, presidente federale, si sono riuniti circa trecento dei più importanti granicoltori del Tortonese onde discutere degli ammassi collettivi, ed individuali, del grano ed, in genere, dell'imminente campagna granaria. All'interessante ed animata discussione col presidente Arossi hanno pure partecipato il comm. dott. Fausto Carbone, il cav. prof. Vasco Ferrari ed il comm. prof. Ilario Zannone, di Alessandria. Venne deciso di ornare, a seconda delle necessità, e nei centri più importanti del Tortonese, diversi magazzini consorziali per l'ammasso collettivo del grano e di stimolare ai granicoltori un anticipo di lire 90 per ogni quintale di grano consegnato. Saranno pure autorizzati gli ammassi individuali, presso i singoli produttori, sempre quando i quantitativi di grano da accantonare, ed a disposizione del Consorzio, non siano inferiori ai 500 quintali.

Fallimenti

TORINO: **Torse Antonia, Tosco Guido**, banca cambio, v. Arcivescovado, 2; con scad. 12 corr. chiusa prov. per riparto: 13,77 % ai chirografari. — **Silvola Vittorio**, v. San Massimo, 4; con scad. 12 corr. chiusa prov. per mancanza di attivo. — **Aimo Francesco**, calzaturificio, v. San Donato, 25; con scad. 12 corr. chiusa, prov. per insuff. di attivo.

AMARO BAIRO
DELL'ANNO
UN GRADITO AMICO CHE AVRÀ DIMINUITA LA FAMA DELLE SUE VIRTÙ TONICO DIGESTIVE QUEL POCO A QUICHERNI, E A NESSO APERITIVO

Pubblicità Economica

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DUE fire metroquadro pavimentazione terrazze, guaina vecchia costruzione, impermeabilità garantita. Referenze elevab. Milano [illegible]. 3593

MACCHINE utensili modernissimo vendiamo a prezzi occasione: torni, torni revolver, torni verticali, fresatrici, alesatrici, trapani radiali, rettificatrici, macchine per fresare ingranaggi, macchine speciali. Scrivere cassetta 156 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3460

SOCIETÀ', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CAUSA malattia cedesi avviata drogheria ingrosso dettaglio. Rivolgersi: Boccherini, telefono 301, Intra. 19654

MUTUI consolidati da 100.000 a 3.000.000, interesse mite. Pellegrini, Po, 7. 19714

NEGOZIO dolciumi centralissimo 15.000, cambio, terreno qualsiasi località, Borsano, Corso Appello, due. 69755

STABILIMENTO produzione articolo ricercato redditizia trasformandosi assumo oltre buon impiego sottoscrittore azioni; consigliabile gestione desiderosa procurare figlio seria vantaggiosa posizione. Scrivere cassetta 74 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69725

STUDIO dentistico attrezzato, avviato, cedesi per urgenza. Scrivere cassetta 153 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREI seria rappresentanza cioccolato Genova Liguria, capacità sviluppo clientela; referenze primarie. Cassetta 12 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 19681

IMPORTANTE stabilimento cerca introduttori, limiti caffè, bars, pasticcerie, confetterie. Referenze. Scrivere cassetta 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69654

25enne esperto viaggiatore offresi. Scrivere cassetta 131 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19689

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CALZATURIFICIO Palli, via Pesaro 15, cerca abile tagliatore a mano per tomaie.

CUOCA libera agosto settembre cercasi comoda villeggiatura; referenze. Scrivere: Baggi, via Maroncelli, uno. 69714

LABORATORIO elettrotecnico di precisione, cerca apprendista 16enne, intelligente, attivo. Indicare studi fatti. Scrivere cassetta 117 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CORRISPONDENTE conosce italiano, tedesco, francese, lunga carriera commerciale cerca occupazione anche singole ore. Scrivere cassetta 62 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PER nuova stagione offresi ad importante Casa confezioni brava venditrice, clientela, referenze primo ordine. Scrivere cassetta 116 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 3

AUTISTA giardiniere, capace manutenzione alloggio, offresi, mill previese, urge. Gilbert, Vanchiglia, 20. 19666

SIGNORINA indipendente primissime referenze comprerebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 38 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69566

FRENTENNE, sellaio, meccanico, patente vapore, ammogliato senza figli cerca particolare stabilimento, villa, disposto qualunque lavoro. Ottime referenze. Scrivere cassetta 111 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15561

CAMERE MOBILIATE E PENSIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ELEGANTE camera libera subito piedà-terr. termosifone. Fortuna, Piazza 7.

200 pensione famigliare, signorile, zanzariera, vino compreso. Tabaccheria, Inghilterra, 29.

COLLEGI - ISTITUTI - EDUC.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

COLLEGIO Civico Cirie accetta giovinetti signorine nella sua Colonia di Albisola Mare. Chiedere programma. 18184

ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI villa in Cossola (m. 720) di 12 ambienti, anche divisibili per metà, con giardino, garage, acqua e luce. Rivolgersi: Museo, Piazza Solferino, 3, Torino.

PICCOLA famiglia offrirebbe luglio, Agosto, alloggetto tre quattro letti, pulitissimo comodità moderne, altre mille meteri. Offerte dettagliate, prezzo, fiscalità: C. Oporto 55.

SOGGIORNO, Pensione Minerva, fine signorile, ottima posizione, mare. Riduzioni luglio.

SOGGIORNO, Pensione Nepote, vicinissimo spiaggia. Schiarimenti Rosine, 18, Torino.

TORCUOU metri 1500 (Valdimarsanche), Albergo Belvedere, sito tranquillo, immensa pineta, prezzi miti. 2382

VARAZZE, Colonia Piave. Accoglie bambini medio ceto, bisognosi cura marina. Assistenza materna, trattamento insuperabile. Direzione: Milano, corso Roma, 46. 69589

IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASPIRAPOLVERE, lucidatrici; minimo consumo, minimi prezzi. SATIT, Maria Vittoria, 4. 120

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARREDAMENTI completi artistici, comuni, mobili isolati, cento camere letto, pranzo, studi, prezzi straordinaria liquidazione realizzo. Brianza Mobili, Lagrange 19. Novità assolute stile Novecento, Futurista, inglese, barocco francese, pianostile, cilpendi, ritaglio, Approfittate occasionissima. Non comperate altrove senza visitare Brianza Mobili; prezzi bassissimi, eleganza, solidità, costruzione tecnica, stagionatura; massimo assortimento, Lagrange 19.

FONOGRAFI inglesi garantiti Lire 150. Dischi Voce Padrone 8, Album 9, Puntine 2,50. Liquidazione. Via Lagrange 22.

LUCIDATRICI elettriche, aspirapolvere, occasione. Satit, Maria Vittoria, 4.

MASTINO uccello puro corsaal. Offerte cassetta 96 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MATERASSI lana [illegible] lire X. 6, 7, Ugolda Aldo, Piazza Vittorio 11. 19717

DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI alloggi due camere cucina entrata termosifone, due camere. Corso Ferrara, 46. 69766

AFFITTANSI quattro camere gabinetto bagno, accessori termosifone. Via Avigliana, 28. 68797

AFFITTASI alloggetto signorile quarto piano, via Nizza, 1, angolo Francia.

AFFITTASI grandioso locale industriale con cantine, cortile, ufficio, passaggi corso Brunelleschi, Tesio, Mongalieri, 255. 19725

AFFITTASI subito corso Principe Eugenio 4 piano quarto alloggio quattro camere, altre cinque. Negozio con retro. Prezzi miti.

ALLOGGIO vendesi rimesso nuovo primo piano 5 camere cucina accessori lavoro terreno particolare, telefono, visibile 15-18 feriali. Mille 35. 69798

ENERGIE ammezzato, per ufficio, laboratorio, magazzino via Venti Settembre 50.

LOCALE negozio vuoto od affittato, corso Verona 92, vendesi 9000. 69767

LUGLIO, secondo piano, quattro camere, accessori, termocentrale. San Donato, ottobia. 69704

AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTASI cambiasi qualsiasi automobile occasione pagando contanti. Cap. Castelfidardo, 21. 19133

AUTOMOBILE 15 HP tutta prova vendo L. 1800 cambiasi radio, motociclette. Cumiana, 13. 19685

BALILLA berlina, correntissima sei ruote magnifica vendo occasione. Pavesi, via Arteti, 25. 69740

Fratelli de Leon
C. VITT. EMANUELE, 38 - TORINO - 43.546-48.301
CASA SPECIALIZZATA ELETTRICITÀ PER AUTO
EMORROIDI
cura rapida
SENZA OPERAZIONE
Dott. COTTI R. - VIA BERTOLA, 39
Visite: 10-12 e 14-19 - Telef. 40-827.

DENTISTA Dr. PUGLIESE
Corso GIULIO CESARE 24 - TORINO
Protesi dentale consegnata in giornata

L'ISCHIROGENO
è il
ricostituente preferito

Napoli, 8 Agosto 1930 - VIII

....prego l'Egregio Comm. Battista di volermi far tenere un po' d'ISCHIROGENO per uso mio personale.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore Istituto di Fisiologia R. Università di Napoli
Accademico d'Italia

Napoli, 19 Maggio 1933 - X

....Le sarò molto grato se vorrà usare di nuovo la cortesia di mandarmi una nuova dozzina di bottiglie del Suo ISCHIROGENO, per uso di persone di mia famiglia.

Se torno a chiederglielo, vuol dire che sono stato molto soddisfatto di averlo usato.

Prof. FILIPPO BOTTAZZI

La preferenza, con la quale S. E. il Prof. Bottazzi, Accademico d'Italia, onora l'ISCHIROGENO, ci dà nuova occasione di poter affermare con fondato orgoglio che nessun'altra specialità ricostituente può vantare le entusiastiche attestazioni, che continuamente pervengono a noi dai più grandi Clinici e dai più illustri Scienziati per gli ottimi risultati, che essi ottengono, usando l'ISCHIROGENO anche su se stessi.

Ci potrà ancora essere qualcuno che, dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

In tutte le farmacie l'ISCHIROGENO si vende a L. 11,40 la bott. normale e L. 47,50 la bott. *monstre*. Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO. Indirizzare le richieste al Grand'Uff. O. Bottiata - Napoli.

chi comincia bene...!

Preparatevi, il mattino, alle fatiche dell'officine e del laboratorio con alimenti sani e appropriati:

i pacchetti
Mignin
wafers prelibati
e
MIGNON
squisite
gallettine

sono elementi ideali per una colazione fortificante, perchè gustosi, nutrienti ed economici in somma grado. Infatti, costano soltanto

20
cent.
il pacchetto

Non rimettere a domani quel che potresti fare oggi
l'Unione Pubblicità Italiana
GIOVEDI' 15 GIUGNO
terrà chiusi i propri Uffici

Sempre i migliori
SOFA' BREVETTATI
LUCHINI
Via del Mille, 20
Tutti i tipi
AUTOMATICI A LETTO
Tutti i prezzi

CHIANCIANO PER LA CURA DEL FEGATO
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE

APPENDICE DE «LA STAMPA» (146

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

Egli aveva finito in quel momento di visitare una cliente di riguardo. Dopo averla accompagnata alla porta, si affacciò nell'anticamera e domandò al domestico:

— Ci sono ancora molti signori che aspettano?

— No, signor dottore, non c'è più che un signore.

— Va bene. Fate passare.

Un minuto dopo la tenda che separava lo studio dal salotto d'aspetto si sollevava per lasciar passare l'uomo vestito di grigio nel quale nessuno avrebbe riconosciuto il vecchio ciabattino.

— Buon giorno, dottore — disse egli entrando.

— Buon giorno, signore — rispose Mainfroid. — Sedete.

— Non è necessario — disse il nuovo venuto avanzando verso il dottore.

— Perchè?

— Perchè non ho che due parole da dirvi.

Mainfroid si stupì e il suo viso espresse una certa inquietudine.

Lo sconosciuto gli si avvicinava sempre di più. Non si fermò che presso la tavola dietro alla quale stava seduto il medico.

— Non venite per consultarmi?

— No.

— In tal caso vi prego di essere breve. Ci sono forse nuovi clienti che mi aspettano.

— Non ho che una frase da dirvi: *Ci sono degli annegati nei pozzi.*

— Come?

— Vi ripeto che *ci sono degli annegati nei pozzi.*

Questa volta il visitatore aveva staccato distintamente le parole della strana frase, con tale precisione che non c'era più da dubitare sulle sue intenzioni. Per quanto misteriose quelle parole, erano proprio quelle pronunciate già la prima volta dallo strano visitatore. D'altronde lo sguardo acuto che le accompagnava e le sottolineava conteneva di per sè solo una spiegazione che diventava inutile domandare.

Tuttavia Mainfroid non aveva avuto il benchè minimo moto di sorpresa. Rimaneva seduto davanti il suo scrittoio osservando il viso del suo interlocutore con estrema calma e giocherellando con un piccolo tagliacarte d'avorio.

Successe un lungo silenzio. I due uomini si osservavano senza averne l'aria. Si sarebbe giurato, a vederli, che diffidavano l'uno dell'altro e che ognuno cercava manifestarsi chiaramente all'altro.

Finalmente l'uomo vestito di grigio si tolse un guanto, quello della mano destra e quindi, guardando fissamente il dottore negli occhi, portò la mano al collo in modo da stringere la gola fra il pollice e l'indice, come se volesse strangolarsi.

La mano rimase in quella posizione per tre secondi, durante i quali il silenzio non venne interrotto.

Mainfroid aveva